IL PICCOLO

Anno **106** / numero **166** / L. **800** — Giornale di **Trieste** — Mercoledì **15** luglio 1987

GOVERNO / IN ATTESA DEL PROGRAMMA

Goria senza ostacoli verso l'intesa a 5

GOVERNO / DESIGNAZIONE GORIA

Cossiga, il coraggio di scegliere

Intelligente applicazione di spirito e dettato costituzionali

Commento di **Silvano Tosi**

A un giorno dalla decisione, appare a tutti sempre più evidente che Francesco Cossiga ha agito con alta, responsabile e coraggiosa intelligenza costituzionale nella difficile situazione politica. Proprio a quanti — come l'altro giorno noi stessi su queste colonne — auspicavano che il Capo dello Stato si risolvesse a uscire dal «ruolo di alto notaio delle opzioni politiche dei partiti e dei gruppi parlamentari» avviando «una lettura meno avara delle spettanze presidenziali», proprio a costoro incombe oggi l'obbligo di coerenza di dare atto all'uomo del Quirinale di avere adottato con abilità pari al disinteresse la decisione giusta.

Piace registrare che il Presidente non ha ritenuto opportuno ricorrere a figure come il «mandato esplorativo» o altre equivalenti che, a dispetto delle buone intenzioni, finiscono sempre, rosicchiandole, per svilire o la sfera del Capo dello Stato o quella del presidente incaricato.

E' ovvio infatti che l'«esploratore», quello cosiddetto istituzionale non meno di quello privo di tale pennacchio, delle due l'una cosa dovrà pur fare esplorando: o invadere i compiti dell'incaricato vero e proprio, preparando il necessario sia per la costruzione del programma, sia per la struttura del ministero; oppure invadere addirittura quelli del Presidente della Repubblica, andando per approssimazioni alla ricerca preliminare di una maggioranza idonea a conseguire la fiducia parlamentare.

E' vero che l'«incarico» a formare il governo è figura sconosciuta alla Costituzione — ma costante nella consuetudine costituzionale sia regia sia repubblicana — e che proprio per questo potrebbe non illegittimamente comportare varianti suggerite dalla necessità contingente, come per il passato più volte è accaduto. Ma è ancora più vero — almeno per chi scrive — che quando la Costituzione pone in capo al Presidente della Repubblica il potere-dovere di nominare il presidente del Consiglio, essa non ha punto l'aria di suggerire interventi surrogatori o anche soltanto alleviatori della fatica presidenziale.

Assumendo in proprio la responsabilità della scelta, insomma, Francesco Cossiga ha voluto iniziare la legislatura testimoniando la piena riappropriazione dei poteri di iniziativa attiva per la scelta del primo ministro che la migliore dottrina, da Carlo Esposito in poi, ha costantemente riconosciuto al Presidente quando non vi sia accordo pacifico tra le forze politiche e la situazione sia critica.

La circostanza che tale decisione non era evidentemente la più gradita al leader della Democrazia cristiana, che è pur sempre il partito di provenienza di Francesco Cossiga, non fa che accrescere il valore istituzionale della determinazione.

Altro criterio costituzionale implicitamente ma chiarissimamente riaffermato dal Capo dello Stato è che le improvvide (e ineleganti) designazioni bloccate su una sola candidatura non possono in alcun modo vincolare il Presidente. Né giovano, si può aggiungere, al prestigio del candidato unico che vi debba poi poco gloriosamente rinunciare.

E' vero, come sottolineavamo giorni addietro, che all'inizio della legislatura resta incontestabile il diritto del partito di maggioranza relativa a esprimere l'esponente incaricato di formare il governo, sempreché — si capisce — non sussista fra gli alleati un diverso orientamento. Ma è fuori dubbio che tale eccezionalissimo diritto non comporta affatto la designazione «secca» della persona.

Come va sempre, anche se poco efficacemente ripetuto, l'individuazione della personalità capace di guidare il governo può unicamente provenire dal necessario consenso dei partiti di maggioranza. E non sarebbe male che di questa ovvia, elementare verità, tutti ormai prendessero atto pacificamente.

L'iniziativa presidenziale a favore di Goria, la cui individuazione dovrà ora trovare evidentemente il consenso collegiale indispensabile per la nomina, si caratterizza per un altro apprezzabile scrupolo di natura istituzionale. L'attuale presidente incaricato, che non diversamente da Pella nel 1953, ricopre significativamente la carica di ministro del tesoro nel gabinetto dimissionario, ha un titolo specialissimo per curare la preparazione e presiedere all'approvazione della legge finanziaria. Segno che i limiti qualitativi e quantitativi del mandato sono quelli che sono, ma non è affatto detto che un governo di breve durata e di non altissima fisionomia politica non possa dare testimonianza di buongoverno. Anzi.

Servizio di **Ettore Sanzò**

ROMA — Cominciano oggi le consultazioni per il primo governo Goria. Ma a quale governo si va? Sara limitato ai cinque ex alleati, oppure verrà «aperto» ad altri gruppi? Finché le consultazioni non saranno terminate non è possibile rispondere. L'impressione è che fin dalle prime battute si riproponga la divaricazione tra Dc e Psi sulla composizione della maggioranza da fare.

Goria intende procedere in fretta, o almeno ci prova. Non è escluso che l'iter per la formazione del nuovo esecutivo venga concluso entro la fine del mese. Il presidente incaricato sta preparando un programma che riguarda soprattutto, problemi economici. Si prospetta una revisione della tassa-salute, e si dà per scontata una proposta costruttiva sui referendum. I colloqui hanno inizio nel pomeriggio di oggi e terminano domani sera.

Genericamente favorevole l'atteggiamento dei laici minori, ma naturalmente tutti sostengono la necessità di conoscere nei dettagli il contenuto del programma in preparazione. A questo punto tuttavia, ancora una volta, l'interesse maggiore va all'atteggiamento finale del Psi. Craxi stesso avrebbe detto ai suoi che tutto può essere chiuso entro fine luglio. Resta il fatto che il Psi, a differenza della Dc, continua a considerare prioritario il programma. Una diversità che si riconferma anche dopo il conferimento dell'incarico. La Dc infatti insiste sulla necessità di una maggioranza omogenea in partenza e rifiuta ammucchiate «ambigue o pendolari».

Il Psi al contrario non ritiene ancora di impegnarsi in questo senso, ritenendo che una maggioranza vada costruita intorno a un programma. Un articolo dell'«Avanti» (con ogni probabilità opera dello stesso Craxi) non contiene infatti impegni nel senso di un governo a cinque. Una maggioranza — scrive l'«Avanti» — non si può appendere al vuoto.

In sostanza, la proposta socialista è la seguente: «Un programma per un governo e naturalmente una maggioranza per l'attuazione del primo e il sostegno del secondo». Il giornale socialista continua anticipando che il dialogo incontrerà la disponibilità alla collaborazione dei socialisti «nelle formule e nelle condizioni che i risultati del negoziato stesso renderanno possibili».

Formulazione che non può risultare certo gradita a De Mita, che continua a insistere sulla necessità di una chiara manifestazione d'amore al pentapartito. Le prime battute delle consultazioni consentiranno di saperne di più. Il turno di Dc e Psi è fissato per il pomeriggio di domani.

Ieri il presidente incaricato ha a lungo concordato con la delegazione dc il contenuto del programma. Punta a un accordo a cinque.

Obiettivo primario non rinviabile la presentazione della legge finanziaria che lo stesso Goria, come ministro del tesoro, scrive da cinque anni di seguito. E' in questo ambito che si colloca l'ipotesi di cambiare o addirittura di abolire la tassa-salute, cioè uno degli argomenti più dirompenti nell'ambito del vecchio governo a cinque (i liberali minacciarono perfino di uscire dalla maggioranza), mentre sono note le proteste che si levano in questi giorni da tutti i settori interessati.

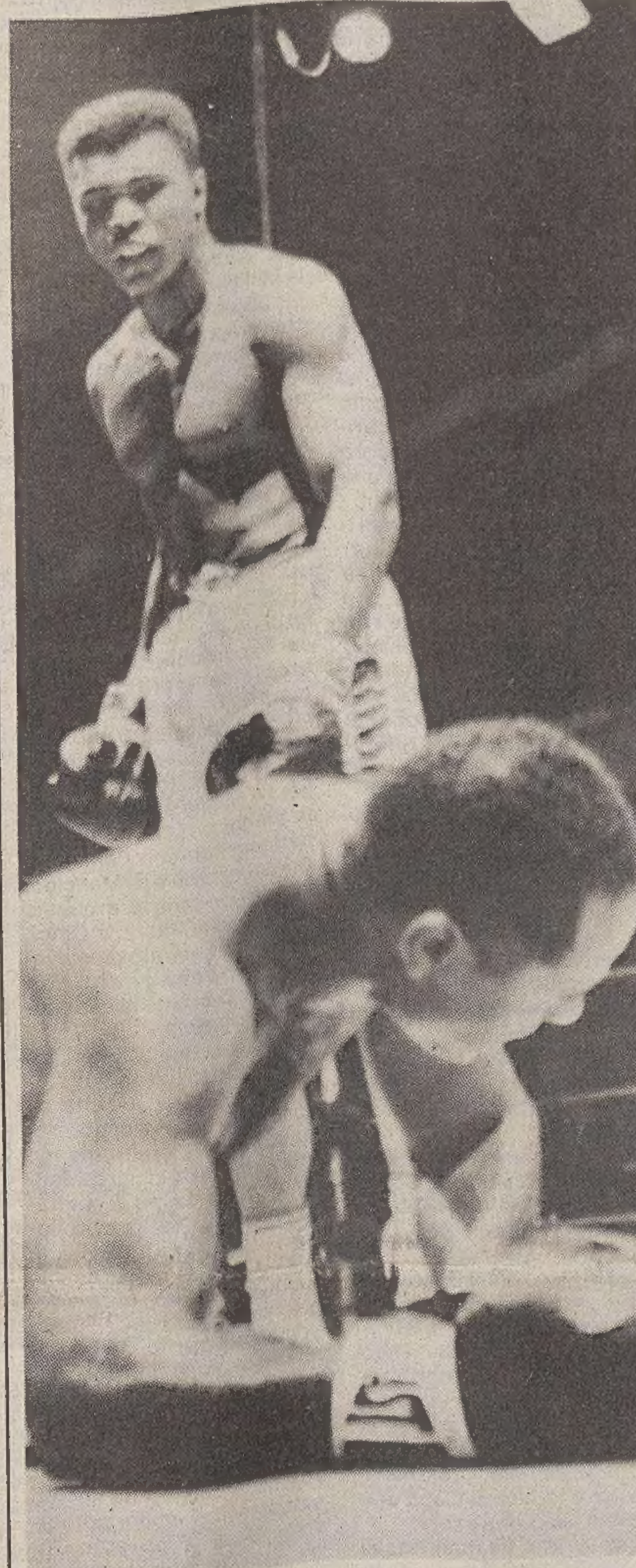
Fioccano naturalmente ipotesi sul «totogoverno»: la Dc avra probabilmente 14 ministeri (prima erano 16); il Psi 9 (erano 6); Pri, Psdi, Pli ne avranno 2 a testa. Forlani non sembra intenzionato a entrare nel governo. Per il resto, tenendo conto delle voci, si può tentare un elenco: Esteri: Andreotti o Fanfani o un socialista; Interni: Scalfaro o un socialista; Giustizia: Vassalli; Commercio con l'estero: Formica; Lavori pubblici: Nicolazzi; Tesoro: Amato; Lavoro: Giugni; Difesa: Gaspari; Poste: Gava. Certamente non entra Signorile.

Servizi a pagina **2**

SINDROME DI PARKINSON

Il cervello di Clay

L'ex campione di boxe (45 anni) sarà sottoposto a un intervento a rischio per la sostituzione di cellule



Sembra un'immagine presa da un film della serie «Rocky». Invece è realtà: E' Cassius Clay, non ancora Mohammad Ali, che troneggia su Zora Folley, battuto per knock out al Madison Square Garden il 23 marzo 1967. Era ancora lontano il morbo di Parkinson.

Servizio di **Giampaolo Pioli**

NEW YORK — L'hanno già definita un'operazione a rischio. Si tratta di sostituire cellule del cervello per consentire di nuovo il controllo dei movimenti. Mohammad Ali però sembra deciso. La farà a tutti i costi. Tre anni fa, quando dopo un lungo test al Presbiterian Hospital di New York gli diagnosticarono la sindrome di Parkinson, per il tre volte campione del mondo, fu un giorno tragico.

«Non so cosa mi stia succedendo — confessò ad un cronista — ma ho un grave problema: sto diventando matto». Per il re del ring quella faccia sempre gonfia, quella difficoltà di movimenti e la lentezza della parola, costituivano un vero supplizio. Oggi alcuni medici lo accusano di aver aggravato la sua situazione fisica ricorrendo a droghe e a calmanti, ma Cassius Clay smentisce. «Ho solo preso quello prescritto dagli specialisti».

Secondo le rivelazioni del giornale del pomeriggio «New York Post» date con rilievo anche dalla televisione, oggi Cassius Clay dovrebbe rientrare a New York da Città del Messico. Si era recato nei giorni scorsi all'Humana Hospital per sottoporsi ad alcuni esami particolari prima di affrontare la delicata operazione al cervello che potrebbe avvenire nei prossimi giorni.

Sulaiman, presidente de «World Boxing Council», molto vicino all'ex campione del mondo, ha dichiarato ai giornalisti che Mohammad Ali, prima di sottoporsi al delicatissimo intervento che potrebbe ridargli la lucidità fisica, intende consultarsi con la moglie Yolanda. «Non lo farà — ha detto Sulaiman — se lei non sarà d'accordo, o se avrà paura che lui possa rischiare la vita sotto i bisturi del chirurgo».

Secondo quanto sostengono alcuni medici newyorkesi il tipo di intervento a cui Cassius Clay verebbe sottoposto è da considerarsi ancora in fase sperimentale e con pochi fondamenti scientifici. Fino ad oggi diciassette persone sono state operate dallo specialista messicano Ignacio Madrazo. Alcuni sembrano aver registrato sensibili miglioramenti, ma i sanitari non si pronunciano perché sono troppo pochi gli elementi noti ai fini di costituire una casistica anche minima.

A 45 anni quello che per la velocità non solo dei pugni ma della battuta tagliente era stato soprannominato «il labbro di Lousville» sembra un gigante in ginocchio. Negli ultimi mesi Clay cercava di ridurre al minimo le sue apparizioni pubbliche proprio perché non tollerava il suo decadente stato fisico.

Le sue funzioni intellettuali però sono sempre rimaste normali. Ha continuato a leggere e a seguire con grande passione le maggiori iniziative umanitarie.

La gente per questo suo atteggiamento generosissimo continua ad adorarlo da costa a costa. Tre mesi fa al Madison Square Garden, in occasione del mondiale dei massimi tra Weatherspoon e Smith «Spaccaossa», il suo arrivo in platea è stato salutato da un autentico boato. In sala c'erano Hagler, Leonard, Tyson, ma la folla era tutta per Ali. La gente lo ha accerchiato lanciando migliaia di blocchetti per gli autografi e lui sorridendo lentamente salutava a due mani.

La caduta di questa grande stella dello sport era iniziata, almeno sul piano fisico dal 1980, quando alcuni medici inglesi ricordarono ad Ali che con lo sport aveva chiuso. Lui però per qualche tempo si concesse ancora un paio di esibizioni che finirono per accelerare il corso della sindrome di Parkinson. Oggi il suo patrimonio, esclusi alcuni immobili, è stimato intorno ai 16 miliardi. Non è poco nemmeno in America, ma non ha nulla a che vedere con l'impero degli anni Settanta. Una sola cosa, negli Stati Uniti come in tutto il resto del mondo, il grande Clay non ha mai perso: il suo pubblico. Rimane lui il più grande campione della boxe di tutti i tempi. Anche lento, anche gonfio, anche malato.

PROFILO

Goria

PAGINA 3

Un uomo nuovo ma è anche emblema di un nuovo modo di essere della Dc, il presidente incaricato Giovanni Goria si descrive così: «Non sono un gran divoratore di testi di economia, sono però un grande esperto in nasometria, cioè valuto i problemi a naso». Schiettezza e realismo sono le doti che più caratterizzano l'ex allievo di Marcora, da brillante recluta diventato autentico leader dei quarantenni legati a De Mita.

MORTI SULLE STRADE

Prevenzione

PAGINA 4

Ancora morti sulle strade delle vacanze. Sette persone hanno perso la vita ieri in incidenti stradali. Si aggrava così il triste bilancio delle vittime del grande traffico di questa estate. Intanto la Polizia stradale ha arrestato un bracciante agricolo: bruciando delle stoppie sul ciglio della strada avrebbe causato l'incidente che a Foggia è costato la vita a otto persone.

Per limitare questo stillicidio di morti la Società autostrade ha varato un programma di prevenzione che prevede un opuscoletto che consiglia orari e itinerari alternativi, una capillare informazione sullo stato del traffico, una sorta di «numero chiuso» sulle autostrade, la sospensione dei lavori in corso. Anche la Rai e la Sip partecipano a questa campagna con propri notiziari.

PESCE AVVELENATO

Mercurio

PAGINA 4

Le concentrazioni di mercurio rinvenute in alcune partite di pesce proveniente da Mazara del Vallo, che superano i valori tollerati per l'alimentazione, stanno preoccupando i responsabili del ministero della sanità. Anche perché non è stato ancora stabilito con esattezza dove questi pesci siano stati pescati.

Finora il pesce al mercurio è stato posto sotto sequestro a Bari (un quintale di gattucci e spinaroli), a Firenze (un pesce-volpe di 170 chilogrammi) e nella stessa Mazara (gamberoni). I pericoli per la salute sono noti e vanno sotto il nome «malattia di Minamata», la località giapponese dove l'intossicazione da mercurio causò 234 morti. Il ministero della sanità ha disposto l'intensificazione dei controlli.

CELENTANO

Gara

PAGINA 3

Conferenza stampa di Celentano per presentare il suo «Fantastico» (tre miliardi di compenso). Il «supermolleggiato» afferma che gli piace gareggiare, ma non necessariamente arrivare primo. Pippo Baudo? «Tra me e lui non c'è alcuna concorrenza o rivalità». Dice che punterà molto sull'improvvisazione e che comunque ha con sé un cast molto buono (tra cui Heather Parisi e Marisa Laurito). Pensa anche di modificare il Teatro Delle Vittorie.

TRAGICO APPOSTAMENTO VICINO A RAVENNA

Carabiniere ucciso da due colleghi Erano nel racket delle estorsioni

RAVENNA — Un carabiniere è rimasto ucciso in un conflitto a fuoco con alcuni malviventi nel Ravennate. Tre di questi ultimi sono stati arrestati e due risultano carabinieri in ferma alla stazione di Alfonsine (Ravenna). Il militare ferito a morte è Sebastiano Vetrano, di 23 anni. Nella casa circondariale di Ravenna sono stati rinchiusi dopo l'arresto Orazio Tasco e Angelo Del Dotto, entrambi carabinieri effettivi ad Alfonsine e, contestualmente all'arresto, espulsi dall'Arma. Con loro in carcere è finito l'idraulico Alfredo Tarroni, di 31 anni, residente ad Alfonsine.

Il fatto è accaduto l'altra notte a Taglio Corelli, sulla strada che porta da Alfonsine ad Argenta nel Ferrarese, a pochi chilometri dalla prima località. I militari del nucleo operativo di Ravenna avevano predisposto appostamenti per bloccare un'estorsione in corso ai danni della famiglia Contarini, che ad Alfonsine opera nel settore della frutta. Poco dopo le 24 è avvenuto il contatto tra i carabinieri e i malviventi. A conclusione del conseguente conflitto a fuoco, a terra, privo di vita, è stato trovato il giovane militare, mentre i tre banditi sono stati arrestati dai suoi colleghi.

Il tentativo di estorsione, secondo i primi accertamenti, era stato avviato dai due carabinieri arrestati e dall'idraulico loro complice da 4-5 giorni. Una voce con accento siciliano aveva chiesto per telefono il pagamento a Roberto Contarini, titolare della omonima ditta di trasformazione frutta, di trecento milioni di lire. Era poi stato raggiunto l'accordo su 150. La somma doveva essere consegnata sotto un lampione di una laterale della statale Adriatica a Taglio Corelli.

Sul posto, mentre i carabinieri del nucleo operativo di Ravenna avevano circondato la zona, è arrivata una «127» dalla quale è sceso un uomo per prendere il sacco col denaro. E' stato allora che è intervenuto il carabiniere Sebastiano Vetrano, bloccando Orazio Tasco.

Mentre dalla «127» sono partiti colpi di pistola che hanno raggiunto lo stesso Vetrano all'addome.

I carabinieri hanno così risposto al fuoco, bloccando poi la «127» con al volante Angelo Del Dotto che nel frattempo aveva cercato di disfarsi di una «Smith and Wesson 38».

Vetrano è stato soccorso dai suoi colleghi e trasportato all'ospedale di Alfonsine. Qui è stato anche medicato Del Dotto ferito di striscio a una gamba, prima di essere condotto in carcere. Il carabiniere ucciso era originario di Falciano di Caserta; da oltre due anni a Ravenna, si era sposato una quindicina di giorni fa con Maria Grazia Bognanni, di 21 anni, e la coppia aveva preso alloggio a Lido Adriano sulla costa ravennate. Orazio Tasco, 23 anni, è originario di Gela (Caltanissetta) e assieme all'altro carabiniere arrestato, Angelo Del Dotto, 24 anni, originario di Palmiano (Ascoli Piceno), era da circa due anni in servizio alla stazione di Alfonsine.

Ad Alfonsine si ricorda un episodio avvenuto di recente. Di sequestro di persona e di omicidio su cui innestare un tentativo di estorsione si era parlato per Pierpaolo Minguzzi, 21 anni, contitolare assieme al fratello e la sorella di un'azienda per l'esportazione di ortofrutta ad Alfonsine. L'imprenditore venne trovato cadavere, legato mani e piedi dietro la schiena a uno spezzone di una grata di ferro nel Po di Volano nel Ferrarese.

COLPO DA 20 MILIARDI A LONDRA (ITALIANI?)

Completo gessato per la rapina

LONDRA — «Sono italiani», secondo una guardia di sicurezza, i banditi in giacca e cravatta che hanno asportato preziosi per oltre 20 miliardi di lire dal «deposito più sicuro del mondo» a Londra. Il deposito, a due passi da Harrods, è munito di meccanismi di sicurezza ultra-sofisticati: sensori termici e sonori, allarmi a raggi infrarossi, vetri a prova di proiettile e pareti blindate di 60 cm di spessore. Ma i due banditi che sono penetrati nella camera blindata hanno usato la via meno complicata: la porta d'ingresso.

Abbigliati impeccabilmente, completo gessato e valigetta 24 ore, i due rapinatori hanno chiesto al direttore del deposito di poter vedere le cassette di sicurezza perché «interessati ad affittarne alcune». Giunti nell'unica zona del sotterraneo non sorvegliata dalle telecamere (riservata ai clienti che vogliono aprire in privato le cassette metalliche), i due «gentiluomini della City» hanno estratto una pistola ed un fucile a canne mozze dalle valigette, immobilizzando il direttore Parvez Latif e le due guardie di sicurezza.

Con una trasmittente hanno poi chiamato all'interno altri tre complici. In un'ora hanno svuotato 113 delle 5000 cassette di sicurezza del deposito, allontanandosi indisturbati. Secondo la polizia il bottino è stato «superiore ai 10 milioni di sterline».

Puntando il fucile contro la nuca del direttore, i banditi sono riusciti a farsi aprire la camera blindata. Usando un piede di porco hanno aperto e svuotato in un'ora oltre cento cassette. Al termine dell'operazione uno dei banditi, puntando il fucile contro una delle guardie, ha chiesto al «capo»: «Dobbiamo eliminarli?».

«Ho pensato che fosse giunta la mia ultima ora — ha raccontato la guardia — mi è venuta in mente, in quel momento di terrore, una battuta di Woody Allen: "Non mi spaventa morire, ma vorrei essere altrove quando accadrà". E' proprio così». Ma il «capo» ha risposto che non era necessario. I banditi hanno lasciato solo un oggetto: una videocassetta del film «Come sposare un milionario». La polizia pensa che l'abbiano fatto per dare un tocco di humour.

IRANGATE

Effetto North

PAGINA 5

Duplice effetto dalla deposizione di ieri del colonnello Oliver North di fronte alla commissione inquirente del Congresso Usa: da una parte essa ha portato a un ulteriore rafforzamento della posizione del Presidente Reagan, dall'altra ha fatto compiere un deciso balzo all'insù alle azioni dei contras. Al punto che la possibile proposta di un raddoppio degli aiuti riceverà un'accoglienza senza dubbio più benevola.

GORGAZZO

Tentativi vani

PAGINA I

E' andata purtroppo a vuoto la prima giornata di interventi per recuperare il corpo senza vita di Maurizio Martini, il giovane speleosub triestino che domenica ha trovato la morte nella risorgiva del Gorgazzo. I tentativi di utilizzare un uncino applicato alla telecamera mobile che verrà immersa nello specchio d'acqua sono per ora falliti.

I volontari del soccorso alpino hanno esaminato le caratteristiche profonde della risorgiva.

LA LINEA DELLA DC

«Stanare il Psi»

Stabilita la tabella di marcia di Goria

REAZIONI

«La mossa vincente»

Per gli ex alleati la crisi è sbloccata

Servizio di
Lorenzo Bianchi

ROMA — Formica esulta, Martelli chiede a Goria di fare i referendum al più presto. E Craxi confida a un dirigente socialista: «C'è qualche problema, ma entro la fine del mese dovremmo chiudere». Il Psi saluta l'incarico a Goria con una soddisfazione appena temperata dalle cautele del vicesegretario.
E gli altri ex alleati del pentaprtito fanno capire che il ministro del Tesoro può farcela. I repubblicani, i socialdemocratici e i liberali sembrano convinti, con varie sfumature, che il capo dello Stato abbia sbloccato la crisi facendo l'unica mossa possibile.
In via del Corso si respira di nuovo aria di vittoria. Per Rino Formica si è addirittura «chiusa un'epoca in cui la Dc era comunque determinante per la soluzione di una crisi di governo». E così franerebbero, secondo Formica, le «due grandi centralità, quella della Dc nell'area delle forze che concorrono alla costituzione di una maggioranza e quella del Pci nell'area dello schieramento di opposizione».
Felice Borgoglio, deputato della sinistra socialista, legge la designazione di Goria come «una giubilazione dei vecchi notabili Dc» come lo sbarco a Palazzo Chigi di un volto «che ora ha l'occasione di diventare personaggio più di Martinazzoli». L'apprezzamento forse nasconde la preoccupazione non confessata che Goria alla lunga possa trasformarsi in un concorrente pericoloso.
In ogni caso non avrà vita facile. Martelli ricorda senza tanti complimenti che per il Psi il programma viene prima di tutto e che l'agenda delle cose da fare si apre con i referendum. «Non sono dietro alle nostre spalle, ma davanti a noi. Quanto prima il governo, appena si costituirà, concorrerà con il Parlamento a varare una legge che accorci e riduca all'essenziale la distanza fra elezioni poltiche e referendum, tanto meglio sarà».
Questi annunci di battaglia non dovrebbero impedire ai socialisti di mandare al governo una folta delegazione che dovrebbe essere guidata dall'ex sottosegretario alla presidenza del consiglio Giuliano Amato. Una confema indiretta di questa intenzione viene dal fatto che l'assemblea nazionale del partito, convocata per oggi nell'auditorium della Confindustria, non nominerà la direzione. La motivazione di Martelli è che essa «deve essere adeguata a un progetto politico che ha bisogno del suo tempo».
Ma c'è anche una motivo pratico: fra i ministri e sottosegretari la delegazione socialista al governo impegnerà una trentina di persone ai livelli medio alti e cioè ai livelli della direzione. Il Psi evidentemente preferisce definire prima la formazione del governo per evitare un'eccessiva sovrapposizione fra l'esecutivo e il vertice del partito (il discorso non riguarda però né Craxi né Martelli, l'esclusione dal governo sembra per ora scontata).
Dagli altri partiti della ex maggioranza vengono segnali di disponibilità. La «Voce Repubblicana» oggi indica come essenziale per l'intesa il programma economico del nuovo governo e chiede un confronto «approfondito, rigoroso e senza equivoci».
Per il capogruppo socialdemocratico alla Camera Filippo Caria l'incarico a Goria ha sbloccato la situazione di stallo che si era creata. E Nicolazzi dice che tutto ora «dipende dalla posizione che assumeranno i socialisti».
Il segretario del Psdi è però convinto che De Mita abbia segnato «un punto a suo favore» per aver fatto designare «un suo fedelissimo».
Alfredo Biondi della segreteria liberale, vede in Goria uno spiraglio di «governabilità a partire dalla finanziaria per il 1988».

Servizio di
Alessandro Caprettini

ROMA — E ora? Passata l'ora dello sbigottimento, vero o falso che fosse, la Dc cerca di costruire una sua strategia. Bocciato il «progetto globale» che voleva un accordo di ferro col Psi e il decollo di Ciriaco De Mita verso palazzo Chigi, quale la formula su cui dovrà muoversi Goria? E quale la linea dello scudo crociato per la trattativa da aprire con le altre forze politiche, visto che da essa si dipaneranno — inevitabilmente — i futuri scenari della legislatura?
Il segretario democristiano — riunita ieri la delegazione del partito per l'incontro col presidente incaricato, come da prassi — è rimasto molto abbottonato nella sua analisi della situazione. Ha spiegato che l'affidamento dell'incarico all'ex ministro del tesoro va visto «in riferimento a una difficoltà non superata».
«La nostra proposta — ha ricordato — di lavorare per formare una maggioranza attorno a un programma, con una guida autorevole, non ha trovato consensi. La difficoltà è rimasta e il Presidente della Repubblica ha ritenuto d'incaricare una personalità per la formazione di un governo anche per consentire che riprenda il dialogo tra i partiti. Come e con quale risultato, vedremo».
Possibili colpi di scena alle viste, però, non si vedono. De Mita, pur rilevando che questa non era la soluzione preferita dal suo partito, ha fatto capire che Goria cercherà di rimettere assieme i cocci del pentapartito. Niente aperture al Pci, insomma. E neanche un governo «solo amico» della Democrazia cristiana.
No. Il suo obiettivo — come ha spiegato a Forlani, Scotti, Bodrato, Mancino e Martinazzoli e allo stesso Goria riuniti nel suo studio — è quello di usare questo governo per «assicurare governabilità al paese e stanare al contempo i socialisti». Dieci mesi, un anno, in buona sostanza, in cui costringere il Psi a una chiara scelta di campo. Quella che, sempre secondo De Mita, Craxi ha rifiutato di fornire al Capo dello Stato nei giorni scorsi.
Ma se la risposta mancasse? Se il Psi si limitasse a un appoggio tecnico? «Un cambio di linea da parte della Dc è possibile — rivela Emilio Rubbi, responsabile dell'ufficio economico della Dc, che giusto ieri ha parlato a lungo tanto con De Mita quanto con Goria — se le difficoltà permanessero. Questo governo ha proprio questo compito: verificare se esistano o no spazi d'intesa tra noi e i socialisti».
La tabella di marcia messa a punto ieri per sommi capi — e che quest'oggi sarà sottoposta al vaglio della direzione democristiana — prevede la stesura di un programma abbastanza rigido, sul modello del «piano» elaborato da Andreatta per la campagna elettorale: profonde revisioni in campo economico, avvio del discorso sulle riforme istituzionali, priorità per la famiglia.
Lo accetteranno i socialisti che proprio di un programma riformista volevano fare lo snodo della loro possibile adesione? E accetteranno anche l'ipotesi di presentarsi su un solo fronte, quello della maggioranza, quando i referendum giungeranno al pettine?
Nei prossimi giorni la risposta. Mentre sullo sfondo resta la partita tutta interna alla Dc, e ancora tutta da giocare, con obiettivo il congresso della prossima primavera. De Mita (che senza gli alleati del centro può contare sul 35% della sinistra interna) è riuscito dopo il voto del 14 giugno ad assicurarsi la maggioranza nei gruppi parlamentari con l'elezione di Martinazzoli e di Mancino, ha la segreteria e a questo punto anche Palazzo Chigi. Andreotti, rientrato giusto ieri da Copenaghen, non avrebbe nascosto la sua profonda irritazione.
Intanto l'on. Nino Cristori, vicino alle posizioni di Andreotti, dichiara: «Anche se posizioni rigide, troppo precipitosamente erette, hanno impedito l'incarico presidenziale più idoneo ad accelerare una forte ripresa di collaborazione tra Dc e Psi, il mandato affidato da Cossiga a Goria troverà un forte e deciso sostegno. Non si tratta semplicemente di solidarietà ad un amico democristiano: Goria rappresenta il ritorno della Dc alla guida del governo, come hanno indicato gli elettori con il voto».
Forlani — che ieri ha negato una presunta «minor autorevolezza» di un governo Goria — tace pubblicamente, ma ai suoi invia messaggi bellicosi. Nell'attuale fase, stante anche la necessità di partecipare alla gran corsa dei ministeri, i bollori si nascondono.

PSI / QUESTIONE MORALE

Un «autoprocesso»

Sarà il tema dell'assemblea nazionale

PSI / VIAREGGIO

Nuovi interrogatori

Sciolte le correnti in Toscana

VIAREGGIO — Tre interrogatori a sorpresa ieri nell'ambito dell'inchiesta sulla tangente che sarebbe stata pagata per l'appalto della nuova pretura di Viareggio. Il magistrato inquirente, Francesco Fleury, ha convocato nella sede della Guardia di finanza di Viareggio il segretario locale del Psi, Carlo Arrighi, il pretore Angelo Maestri e l'avvocato Moreno Buccheri, dello studio legale del Comune e collega di Emilio Berti. Quest'ultimo fu arrestato mercoledì scorso assieme ad altri quattro esponenti socialisti.
Il magistrato si è recato anche nella sede comunale di Viareggio dove si è fatto consegnare copie relative a una serie di delibere approvate nel periodo in cui era assessore ai lavori pubblici Umberto Nave, uno degli arrestati. Il dottor Fleury ha anche ascoltato alcuni impiegati, forse testimoni di una lite che sarebbe sorta per la spartizione della tangente di 270 milioni.
Intanto il Consiglio regionale ha accolto all'unanimità le dimissioni dell'assessore socialista al turismo Francesco Colucci, arrestato mercoledì. L'assessore ha inviato la lettera di dimissioni direttamente dal carcere nel quale è attualmente rinchiuso.
Il terremoto politico (oltre che, naturalmente, giudiziario) che si è abbattuto sul Psi toscano ha provocato un primo gesto significativo. Le tre correnti interne del partito socialista toscano, infatti, hanno deciso di sciogliersi. La componente di sinistra di Valdo Spini, quelle riformiste di Lelio Lagorio e Ottaviano Colzi hanno riconosciuto che «non sussiste alcun motivo per esistere, in quanto aderenti alla linea riformista di Craxi».

ROMA — Parlerete anche di «questione morale»? «Sì, anche di quello». Claudio Martelli conferma che la nuova assemblea nazionale del Psi — che oggi e domani, all'Eur, terrà la prima riunione a tre mesi dal congresso di Rimini — affronterà apertamente la «questione» che ha tenuto vivo il dibattito all'interno e all'esterno del partito in queste ultime settimane.
Un dibattito, è il caso di ricordarlo, che nel Psi era cominciato proprio a Rimini e che dopo il 14 giugno è esploso anche sull'onda di altre vicende giudiziarie che hanno coinvolto esponenti socialisti. A cominciare da Rocco Trane, dirigente pugliese, già segretario particolare dell'ex ministro dei trasporti Claudio Signorile, leader della sinistra lombardiana; per proseguire con i cinque arresti per le tangenti viareggine, che hanno interessato sia dirigenti locali, che il funzionario della direzione nazionale De Ninno, ora in libertà provvisoria.
Sarà Claudio Martelli, nella relazione introduttiva, ad affrontare, dunque, il tema della «questione morale», sia in direzione di un rinnovamento interno al partito, che per lanciare proposte di riforme istituzionali capaci di favorire la «trasparenza» nei comportamenti dei pubblici amministratori e di quanti sono impegnati nell'attività politica. Il dibattito sui vari aspetti della «questione morale» si annuncia intenso e vibrante e non privo di accenni polemici interni.
Poi toccherà a Craxi, nell'intervento di giovedì pomeriggio, trarre le conclusioni e formulare le proposte concrete.
Questo dibattito sulla «questione morale» si lega saldamente alla crisi che nelle ultime settimane — proprio sulla scia del «caso Trane» — ha percorso la corrente di sinistra, il gruppo di minoranza interno al Psi che finora si è riconosciuto nella leadership di Claudio Signorile. Le crepe apertesi si sono trasformate in fratture. La ricucitura dello «strappo» è stata tentata ieri, vigilia di assemblea nazionale, in una riunione al Residence di Ripetta, convocata da Felice Borgoglio, coordinatore del gruppo. Due ore prima dell'appuntamento, però, Valdo Spini faceva sapere che né lui, né altri dirigenti della sinistra socialista toscana avrebbero partecipato alla riunione.
Una risposta, spiegava Spini, «anche per l'attacco che abbiamo subito da Signorile e Borgoglio a proposito della questione morale, che per loro non è importante».
Si presentava invece Luigi Covatta, senatore di Ferrara, che nei giorni scorsi ha sostenuto la necessità di sciogliere la corrente di Signorile. «Ho il coraggio delle mie idee», diceva Covatta. E quanto alla decisione di Spini di snobbarea riunione promossa da Borgoglio e da Signorile, diceva di condividere.
Poi entra Signorile, abbronzantissimo. E le porte della sala si chiudono: «Capiteci — spiegava Signorile — è una riunione privata».
Intanto, ieri, sulle pagine dell'«Avanti!» è proseguito il confronto di idee sulla «questione morale». Con il tentativo di qualcuno — come l'ex deputato reggiano Dino Felisetti — di ricondurre il discorso sulla «questione morale» dal terreno delle riforme e delle regole nuove, comunque utili e necessarie, a quello della «questione penale» e della «questione etica».

[pl. v.]

SCHIARITA PER CHI VIAGGIA

Ferrovieri, sospeso lo sciopero indetto dalla Fisafs-Cisal

ROMA — E' stato sospeso lo sciopero proclamato dai ferrovieri aderenti alla Fisafs-Cisal per quattro notti consecutive a partire dalle ore 21 del giorno 17 e fino alle 7 del 21 luglio. Si è infatti svolta ieri la riunione tra la segreteria compartimentale della Fisafs-Cisal e la direzione compartimentale dell'Ente Fs, al termine della quale è stata decisa la sospensione dello sciopero per il parco prenestino.
E' stato invece spostato alle 21 del 23 luglio e per quattro notti consecutive, fino alle 7 del 27, lo sciopero del personale della Stazione Tiburtina, per permettere all'Ente un momento di verifica.
Fra i ferrovieri, intanto, il dibattito e le assemblee proseguono. «Non è la legge che può garantire dagli scioperi nelle ferrovie, il problema è che c'è stata una moltiplicazione di soggetti che possono dichiararli». Sergio Mezzanotte, uno dei segretari della federazione trasporti della Cgil, ha illustrato all'assemblea nazionale dei ferrovieri la situazione del settore, la firma al contatto cornice che ora dovrà essere completata, i rapporti con gli autonomi, il problema della rappresentanza messo in discussione dal sorgere di nuove organizzazioni che, pur con un piccolo numero di aderenti, possono creare notevoli difficoltà al traffico ferroviario.
Anche l'azienda ha le sue colpe, tiene a precisare il sindacalista, ricordando come, nonostante le campagne promozionali, resta il malumore degli utenti per il servizio. L'attuazione del nuovo orario estivo, secondo la Cgil, ha messo in luce le difficoltà ed è aumentato il numero dei treni che non rispettano l'orario.
Ogni giorno il 55-60 per cento dei treni accumulano ritardi che oscillano tra i 15 e i 200 minuti.
«Inoltre — ha affermato Mezzanotte — del tutto marginale resta il ruolo delle Fs nel trasporto merci e non si avvertono segnali che lascino intravedere anche soltanto l'avvio di una inversione di tendenza».
Al di là delle presunte colpe dell'azienda, c'è il problema dei sindacati che rendono ancora più incerto il viaggiare. Di rimedi Mezzanotte non sa offrirne molti. Il problema è quello della rappresentanza sindacale e nell'assemblea di ieri non sono mancati accenni autocritici e anche qualche preoccupazione perché il colosso messo in piedi da Cgil, Cisl, Uil nelle ferrovie mostra qualche cedimento. Gli iscritti alle confederazioni sono 150 mila, su circa 220 mila ferrovieri, ma qualche delegato ha lamentato perdite di iscritti, qualche segnale allarmante a cui i sindacati storici cercano di mettere riparo, prima di tutto ripensando il rapporto con i lavoratori e poi rivedendo le strategie contrattuali.
Per la prima volta il contratto dei ferrovieri lascerà spazio a rivendicazioni decentrate, consentendo così di incanalare la protesta di alcuni settori. Nonostante questo, però, la coperta dei confederali non potrà coprire tutti. Anche poche persone, inserite in settori chiave, possono paralizzare o almeno creare grandi difficoltà alla circolazione dei treni.
La strada che intende seguire la Cgil è quella del recupero di consensi, di estendere la propria influenza e nello stesso tempo di discutere con i sindacati autonomi. Come è accaduto nella scuola, il riavvicinamento dei confederali agli autonomi ha favorito il sorgere di nuove associazioni basate su una partecipazione assembleare.

PILOTI

Scioperi «no stop»

ROMA — Finisce uno sciopero e ne comincia un altro.
A partire da domani — informa un comunicato dell'Alitalia — tutti i voli Alitalia saranno effettuati regolarmente.
Sempre domani comincerà un altro sciopero dei piloti aderenti all'Appl, dalle 16.30 alle 22.30, e che interesserà fino a venerdì 24 luglio solamente i voli Ati in territorio nazionale.
In tale periodo saranno cancellati quotidianamente 39 voli, fra cui l'AZ 302 Roma/Trieste.
Nuovi disagi intanto per i passeggeri dei traghetti della Tirrenia. I sindacati dei comandanti e dei direttori di macchina Usclac e Uncdim hanno deciso di ritardare di due ore la partenza di tutti i traghetti tra i continenti, la Sardegna e le isole minori dal 20 al 31 luglio prossimi.

STRAGE

Pazienza e Ciolini

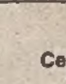
BOLOGNA — La Corte d'assise di Bologna, che sta celebrando il processo per la strage alla stazione, ha deciso di far deporre in aula l'avv. Maurizio Di Perpaolo, che Francesco Pazienza ha accusato più volte. Pazienza aveva tra l'altro attribuito a un suggerimento del suo ex difensore, contemporaneamente legale di Licio Gelli, la stesura del memoriale sul «Superesse», la struttura occulta all'interno dei servizi segreti che secondo l'accusa avrebbe operato per deviare l'attenzione degli inquirenti dagli autori della strage e di cui Pazienza ha poi negato l'esistenza.
Ai gudici è giunta intanto una lettera di Elio Ciolini, nella quale il cosiddetto superteste ribadisce le accuse contro i servizi segreti, che lo avrebbero manovrato.

SIP

Rimborso? Chimera

ROMA — «Sono state adottate tutte le misure opportune per tutelare gli interessi degli utenti. Qualsiasi importo pagato in eccesso sarà restituito tramite conguaglio».
Con questo breve comunicato la Sip ha reagito alla sentenza del Tar del Lazio, con la quale sono stati dichiarati illegittimi gli aumenti (furono di circa il 5%) decisi alla fine del 1985 sulle bollette telefoniche.
All'apparenza è un'affermazione che non dovrebbe lasciare dubbi di sorta. In realtà però non è così. La Sip ha presentato ricorso al Consiglio di stato contro la sentenza del Tar. Nel ricorso si chiede anche la sospensione della sentenza in attesa del pronunciamento definitivo, che potrebbe arrivare anche fra tre o quattro anni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITÀ
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)
La tiratura del 14 luglio 1987 è stata di 69.600 copie



Certificato n. 851 del 12.12.1985

BILANCIO REGIONALE 1986

Spesa più accelerata

I miglioramenti confermati nel primo semestre di quest'anno

Servizio di
Fabio Cescutti

TRIESTE — Alla fine dell'esercizio 1986 le disponibilità di bilancio non utilizzate e trasferite in competenza derivata all'anno successivo sono ammontante a 311 miliardi, pari al 15 per cento, che rappresenta la percentuale più contenuta raggiunta nelle ultime legislature regionali del Friuli-Venezia Giulia.
I significativi risultati dal punto di vista dell'accelerazione della spesa che hanno portato a una chiara inversione di tendenza rispetto al passato sono stati illustrati ieri mattina, nella sede della giunta in via Carducci a Trieste, dall'assessore alle finanze Rinaldi e da quello al bilancio Gonano. Fra le tematiche trattate ci sono anche quelle relative all'entrata in vigore della legge di variazione al bilancio 1987-'89 che prevede maggiori spese per 65 miliardi nel 1987, 10 miliardi nel 1988 e 5 nel 1989 e agli indirizzi per la nota programmatica 1987.
«Dal rendiconto generale del 1986 che questa settimana sarà esaminato dalla Corte dei conti — ha spiegato Rinaldi — risulta che su una massa spendibile di 2062 miliardi, con l'esclusione del fondo sanitario nazionale e di quelli per i trasporti e la ricostruzione del Friuli, sono stati effettuati impegni definitivi e pagamenti per 1353 miliardi, pari al 66 per cento della massa impegnabile con un miglioramento del 5 per cento rispetto al 1985.
(Se vengono considerati anche gli importi deliberati ma ancora da impegnare — ha proseguito Rinaldi — pari al 19 per cento, risulta che gli stanziamenti del bilancio regionale 1986 comunque utilizzati corrisponde all'85 per cento, con un aumento del quattro per cento rispetto al 1985 e del 13 rispetto al 1984.
Nel corso del 1986 i pagamenti complessivi effettuati dalla Regione, sulla competenza e sui residui, sono ammontati a 2518 miliardi. I significativi miglioramenti dell'andamento della spesa vengono confermati anche dai dati relativi al primo semestre 1987.
Rinaldi ha inoltre rilevato come prosegua a ritmo elevato il completamento dell'opera di ricostruzione del Friuli terremotato. Al 31 dicembre 1986 sono stati impegnati 4313 milliardi pari al 91 per cento dei 4760 complessivi scritti a bilancio. I pagamenti hanno raggiunto i 3913 miliardi pari al 91 per cento degli impegni assunti.
L'assessore al bilancio Gonano ha spiegato da parte sua come gli indirizzi di massima della nota programmatica 1987, sulla base della quale si svolgeranno le consultazioni con le Province e i rappresentanti delle categorie economiche e sociali, conterranno le linee principali per l'aggiornamento del piano di sviluppo regionale per la formulazione del bilancio 1988-90.
Gonano ha affermato che particolare attenzione sarà dedicata all'agricoltura, all'industria e alle opere pubbliche. «Incentivi alla realizzazione di infrastrutture e finanziamenti ai produttori sono previsti nel settore agricolo, mentre in quello industriale l'azione regionale — ha affermato Gonano — proseguirà nel favorire la razionalizzazione dei processi produttivi, il contenimento dei costi e la creazione di servizi alle imprese».

DC REGIONALE

«Socialisti ambigui»

«Destabilizzanti i giochi a tutto campo»

TRIESTE — Appuntamento aggiornato a lunedì pomeriggio per quanto riguarda il comitato regionale della Democrazia cristiana. Anche l'altro ieri si è avuta una lunga serie di interventi che dovrebbero proseguire nella prossima seduta (si terrà sempre nella sala incontri dell'aeroporto di Ronchi).
Ci sono ancora tredici iscritti a parlare sulla relazione del segretario regionale Bruno Longo e sull'ordine del giorno presentato dal presidente della giunta regionale Adriano Biasutti. Poi seguiranno le conclusioni e il voto. Nel documento di Biasutti si prevede una conferenza programmatica della Dc in autunno.
Al centro del dibattito di questo comitato le riflessioni sul voto delle «politiche», sugli impegni programmatici da attuare entro la fine della legislatura regionale e sull'atteggiamento del Partito socialista.
Nella Democrazia cristiana ci si chiederebbe infatti quali siano le intenzioni del Psi, in particolare dopo l'incontro avvenuto con i comunisti sui temi del progetto montagna e del decentramento.
La Dc insomma si domanderebbe se il Psi è un fedele partner di questa maggioranza o se questo invece pensa a schieramenti alternativi.
Inoltre nello scudocrociato si rifletterebbe se la linea del garofano, sul tema della minoranza slovena ad esempio, è quella portata avanti dal senatore Castiglione o quella che è maturata a Trieste nella recente alleanza elettorale con la LpT.
«Ai socialisti e agli alleati di governo — aveva affermato Longo nella sua relazione — diciamo che il gioco a tutto campo è pericoloso e destabilizzante; che il confronto fra singoli partiti della coalizione e il Pci su punti programmatici facenti parte degli accordi di maggioranza creano confusione e mancanza di riferimento; che la Dc non potrà tollerare che la presenza in una maggioranza serva a preparare governi alternativi alla Dc».
Nel corso del dibattito sull'esito del voto del 14 e 15 giugno finora è emersa con chiarezza la necessità di rompere quel «silenzio» e quell'«assenza» che Biasutti aveva evidenziato come causa dell'insuccesso Dc in Friuli.
La Democrazia cristiana dovrebbe insomma, secondo alcune interpretazioni emerse, essere più ferma e più precisa nel suo ruolo-guida.
Tracce di questo nuovo corso si sono riscontrate anche nella relazione di Longo.

LEFEBVRE DA RATZINGER

Forse pace fatta

«Atmosfera di dialogo aperto e sincero»

Servizio di
Fabio Negro

ROMA — Un'ora e mezzo di colloquio e probabilmente un'improvvisa schiarita nel contrasto, che sembrava ormai avviato a provocare una clamorosa rottura, fra monsignor Lefebvre e il cardinale Ratzinger, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede. Al termine dell'incontro, riservatissimo, è stato infatti emesso un comunicato congiunto concluso dalle firme, fianco a fianco, dell'arcivescovo «ribelle», se ha ancora un senso chiamarlo così, e del cardinale cui è affidata la tutela dell'ortodossia della Chiesa cattolica.
Pace fatta, dunque? E' ancora presto per dirlo. Certo, non c'è stata la rottura irreparabile che sembrava impossibile evitare quando monsignor Lefebvre, nei giorni scorsi, aveva dichiarato che era sua intenzione procedere all'ordinazione anche di vescovi. Si fa già l'ipotesi che la provocazione di monsignor Lefebvre fosse calcolata per ottenere l'immediata convocazione da parte del cardinale e avere poi un margine di trattativa: Lefebvre, cioè, avrebbe pronunciato una minaccia. Infatti ordinando nuovi vescovi avrebbe sanzionato la nascita di una Chiesa scismatica, senza avere nessuna intenzione di metterla in pratica.
Il comunicato dice semplicemente: «Stamane, nel palazzo di Sant'Uffizio, ha avuto luogo l'incontro chiesto da sua eccellenza monsignor Marcel Lefebvre e sua eminenza il cardinale Joseph Ratzinger, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede. L'incontro si è svolto in un'atmosfera di dialogo aperto e sincero e ha avuto come oggetto i problemi riguardanti la relazione tra la Fraternità San Pio X e la Santa Sede. Le due parti si sono impegnate a non rilasciare altri comunicati». Seguono le firme, affiancate, come abbiamo detto, dei due protagonisti dell'incontro.
Il cardinale Ratzinger era arrivato nel suo ufficio quasi due ore prima dell'appuntamento con monsignor Lefebvre: era rientrato lunedì sera dalla Germania orientale e aveva del lavoro arretrato da controllare prima dell'incontro più importante della giornata. Alle 10.45 arriva la Peugeot 305 familiare che trasporta monsignor Lefebvre: il vescovo sospeso «a divinis» porta l'abito talare nero con il bordo rosso, insegna del suo rango, e sorride mentre l'auto si infila direttamente nel cortile del palazzo del Sant'Uffizio. Lo accompagna, quasi come una scorta, un'altra auto con due giovani in abito talare.
I due giovani, seminaristi della comunità laziale dei seguaci di Lefebvre, prima rifiutano di parlare con i giornalisti, poi affermano che accetterebbero solo un colloquio in latino, ma alla fine si sgelano. Sono fermissimi nella fiducia nel loro padre spirituale. Monsignor Lefebvre si mette in contrasto con le decisioni del Concilio?
«Questo era un Concilio pastorale e non dogmatico — risponde Franco, romano di Cinecittà, ex fotografo, ora seminarista ed Econe — e quindi non godeva dell'assistenza dello Spirito Santo».
I due giovani sono saldissimi sulle posizioni di Lefebvre, quelle che sembrano «sana dottrina pietrificata» già ai suoi insegnanti dell'Università Gregoriana nei lontani anni '20. Ma all'interno del palazzo il loro leader sta arrivando a un accordo con il cardinale Ratzinger.
Viene notato in particolare l'accenno al «dialogo aperto e sincero» che dà dell'incontro una valutazione piu ottimistica di quella che molti si aspettavano. Ma soprattutto c'è da notare, oltre alla firma congiunta, quell'accenno alla relazione «tra la Fraternità San Pio X e la Chiesa cattolica» che sono anch'esse, collocate fianco a fianco.
Cosa succederà è impossibile dirlo: la schiarita nei rapporti sembra evidente e qualcuno pensa addirittura che a monsignor Lefebvre possa essere concesso di erigere la sua organizzazione in «prelatura personale», come è stato fatto recentemente per l'«Opus Dei».

ROGO

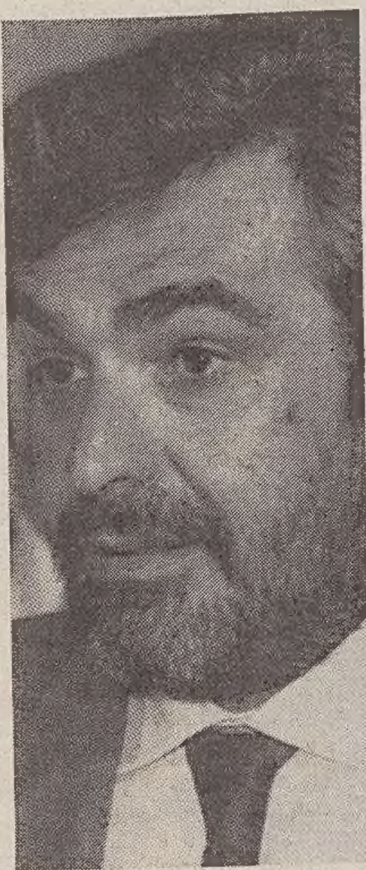
Omicidio colposo?

MILANO — Una conferma ufficiale ancora non c'è, ma la procura della Repubblica di Milano avrebbe inviato due comunicazioni giudiziarie con ipotesi di omicidio colposo al direttore del carcere di San Vittore, Cangemi, e a un maresciallo degli agenti di custodia.
Il funzionario e il sottufficiale verranno sentiti dal sostituto procuratore Perrone, il magistrato che ha in mano l'inchiesta sulla morte di 4 detenuti che la notte del 4 luglio scorso si trovarono intrappolati nella cella incendiata 317 del secondo raggio.

IL NEO-PRESIDENTE

Goria, un esperto in «nasometria»

Servizio di
Giorgio Pison



«Non sono un gran divoratore di testi di scienza economica, sono però un grande esperto in nasometria. Cioè valuto i problemi a naso, e non è detto che un giorno o l'altro non ci scriva un bel trattato». Così si descrive il presidente incaricato Giovanni Goria, confermando i giudizi di schiettezza e di realismo attribuiti alla sua gestione del dicastero del tesoro. Anche se più del proprio fiuto ha mostrato di volersi fidare dei consigli della Banca d'Italia, al punto di dimettersi con Ciampi quando il governatore fu al centro delle polemiche per il famoso «venerdì nero» dell'Eni (e fu il momento più difficile della brillante carriera del giovane ministro).

Ma il figlio quarantaquattrenne di un impiegato del comune di Asti, la propria materia sa masticarla bene. Laureatosi con 110 e lode in economia e commercio a Torino, ha lavorato all'ufficio ricerche della Camera di commercio e ha fatto parte del consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Asti. Per le sue riconosciute doti d'esperto è stato poi chiamato a guidare l'ufficio economico della presidenza del Consiglio — eletto deputato per la prima volta nel 1976 — sotto il governo Andreotti. Ha assunto il primo incarico governativo quale sottosegretario al bilancio nel 1981 con Spadolini. E' stato infine promosso ministro l'anno dopo, con Fanfani, succedendo ad Andreatta.

Non solo un uomo nuovo, quello chiamato ora a formare il governo, ma anche personificazione di un nuovo modo di essere del suo partito, la Dc. Tre anni fa, a congresso, egli rappresentava non più di 30 mila voti, oggi ne controlla almeno un milione. Ministro del tesoro, lontano dalla stanza dei bottoni del partito, si è collegato con inedito piglio manageriale coi centri di potere esterni, casse e banche. E alla periferia del partito ha agganciato, mediandole, le forze emergenti, senza badare alla collocazione degli uomini a destra o a sinistra.

«Siamo esterrefatti per quest'incarico al ministro responsabile dell'ingiustizia economica e sociale» e «Goria è colui che nel governo Craxi ha rappresentato il polo conservatore, l'uomo contrario a ogni riforma» protestano oggi il demoproletario Spena e il comunista Chiaromonte. Eppure in gioventù egli fu tra i fondatori di un «Movimento giovanile astigiano» che si batteva contro la proliferazione degli esperimenti nucleari e partecipava alle manifestazioni contro la guerra in Vietnam. Allievo di Marcora militava nella sinistra di «Base», sotto l'ala protettrice di quel Giovanni Borello che presiedeva la Camera di commercio di Asti, quand'egli ne dipendeva, e che ora è stato nominato presidente della locale Cassa di risparmio dal proprio pupillo diventato ministro.

Oggi Goria è la punta di diamante della lobby generazionale che ha legato la propria all'ascesa dell'astro De Mita, per sintonia d'obiettivi: affrancamento dai tradizionali capicorrente. Da brillante recluta ad autentico leader, Goria ha saputo dividere e ricucire nell'arcipelago delle correnti, impersonando quel realismo — nuovo anche per il classico pragmatismo democristiano — che impronta, come i «rampanti» nel Psi, i quarantenni dc. Pronti a sostituirsi alla vecchia dirigenza, in nome del superamento delle correnti predicato da De Mita. Ma perché pronti a superare le antiche divisioni nella consapevolezza di rappresentare comunque, prima o dopo, quel ricambio che ora trova nello stesso incarico a Goria la sua prima espressione concreta.

La sicurezza di una ineluttabilità, il domani in pugno. Ugualmente però la sorpresa, quando i tempi maturano. Lo scorso dicembre, in vista della staffetta Psi-Dc alla guida del governo, Goria aveva detto: «Non nutro particolari ambizioni», ma non aveva escluso di poter essere uno dei destinatari del testimone: «Dipende da un'indicazione collegiale, discuteremo con gli amici sul ruolo più utile al partito che ciascuno di noi potrà ricoprire». Eppure l'altro pomeriggio egli si è fatto cogliere in vacanza del tutto impreparato all'annuncio del Quirinale, al punto di precipitarsi ad acquistare due camicie e una cravatta prima di recarsi da Cossiga. Come gli era accaduto, alla sua prima nomina a ministro, di farsi prestare da Clemente Mastella l'abito blu per la cerimonia del giuramento.

Le principali tappe della carriera di Goria al tesoro? Eccole in sintesi. Con la legge finanziaria fu lui a fissare per la prima volta nel 1983 il tetto d'inflazione programmato (che fu del 10 per cento); l'anno dopo ribassò il tasso di sconto; nell'85 istituì la tesoreria unica per tutti gli enti pubblici; l'anno scorso propose un discusso decreto per la tassazione di Bot e Cct, poi opponendosi egli stesso a una misura del genere. Fino all'ultimo ha litigato con imprenditori e finanzieri per i giochi di rialzo in Borsa: «La roulette è pericolosa». E polemico con le banche: «Lede il rapporto fra le banche e il tesoro il loro spingere i risparmiatori a non investire in titoli di Stato». I suoi tre «obiettivi storici» per l'88: inflazione al 4 per cento, fabbisogno statale dal 16 al 10 per cento del prodotto interno lordo, 600 mila posti di lavoro in più.

Schiettezza e realismo. A Trieste disse ai maggiorenti del suo partito: «Il mio impegno per Trieste resta valido, ma siete sicuri che il ''pacchetto'' sia veramente lo strumento adatto per il rilancio dell'economia giuliana? Io sosterrò questa richiesta in seno al governo, ma voi meditateci un po' sopra. Trieste e Gorizia dimostrino di saper progettare la loro rinascita. Sono convinto della necessità di una legge speciale per l'area giuliana, ma una legge veramente efficace, capace di finalizzare rigorosamente allo sviluppo l'azione positiva degli strumenti esistenti e di quelli nuovi».

CELENTANO PRESENTA «FANTASTICO»

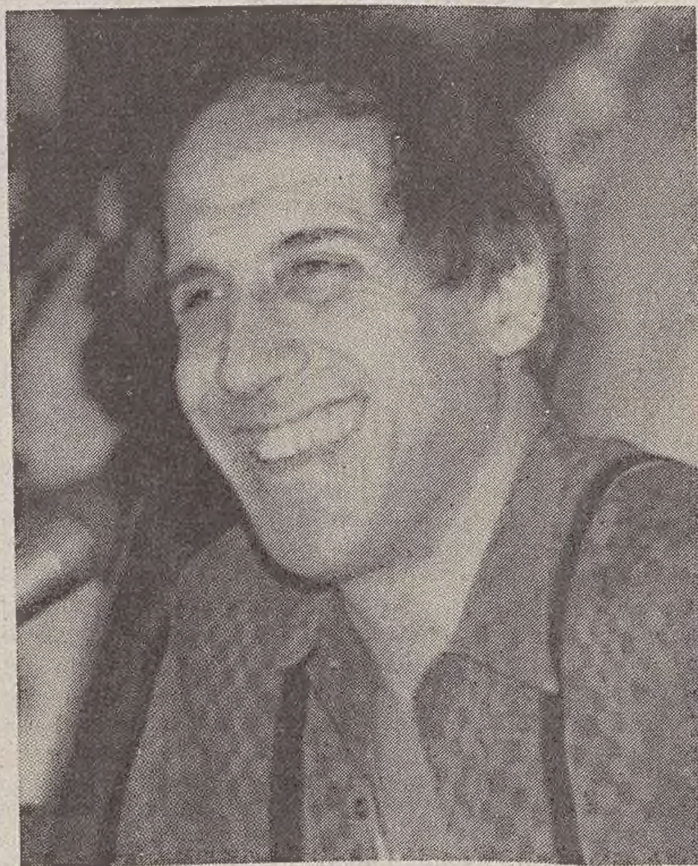
«Mi piace la gara»

«Tra me e Pippo Baudo non c'è alcuna rivalità»

FANTASTICO

Ci sarà la Lotteria

Celentano: 3 miliardi in 6 mesi



ROMA — Dopo grandi propositi di cambiamenti «abbasso le star» viva le idee alla dipartita di Baudo-Carrà-Bonaccorti, la Rai come prima mossa ha scritturato una star come Celentano per «Fantastico» e la conferenza stampa di ieri è stata tutta per lui, tant'è che non c'erano gli altri volti che animeranno il sabato sera: né Maurisa Laurito (che sembra stia trascorrendo una vacanza in uno dei tanti centri-salute) né Heather Parisi, né Maurizio Micheli (viene dal teatro, molti lo ricorderanno in «Mi voleva Strehler»), né Massimo Boldi (imbarcato a Genova con Paolo Villaggio con il quale sta girando «Scuola di ladri n. 2») per il quale si dice che la Rai dovrà pagare una penale di un miliardo per la rottura del contratto in esclusiva che lega il comico a Berlusconi fino al giugno '89. L'avvocato della Rai ha detto «non mi risulta».

Celentano percepirà alla Rai tre miliardi per la conduzione di «Fantastico» al quale sta già lavorando. Tra luglio e agosto starà a Milano e a settembre si trasferirà a Roma. Il contratto scade il 6 gennaio 1988 (ultima trasmissione di «Fantastico»). E' la prima volta nella storia della Rai che un'artista sia pure del calibro di Celentano viene pagato tre miliardi per lavorare sei mesi (tra preparazione e trasmissione).

Celentano avrà anche diritto ad una percentuale sulla pubblicità, ma il contratto con lo sponsor, la Procter & Gamble (una società internazionale che produce e mette in commercio una serie di prodotti che vanno dai detersivi al caffè) è in via di perfezionamento con la Sipra e ancora non si sa l'importo che andrà a Celentano.

«Anche quest'anno — ha detto il professor Rossini per sconfessare voci circolate in questi giorni — ''Fantastico'' è abbinato alla Lotteria; dal 1956 infatti il ministero della finanze collega la lotteria ad un programma della Rai. Gli autori di ''Fantastico 8'' saranno cinque: Roberto Ferrante (che viene dall'esperienza di ''Marisa La Nuit''), Giorgio Calabrese, Stefano Jurgens (che nelle ultime stagioni aveva lavorato per Berlusconi), Umberto Cantarello coordinati da Bruno Gambarotta, della Rai di Torino. Michi Del Prete, come sempre, sarà il consigliere-amico vicino a Celentano.

Intervista di
Daniela d'Isa

ROMA — Adriano Celentano non è superstizioso: sotto la camicia di seta blu questa mattina alla conferenza stampa di presentazione del suo «Fantastico», portava una maglietta viola. Pantaloni chiari,catenina d'oro con crocifisso al collo e le famose bretelle sulla camicia. Con la mimica e una simpatia naturale che lo hanno sempre contraddistinto, ha saputo destreggiarsi tra le domande dei giornalisti, trasformando quelle più pungenti in occasioni per fare spettacolo.

E' arrivato a mezzogiorno e un quarto insieme a Gianni Minà (no, lui non c'entra con «Fantastico» ma stanno lavorando insieme a uno spettacolo che andrà in onda a fine mese e sarà registrato il 21 luglio a Montecatini su Sergio Bernardini e la sua «Bussola») e dopo aver esordito con un «sono qua» ha preferito subito rispondere alle domande, senza rinunciare a usare il microfono per accennare una canzoncina nel suo sleng finto americano in risposta a chi gli domandava come sarebbe stato il suo «Fantastico».

Celentano lei che è sempre stato così avaro di apparizioni in televisione perché ha detto sì a «Fantastico»?

«In un periodo di normalità dove tutti, la televisione di Stato e le televisioni private si volevano bene io non avrei mai accettato a nessun prezzo di fare una trasmissione come «Fantastico». Invece mi hanno incuriosito sia l'ammutinamento che c'è stato alla Rai e la sfida che si è creata con le private. Ho voluto entrare in gioco, perché sono stato sempre favorevole alla gara. Ci sono i patemi d'animo, gli spaventi e credo che questo è l'anno... ho cominciato a spaventare qualcuno quando volevo cantare a Sanremo la mia canzone contro il nucleare e non me lo hanno fatto fare. Penso che la metterò proprio nella sigla di coda della trasmissione».

Le piace la gara e vuole arrivare primo?

«Certo, ma se arrivo secondo o terzo non mi metto a piangere».

E' vero che nella sua villa di Galbiate si è fatto portare un plastico del Teatro delle Vittorie?

«Sì. D'accordo con Castelli, lo scenografo, stiamo cercando di cambiare un po' il Teatro delle Vittorie che è comunque un marchio ineguagliabile per lo spettacolo del sabato sera».

Ci racconta la storia del suo arrivo a «Fantastico»?

«Sono contrario a raccontare storie e ''Fantastico'' ha già una sua storia. ''Fantastico'' per me sarà un film, anzi un film in 14 puntate».

Cosa promette ai telespettatori?

«Spero che sarà difficile per loro girare canale, perché il mio sarà un ''Fantastico'' strano. Per esempio ho proposto alla Rai di farlo di sabato e hanno subito accettato!».

Senza il trio: Baudo, Carrà, Bonaccorti lei è l'asso nella manica della Rai...

«L'asso nella manica è quello di fare una trasmissione come ''Fantastico''. Cercherò di procurarmi gli ospiti più graditi ai telespettatori, in più mi sono creato una compagnia fissa di collaboratori: ci sarà Heather Parisi, che è sempre una ''delle migliori'', dall'altra parte Marisa Laurito, che è una stella nascente, poi le altre due colonne sono Massimo Boldi e Maurizio Micheli. I 4 moschettieri?».

Come ha convinto la Laurito? Arbore l'aveva sconsigliata...

«Io credo che Arbore le abbia detto solo ''stai attenta che con quello lì non si sa mai dove si va a finire'' però io sono simpatico e l'ho convinta. Giocheremo molto sull'improvvisazione».

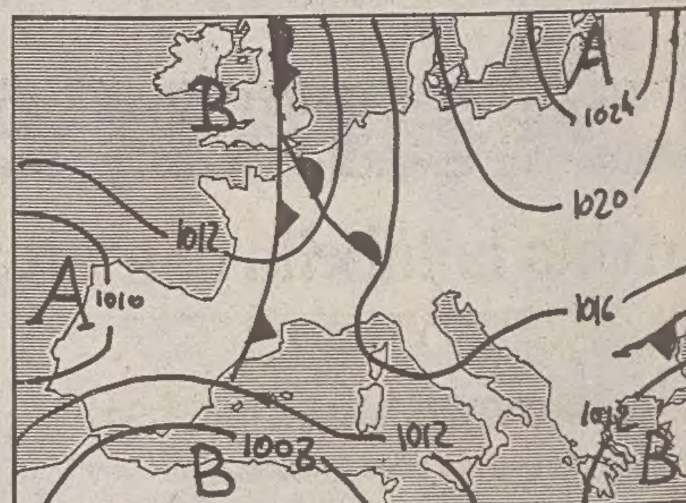
Con lei lavoreranno sua moglie Claudia Mori e sia figlia Rosita?

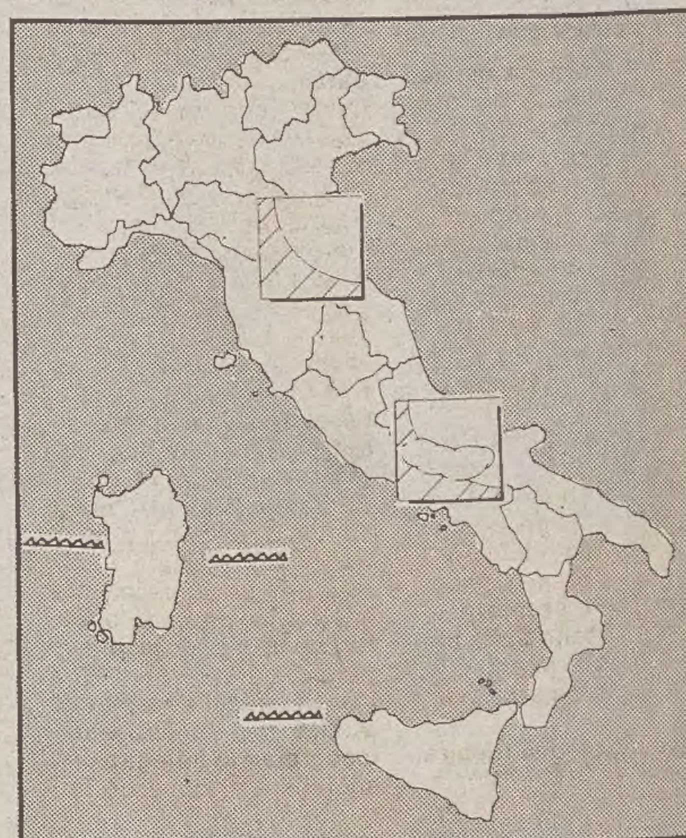
«So che i giornali hanno scritto che partecipo con la famiglia, non è vero e non l'ho mai fatto per due ragioni: prima di tutto perché non mi è mai piaciuto speculare sui buoni sentimenti e poi anche perché se devo fare della comicità preferisco speculare su quelli cattivi. La mia famiglia avrebbe toccato il cuore di tutti, ma ''Fantastico'' lo faccio io e basta. Claudia se vorrà parteciperà come ospite a una puntata, Rosita anche lei se il film che ha fatto è bello, sennò non viene!».

Celentano lei teme il confronto con Pippo Baudo?

«Pippo è bravo ed è un uomo intelligente tant'è vero che la prima cosa che ha fatto ancor prima di sapere che ci sarei stato io di sabato ha spostato il suo programma al venerdì. Tra me e lui non c'è rivalità, perché siamo amici e ci lega un vero affetto. Penso che comunque questo confronto lo farà la gente e lo farà la stampa».

IL TEMPO









Situazione: sul Mediterraneo pressione alta e livellata.
Temperatura: in lieve aumento.
Venti: deboli di direzione variabile.
Mari: quasi calmi o poco mossi.
Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Temporanei addensamenti, specie nelle ore pomeridiane, potranno aversi in prossimità dei rilievi accompagnati da locali temporali. Foschie anche dense nelle zone pianeggianti del Centro-Nord di notte.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 12, 20; Atene 21, 35; Bahrain 30, 38; Bangkok 27, 33; Barbados 26, 30; Beirut 18, 22; Belgrado 20, 33; Berlino 9, 23; Bermuda 26, 29; Bogotà 8, 19; Bruxelles 15, 29; Budapest 20, 26; Buenos Aires 12, 18; Cairo 20, 30; Calgary 9, 26; Caracas 19, 26; Chicago 19, 23; Copenaghen 11, 19; Guritiba 16, 26; Denpasar 24, 30; Dublino 12, 18; Francoforte 11, 23; Ginevra 17, 30; L'Avana 25, 31; Helsinki 14, 20; Hong Kong 29, 33; Honolulu 23, 31; Islamabad 23, 39; Istanbul 19, 29; Giakarta 25, 31; Gerusalemme 14, 27; Johannesburg 4, 18; Kiev 12, 26; Kuala Lumpur 24, 31; Lima 15, 21; Lisbona 17, 28; Londra 17, 25; Los Angeles 16, 28; Madrid 19, 29; Manila 23, 31; Città del Messico np; Miami 28, 32; Montevideo 10, 13; Montreal 22, 34; Mosca 14, 18; Nassau 25, 34; Nuova Delhi 29, 39; Nuova York 23, 32; Nicosia 28, 36; Oslo 12, 18; Parigi 17, 23; Pechino 21, 33; Perth 15, 16; Rio de Janeiro 19, 34; Roma 18, 33; San Francisco 13, 20; San Juan 25, 31; Santiago 9, 13; San Paulo 14, np; Seul 21, 25; Singapore 25, 28; Stoccolma 16, 20; Sydney 5, 17; Taipei 25, 29; Tel Aviv 21, 28; Tokio 20, 32; Toronto 23, 30; Vancouver 13, 24; Vienna 17, 25; Varsavia 13, 21.

LA STRAGE SULLE STRADE

La prudenza è vita

Arrestato l'uomo che avrebbe provocato l'incidente di Foggia

ROMA — Altri morti sulle strade delle vacanze e un arresto. La Polstrada ha messo le manette ai polsi di Giuseppe Margiotta, 52 anni, bracciante agricolo. Sarebbe stato lui a dare fuoco alle stoppie il cui fumo ha provocato a Foggia l'incidente che è costato la vita a otto persone.
Intanto lo stillicidio sulle strade continua. A Senigallia una donna è stata travolta e uccisa da un autoarticolato lungo la corsia d'emergenza dell'A 14. Era scesa dall'auto in panne e il camion l'ha investita. Due motociclisti hanno perduto la vita scontrandosi con una vettura a Monreale; due ragazzi diciassettenni sono morti nell'uscita di strada di un'auto nei pressi di Ragusa; ancora due decessi in un incidente stradale a Castrovillari nello scontro tra una vettura e un'autobus.
Dal 1.o al 13 luglio scorsi si sono verificati 9.202 incidenti automobilistici, con un bilancio drammatico di 348 morti e 7.823 feriti. In 871 di questi 9.202 incidenti sono stati coinvolti mezzi pesanti; le multe sono state in tutto 245 mila di cui 7.114 per eccesso di velocità. Come ogni anno ha cominciato a mettersi in movimento l'esercito dei vacanzieri: un esodo in cerca di riposo e divertimento troppo spesso funestato da tragici eventi.
Dopo cardiopatie e tumori, spetta agli incidenti della strada il non glorioso primato dei decessi. Si rinnovano quindi gli inviti alla prudenza, a mettersi in viaggio con oculatezza, buon senso e anche con una certa dose di pazienza. Un invito che viene rivolto a tutti gli automobilisti tra gli altri, dalla Società autostrade: una calda raccomandazione che verrà ripetuta per tutto luglio e agosto.
Per il settimo anno consecutivo è stato stampato un piccolo pieghevole con le «Previsioni di traffico sulla rete»: in pratica una piccola mappa che indica, dal 1.o aprile '87 al 31 marzo '88, le giornate di traffico «abituale», «intenso» e «critico» sia nella direzione Nord-Sud sia in quella Sud-Nord. Un calendario, insomma, formulato in base alle esperienze delle precedenti stagioni e ai dati costantemente raccolti; è stato stampato in 2 milioni di copie (un milione e mezzo in italiano e mezzo milione in francese e tedesco), ed è in distribuzione nelle aree di servizio autostradali e, all'estero, negli uffici dell'Enit.
Con i suoi 2.675 chilometri di strade, la Società autostrade (del gruppo Iri-Italstat) raccoglie il 50 per cento di tutta la rete stradale italiana. Per i prossimi giorni di partenze in massa, si prevede un traffico giornaliero di circa un milione e 300 mila auto (che porteranno nelle casse della Società autostrade circa 5 miliardi al giorno, contro i 3 miliardi-3 miliardi e mezzo dei periodi normali), con circa il 7 per cento di presenze in più rispetto all'anno passato.
Ci si appresta dunque a battere i precedenti «record» del traffico. In particolare quello del 25 luglio dell'anno scorso (con un milione e 125 autoveicoli sulle strade), del 21 aprile di quest'anno (durante le vacanze pasquali c'erano un milione e 180 mila veicoli) e quello del 29 giugno scorso (la punta massima: un milione e 290 mila auto). E' bene quindi ricordare alcune notizie e consigli forniti dalla stessa Società autostrade.
Ore sì e ore no. I mezzi pesanti non potranno circolare su strade e autostrade dalle 14 di venerdì 24 luglio alle 24 di domenica 26 luglio e dalle 14 di venerdì 31 luglio alle 24 di domenica 2 agosto. Le ore migliori per entrare in autostrada e in particolare per oltrepassare il nodo critico di Bologna, sono quelle della notte, del primo mattino e tra mezzogiorno e le 14. Il nodo di Bologna sarà critico in direzione Rimini tra le 17 e le 20 di venerdì 24 luglio e tra le 7 e le 10 di sabato 25. Pure critiche saranno le ore comprese tra le 18 e le 21 di venerdì 31 luglio, tra le 7 e le 12 e tra le 18 e le 20 di sabato 1.o agosto, tra le 6 e le 12 di domenica 2 agosto e tra le 7 e le 11 di lunedì 3 e martedì 4 agosto.
Per viaggiare informati. Notizie su code, intasamenti, lavori in corso, percorribilità e altro si possono apprendere dalla radio, da televideo, da appositi servizi della Sip e da semplici cartelli. La Rai trasmette 33 volte al giorno, prima del Gr1, Gr2 e Gr3, il notiziario radiofonico «Onda verde» con dati aggiornati su tempo e traffico.
Soltanto sul tratto appenninico Bologna-Firenze dell'Autosole, la Rai manda in onda dal 18 maggio, 24 ore su 24, «Viaggiare informati». Il programma può essere ascoltato da qualsiasi radio sulla modulazione di frequenza 103,3, anche in galleria e senza disturbi, e (grazie a un sistema di fibre ottiche) in isofrequenza, senza cioè dover mai cambiare frequenza lungo il percorso.
Dalle 8 alle 24 la Rai trasmette notizie alla pagina 610 di televideo e queste stesse notizie sono a disposizione di tutti gli automobilisti presso il «Punto blu».
Telefonicamente si possono avere informazioni facendo i numeri: 194 della Sip (messaggi preregistrati), 06/4212 dell'Aci (messaggi dal vivo), a Bologna allo 051/599400, a Firenze sia chiamando lo 055/4499777 sia chiamando il «Punto blu» 055/4212851.
Numero chiuso sulle autostrade. Viene chiamata «operazione rubinetto» e si basa sulla convinzione che è meglio dosare l'ingresso in autostrada piuttosto che creare congestioni di traffico dentro i tratti autostradali. La capacità di ciascuna delle due carreggiate di un'autostrada a due corsie è di circa 2.800-3.000 auto l'ora e di circa 4.200-4.500 in un'autostrada a tre corsie: raggiunte queste quote, alcuni caselli verranno chiusi e si entrerà col contagocce.
Lavori in corso. Dal 24 luglio a fine agosto verranno sospesi tutti i lavori di manuntenzione.

PADOVA

Elisabetta Gardini sposa

PADOVA — Elisabetta Gardini, 31 anni, la popolare conduttrice della trasmissione televisiva «Uno mattina», si è sposata lunedì pomeriggio con Luca Fazzi, trentenne fotografo di moda di Padova.
La cerimonia e la festa nuziali si sono svolte in gran segreto nella chiesetta dell'ex monastero di «Beata Beatrice» sul Monte Gemola, una delle località più esclusive e suggestive dei Colli Euganei.
La messa, cui hanno partecipato una quarantina di invitati, tra cui i familiari di Elisabetta e di Luca e un ristretto gruppo di parenti e amici, è stata concelebrata da don Luigi Rossi, arciprete di Cittadella (Padova), don Pietro Cervaro, parroco del quartiere di Padova in cui risiede la famiglia Gardini, e da un altro sacerdote padovano, don Mario Meneghini.
A far da testimoni sono stati per la sposa il fratello Francesco e per lo sposo un amico comune. Fazzi era vestito con un abito blu, mentre Elisabetta Gardini indossava un tailleur — gonna bianca e giacca blu —, aveva i capelli raccolti e un bouquet di fiori bianchi in mano.

MARE / INQUINAMENTO

Allarme mercurio

Concentrazioni pericolose trovate nel pesce

MARE / GRADO

In difesa delle coste

Uno studio del Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE — Difesa, recupero e valorizzazione del litorale regionale: sono queste le finalità dello studio commissionato dall'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia sulle caratteristiche idrodinamiche e sedimentologiche delle zone costiere regionali interessate da fenomeni di degrado che verrà presentato domani a Grado, alle 9.30, al palazzo dei congressi.
Questo studio, affidato al prof. Antonio Brambati, attuale direttore dell'istituto di geologia della facoltà di scienze dell'università di Trieste, si basa su accurate indagini meteomarine e sedimentologiche, svolte due anni fa, e sulla successiva realizzazione di un congruo numero di profili batimetrici che consentono un'esatta definizione della fascia marittimo-costiera, sede di quei fenomeni dinamici che regolano e modificano l'assetto fisico delle coste.
Degrado ed arretramento degli arenili sono fenomeni che interessano diffusamente molte aree costiere nazionali, senza purtroppo trascurare la nostra regione: zone critiche, ad esempio, Lignano Riviera ed il cordone litorale esterno alla laguna di Marano e Grado (isola di Martignano), molto degradate quelle di Grado.

MARE / WWF

«Basta coi fenoli»

Avvelenerebbero delfini e tartarughe

ROMA — «C'è il rischio che in una riunione in programma domani (oggi ndr) il ministero dell'ambiente estenda anche ai fenoli l'autorizzazione già data lo scorso gennaio all'Enichem di Manfredonia per lo scarico in mare di residui chimici che stanno causando la morte di delfini, tartarughe, tonni e pesce azzurro. I fenoli, esclusi dalla precedente autorizzazione, sono stati invece ritrovati nello stomaco dei delfini».
Lo hanno affermato in una conferenza stampa ieri a Roma il presidente del Wwf Italia Fulco Pratesi e il pretore Gianfranco Amendola, sottolineando come la moria di animali sia invece cessata dopo il sequestro da parte del pretore di Otranto, Ennio Cillo, delle navi usate per lo scarico in mare.
L'autorizzazione all'Enichem per smaltire nel basso Adriatico 110 mila metri cubi l'anno di sostanze, è stato sottolineato, ha causato secondo il Wwf la morte di 37 delfini e quasi 200 tartarughe.
Con la minaccia di mettere in cassa integrazione 1.200 lavoratori dello stabilimento di Manfredonia — è stato affermato — l'Enichem spinge per l'allargamento degpi scarichi anche ai fenoli. E' la stessa situazione dell'atrazina: anziché eliminare le cause, si innalzano i limiti di legge per la concentrazione nelle acque potabili».
A queste argomentazioni ha risposto il ministero dell'ambiente con una nota nella quale «ribadisce che allo scopo di poter arrivare a decisioni obiettive, rigorosamente fondate su documentazioni scientifiche, in relazione alla supposizione che la moria dei cetacei sia dovuta ai fenoli presenti negli scarichi marini dell'Enichem, è stata promossa sin dal sette luglio scorso la costituzione di una commissione.

ROMA — «Un pasticcio... questo del pesce al mercurio è un autentico pasticcio...». Il ministro della sanità, Donat Cattin, si trova di fronte all'ennesima emergenza da inquinamento nel nostro paese. L'allarme è partito da Mazara del Vallo dove alcuni quintali di pesce sono stati trovati con percentuali di mercurio superiori alle concentrazioni ammesse.
Un pasticcio, anche perché non si sa da dove provenga il pesce contaminato. I pescatori di Mazara non sanno (o non vogliono dire) esattamente dove abbiano calato le reti.
«Se c'è mercurio nel pesce che viene dall'Atlantico — ragiona Donat Cattin — vuol dire che l'inquinamento è arrivato fin lì. Ma se il pesce dichiarato non idoneo al consumo era composto da spinarole e gattucci, qualità nostrane, vuol dire che la situazione sta peggiorando all'interno del Mediterraneo, anche se ben sappiamo che è un mare chiuso». Venirne a capo non è facile. Grandi carichi di pesce vengono dal Bangladesh e forse anche dai mari giapponesi.
«Dall'Estremo Oriente — precisa un funzionario del ministero della sanità — importiamo poco o nulla». Molti degli acquisti non avvengono nei porti, ma direttamente in mare. E parlare di pesce giapponese vuol dire evocare la terribile malattia di Minamata. Per aver mangiato pesce al mercurio 234 persone sono morte e 1300 sono state gravemente intossicate. Ora però tengono banco, gli aspetti amministrativi, tecnici e legati ai controlli.
Comunque a Bari il veterinario comunale ha bloccato un quintale di pesce proveniente da Mazara. Il veterinario di questo porto peschereccio, il maggiore d'Italia, ha reso noto di aver fatto distruggere una partita di gamberoni. A Firenze è stato bloccato un pescevolpe di 170 chilogrammi. Tutti presentavano percentuali preoccupanti di mercurio.
Nel Mediterraneo, è noto, ci sono aree nelle quali la pesca è «rischiosa», per esempio al largo dell'isola d'Elba.

PROROGA ED ELIMINAZIONE

Per la tassa sulla salute proposte e tante critiche

ROMA — Tassa sulla salute, il giorno dopo. A ventiquattr'ore di distanza, cioè, dalla decisione degli artigiani di dare mandato affinché si ottenga dal governo uno slittamento dei termini di pagamento dal 25 luglio al 25 ottobre. Comunque, nel frattempo, l'invito agli associati è di non pagare.
Ieri, infatti, si è profilato uno scontro tra i sindacati confederali e le categorie autonome sulla tassa della salute. In tre distinte dichiarazioni i segretari confederali Fausto Vigevani (Cgil), Franco Bentivogli (Cisl) e Bruno Bugli (Uil) hanno preso posizione contro le richieste di proroga dei termini di pagamento e le minacce di boicottaggio del contributo al servizio sanitario nazionale venute da commercianti e artigiani.
«Se qualche categoria non vuole pagare il contributo per la salute — ha commentato Vigevani — allora che il servizio sanitario nazionale funzioni soltanto per i lavoratori dipendenti, e gli altri si facciano la propria mutua senza contributi dello Stato».
«Non contesto — ha spiegato — la possibilità di migliorare la norma esistente. Come non tener conto, però, che i lavoratori dipendenti pagano oggi fino al millesimo, mentre gli autonomi non vogliono pagare neppure sulla base della denuncia dei redditi.
Si apprende intanto che i senatori democristiani chiederanno l'inserimento nel programma del nuovo governo della revisione della tassa sulla salute. Questo impegno è stato reso noto ieri dal segretario del gruppo, Learco Saporito, e dal senatore Manfredi Bosco, che hanno definito «molto preoccupante la giusta presa di posizione di commercianti e artigiani».
Intanto il segretario del Pli, on. Altissimo, ha ribadito la richiesta al governo per l'approvazione di un decreto di proroga al 30 ottobre dei termini di pagamento della tanto discussa tassa. Per Altissimo prorogando i termini, per tutti i soggetti interessati, al 30 ottobre, si darebbe tempo al nuovo governo e al nuovo parlamento di provvedere alla modifica.
Il vicesegretario del Pci, Occhetto, non ha dubbi: «Il nostro impegno di oggi — ha detto — è non soltanto di eliminare la tassa sulla salute, ma di porre concretamente all'interno di una più giusta riforma fiscale il problema della fiscalizzazione degli oneri impropri e di malattia; e ciò al fine di costruire nuove convergenze tra lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi».
Dal canto suo l'on. Parigi (Msi-Dn) sottolinea che «questa misura dev'essere ritirata perché trova l'opposizione di tutte le categorie. In subordine chiediamo che il suo pagamento venga fatto slittare».

NELLA GROTTA

Il recordman precedente va ad abbracciare lo speleologo Montalbini

ANCONA — Un'emozione dopo l'altra. Lo speleonauta è scoppiato in lacrime quando, nella grotta dov'è vissuto per sette mesi, s'è trovato davanti Michel Siffre, il francese che considera quasi come il suo padre putativo.
Siffre, 48 anni, è uno dei maggiori speleologi francesi e da più di vent'anni studia i fenomeni legati all'isolamento temporale. Fu proprio lui, quindici anni fa, a stabilire (con 203 giorni) il precedente record mondiale di isolamento, battuto domenica sera dal sociologo anconetano.
«Straordinario. Fantastico. Maurizio — ha detto Siffre — ha compiuto un'impresa estremamente importante per la scienza. La cronobiologia grazie a Montalbini potrà fare altri passi avanti. Il record mondiale è di quest'impresa solo l'aspetto più appariscente e secondario».
La cronobiologia è la scienza che studia i ritmi biologici legati al fattore tempo. Fino a venticinque anni fa, quando iniziarono i primi esperimenti di isolamento, si credeva che i ritmi biologici fossero legati al giorno e alla notte. Ora si sa, grazie agli esperimenti di uomini come Siffre e Montalbini, che questi ritmi sono ereditari.
A smentire i critici a oltranza non poteva esserci testimone più attendibile. «Dell'esperimento — ha raccontato — ho saputo solo un mese fa da uno speleologo italiano appena rientrato da una missione in Messico. Era scettico, un po' come tutti gli speleologi di fronte a imprese del genere. Quando m'ha parlato di 210 giorni, è scattata la molla».
Qual è l'aspetto scientifico più rilevante? «Senza dubbio lo studio sul ritmo veglia-sonno. Tutti gli esperimenti di atemporalità mostrano che il ''sepolto vivo'' ha periodi (i nostri giorni) di 48 ore.

[Mario Di Tullio]

SENZA TREGUA GLI EPISODI DI VIOLENZE SUI MINORI

Ragazzine avviate al «mestiere» dai genitori

ROMA — Quando si scopre il coperchio, non si sa quel che si trova... Nel caso dei bambini, delle violenze di ogni tipo che subiscono, il coperchio saltato lascia vedere un ribollire di aberrazioni. Che certamente ci sono sempre state, continue, quotidiane, ma invisibili: sommerse per molto, troppo tempo. Oggi vengono a galla in tutta la loro crudità. I «media», distratti o indifferenti, avevano seguito a singhiozzo queste tragedie dell'infanzia. Ora, sollecitati da alcuni episodi clamorosi e da una maggiore sensibilità nell'opinione pubblica, fanno emergere giorno per giorno, quasi ora per ora, insospettate, tremende crudeltà.
Ultima della serie la notizia di due genitori romani, Claudio Pasquali e Quinta Santoni, che hanno trasformato le figlie adolescenti in prostitute di quartiere, mandandole (una 14 l'altra 16 anni) a «compiacere» i desideri di un commerciante settantenne e di altri suoi compari.
Padre disoccupato con qualche precedente penale, madre domestica a ore, borgata popolare: questo il quadro in cui sono cresciute le due ragazze, L. P. e S. P. La maggiore ha fatto anche l'esperienza di subire dal padre un tentativo di violenza carnale. I genitori sono stati arrestati, grazie a una denuncia venuta da un gruppo di vicini e di amici delle ragazze.
Arrestato a Marsala anche il disoccupato Sergio Castagna, 26 anni; è accusato di aver picchiato selvaggiamente moglie e figlioletto. Il piccolo, Giovanni, ha tre anni. Si è decisa la moglie a denunciare le sevizie. E un'altra moglie, a Gela, stanca di subire e di tacere, ha denunciato il marito, un contadino. E' Antonio La Mattina, di 39 anni: i suoi tre figli, Francesco di 8 anni, Rocco di 7 e Maria di 6 sono in ospedale in stato di grave deperimento. Non avevano di che sfamarsi perché il padre si mangiava i pochi soldi alle carte o bevendo e pretendeva anche quelli che la moglie guadagnava come cameriera.
Intanto, giustizia procede anche per le piccole vittime di Palermo e di Roma di cui si è parlato in questi giorni. Antonino Cammarata, il piccino salernitano massacrato di notte dalla mamma sotto effetto della droga, si trova ora con due genitori in carcere (anche il padre, Onorio, usava picchiare selvaggiamente lui e la piccola Rosalia, sua sorella). La bambina è stata affidata a un istituto, il piccino — se se la caverà — forse sarà preso in cura dai nonni, poverissimi.
Anche il papà della piccola Francesca, lasciata sola in auto a Roma e ora in fin di vita per aver battuto la testa mentre si trovava senza alcuna custodia, è in carcere con l'accusa di abbandono aggravato di minore.

[Itti Drioli]

---

†

Il 13 luglio 1987

Igino Stander

improvvisamente ci hai lasciati.
Tutto il nostro amore disperato non può più nulla.
Resterai sempre nei nostri cuori MARIA, DANIELA, MAURO, FABIO, PAOLO, LUCIANA.
Ciao! Al nonno più buono del mondo un bacione: ALICE e MANUEL.
I funerali seguiranno giovedì 16 alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa Maria Regina del Mondo e per il cimitero di Opicina.

Trieste, 15 luglio 1987

La famiglia BRENCI partecipa al cordoglio della famiglia STANDER.
Trieste, 15 luglio 1987

Partecipano la direzione e i colleghi della SADOCH Spa.
Trieste, 15 luglio 1987

Ciao

zio Gino

Rimarrai sempre nei nostri cuori:
— i nipoti LUCIANA, MAURO e STEFANO, MARIO e FRANCA, PIERO, ANTONIO, PAOLO e DANIELA
— i cognati ANITA, NINO, GIOVANNI
— famiglie PERINI, DEL CONTE
Trieste, 15 luglio 1987

Si associa al dolore APOLLONIA DEL CONTE.
Trieste, 15 luglio 1987

Prendono parte al lutto della famiglia STANDER per la scomparsa di

Igino

gli amici di Campo Romano.
Trieste, 15 luglio 1987

Partecipa al dolore: famiglia CRISMA.
Trieste, 15 luglio 1987

Sono vicini tutti gli amici di S. Croce e Aurisina.
Trieste, 15 luglio 1987

Gino

sarai sempre nei nostri cuori:
— NEVIA, ROCCO e famiglia TULL
Trieste, 15 luglio 1987

†

Il 13 luglio è mancata al nostro affetto

Caterina Smilovich in Coslovich (Bochese)

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARCELLO, i figli SERGIO, GIANNI, GIORGIO e FRANCO, nuore, nipoti, sorella, fratelli, cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 16 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 15 luglio 1987

Personale e direzione ENFAP partecipano al lutto del collega FRANCO per la perdita della madre.
Trieste, 15 luglio 1987

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Beacovich ved. Cervazzi

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, nuore, generi, le sorelle, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 16 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 15 luglio 1987

ANNIVERSARIO

Romano Bresciani
15.7.1971

Maria Bresciani ved. Tombazzi
15.12.1972

Con tanto amore Vi ricordiamo.

I familiari

Trieste, 15 luglio 1987

ANNIVERSARIO

Nel III anniversario della scomparsa di

Alberto Arnoldo

i familiari Lo ricordano con affetto.
Trieste, 15 luglio 1987

†

Il 14 corrente si è spenta

Giustina Bernardi ved. Matteoni

Lo annunciano il figlio CLAUDIO con la moglie ANTONELLA e i nipoti MAGGIE e FEDERICO.
I funerali seguiranno il 16 corrente alle ore 9 dall'ospedale Maggiore.
Trieste, 15 luglio 1987

Si associano al lutto i dipendenti della Carrozzeria «LA NOVA».
Trieste, 15 luglio 1987

NEVIO DANIELI e famiglia partecipano al lutto.
Trieste, 15 luglio 1987

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Gualtiero Mayerweg (Walter)

A tumulazione avvenuta Lo piangono la moglie TATIANA unitamente ai parenti tutti.
Trieste, 15 luglio 1987

Il Presidente Onorario, il Presidente, il Consiglio Direttivo e i soci tutti della SOCIETA' TRIESTINA DELLA VELA prendono viva parte al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.

Dante Giordano

Trieste, 15 luglio 1987

Partecipano CRECHICI, DE FEO, DE MORI, ORTOLANI, BALESTRUCCI, VIDULICH, ZADRO, NACMIAS, ZULIANI, ZENNARO, CARDINALE, LABORANTI, POCECCO, CESCON, VELLAM, BOSCOLO, BERANI, ROSSETTI, FOZZER, AMULETI, FONTANOT.
Trieste, 15 luglio 1987

†

Dopo una lunga malattia è mancato ai suoi cari il

DOTT. ING.

Milan Sosic

Ne danno il triste annuncio la moglie NADA, i figli ILARIO ed EDOARDO, la figlia STANISLAVA con il marito ENRICO.
I funerali seguiranno venerdì 17 alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa di Opicina.
Trieste, 15 luglio 1987

Partecipa al lutto la famiglia BOIK.
Trieste, 15 luglio 1987

Nella dolorosa scomparsa dell'

ING.

Milan Sosic

già VICEPRESIDENTE e PRESIDENTE della CASSA RURALE E ARTIGIANA DI OPICINA esprimono il più sentito cordoglio ai familiari e parenti tutti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale della Cassa.
Trieste, 15 luglio 1987

La Provincia di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la morte dell'

INGEGNER

Milan Sosič

già Assessore Provinciale

Trieste, 15 luglio 1987

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Alice Tedesco ved. Rusin

La piangono la figlia PALMA con il marito ANGELO TONON, la nipote NEVEA con il marito CLAUDIO RUSSIGNAGA, la Sua adorata FEDERICA, unitamente alla cugina ADELE con NADJA e RICHARD (assenti).
I funerali seguiranno giovedì alle ore 8.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 15 luglio 1987

Ciao

nonna Ice

— UCCIA e PEPI TONON - SAMSA
Trieste, 15 luglio 1987

†

E' mancata al nostro affetto la cara

Ada Gherlani ved. De Mola

La piangono i figli, le nuore, il genero, i nipoti, le sorelle unitamente ai parenti tutti.
Il funerale seguirà giovedì 16 alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 15 luglio 1987

Sono vicini a FRANCO i colleghi della GMT e gli amici della Sezione Calcio.
Trieste, 15 luglio 1987

†

Il 13 corrente si è spenta

Albina Pertot in Cavo

Ne danno il triste annuncio il marito LEO, i figli LUCIANO e MARINA, la nuora LOREDANA unitamente ai parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ai medici e al personale tutto della Casa di cura di Aurisina.
I funerali seguiranno oggi 15 corrente alle ore 13.30 dalla Cappella di Aurisina.
Aurisina, 15 luglio 1987

Il Presidente dell'Ente per la Zona Industriale di Trieste dott. ing. DEO ROSSI, unitamente ai membri del Consiglio Direttivo e alla Direzione, partecipa al lutto del consigliere EDVIN ŠVAB per la dolorosa scomparsa della madre

Auguština Barut ved. Švab

Trieste, 15 luglio 1987

Partecipano al lutto di MARIO e INGRID per la perdita della cara mamma

Erika Rudoi

— GIANCARLO e TIZIANA RUNTI
— ROBERTO e FLAVIA SENES
— FABIO e LUISA ZONTA
Trieste, 15 luglio 1987

V ANNIVERSARIO

Leonildo Micol

I suoi cari ne rievocano la cara memoria con amore e rimpianto.
Trieste, 15 luglio 1987

†

Si è spento ieri mattina

Giordano Russi

Ne danno il triste e doloroso annuncio la moglie MAFALDA, i figli GUALTIERO (WALTER) e MARINO con la moglie SILVIA e il nipotino DANIELE e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a tutti coloro che gli sono stati vicini negli anni della malattia e al personale medico che premurosamente lo ha assistito.
Un grazie particolare va agli amici dottor RENATO BRUNI e dottor DIEGO GIUNTINI.
Le esequie seguiranno domani, 16 luglio, alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 luglio 1987

Addolorati partecipano ELIANA e PIERO SCHIPIZZA.
Trieste, 15 luglio 1987

Sono vicini a MARINO gli amici: FLAVIA e PAOLO, GIULIANA e FABIO, RITA e GIANCARLO, SONIA e FRANCO, STELLA e FULVIO.
Trieste, 15 luglio 1987

†

Il 14 luglio si è spenta la nostra cara

Lidia Franzutti ved. di Lenardo

Lo annunciano addolorati le sorelle ANGELA e MARIA, la nipote SERENA con il marito dott. ENZO ADDOBBATI e i figli FRANCESCO e RICCARDO.
Un sentito grazie ai medici e al personale della Divisione Pneumologica del Sanatorio Santorio per le premurose cure prestate.
I funerali seguiranno giovedì 16 luglio alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 15 luglio 1987

Buon viaggio caro

Sandro Passerini

Sei stato e sempre sarai presente in noi.
Gli amici del COLORIFICIO ITALIA.
Trieste, 15 luglio 1987

Si associa il Bar CATTARUZZA.
Trieste, 15 luglio 1987

Partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Sandro Passerini

il personale della DOMAR Srl.
Trieste, 15 luglio 1987

Partecipa al lutto la Provveditoria Marittima DEVETTA FRANCESCO Successori Srl.
Trieste, 15 luglio 1987

II ANNIVERSARIO

Mario Mari

Sempre vivo nel cuore dei fratelli SILVIA ed EMILIO.
Trieste, 15 luglio 1987

Sono passati tre anni, ma Tu sei sempre vicino a noi

Lidia Petrorulo

Marito, figli, nipoti, generi con infinito amore.
Trieste, 15 luglio 1987

ANNIVERSARIO

Nostro indimenticabile

Sergio Franza

Mamma e papà

Trieste, 15 luglio 1987

IV ANNIVERSARIO

Nives Deluisa

Tuo marito e familiari Ti ricordano con affetto.
Trieste, 15 luglio 1987

Orario accettazione necrologie ed adesioni

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

EFFETTI DELLA TESTIMONIANZA NORTH

E' l'ora dei contras

Non più tabù la proposta di raddoppiare gli aiuti

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Il Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan si sente quasi fuori dal tunnel. Ancora pochi passi e se — oggi, come pare — l'ammiraglio Poindexter confermasse la versione del colonnello North, l'Irangate sarà davvero superato.
La sensazione dell'epilogo della crisi più grave, nei sette anni di presidenza, emerge da due circostanze, una soggettiva e una oggettiva. La prima è costituita da un commento. Ieri Reagan riceveva un gruppo di leaders del Congresso americano. E' stato sottoposto dai giornalisti al prevedibile martellamento di domande. Le ha declinate, affermando «parlerò solo quando gli hearings (della commissione inquirente del Congresso) saranno terminati». Ma ha aggiunto: «Allora non sarete capaci di farmi tacere». Questo momento è atteso dal novembre dell'anno scorso, quando scoppiò il doppio scandalo: l'infelice apertura all'Iran e il passaggio ai contras del Nicaragua del denaro pagato da Khomeini per le armi americane, in un'epoca (ottobre 1984-ottobre 1986) in cui ogni aiuto «diretto o indiretto» era proibito dall'emendamento Boland.



WASHINGTON — «Ollie» North, affiancato dalla moglie Betsy, saluta i suoi sostenitori dal balcone del Russel Senate Office Building, durante una pausa

La seconda circostanza si riferisce alla futura politica in Centro America. La testimonianza di North e l'ondata di patriottismo che l'ha accompagnata favoriscono un rilancio dell'impegno americano. Secondo informazioni della rete televisiva «Cbs», il Presidente intende chiedere al Congresso un contributo doppio per i partigiani anticomunisti. Il Congresso ne discuterà in settembre. La richiesta ufficiale della Casa Bianca è di 105 milioni di dollari.
Sino a una settimana fa, prima che il colonnello dei marines Olive North si presentasse in Congresso e in televisione, non esisteva alcuna speranza che venisse approvata. Ora — nota il deputato Trent Lott — la situazione si è rovesciata. E' cambiato l'atteggiamento di molti deputati perché è cambiata al riguardo l'opinione pubblica americana. I deuputati debbono tenere conto. Tutti, il prossimo anno, in novembre, saranno sottoposti a rielezione. Del nuovo clima sembra voler approfittare Reagan.
Il raddoppio del contributo ai contras rappresenterebbe una clamorosa rivincita in un caso originato proprio dalla determinazione di non abbandonare la resistenza anti-sandista. «La mia posizione è nota — ha detto Reagan ieri — la campagna di disinformazione del governo sandinista ha impedito agli americani di rendersi conto di quel che realmente accade in quel paese». Gli ha fatto eco Jack Kemp, candidato alla nomination repubblicana: «E' ora di dire basta al comunismo in Centro America. Non possiamo più permettere a liberals e isolazionisti di nascondersi dietro disinformazione e ipocrisie».
Il Nicaragua è non da oggi in testa alle priorità della politica reaganiana nell'America Latina.
Ieri mattina, per la seconda volta, Oliver North, un militare, ha tenuto ai politici una conferenza di geo-politica. I democratici avevano cercato di impedirglielo. Forti della maggioranza all'interno della commissione inquirente, avevano bocciato la richiesta di proiettare in aula alcune diapositive sulla guerra partigiana. Ma nulla ferma ormai il lanciatissimo colonnello. North ha avuto l'appoggio dei repubblicani. Uno di loro, Chenney, gli ha fatto una domanda «ad hoc» e North è partito per il suo nuovo show patriottico. Ha illustrato a parole, sinteticamente, efficacemente, il contenuto di quelle diapositive.
Ha spiegato a milioni di americani perché non si possono chiudere gli occhi di fronte alle basi aeree e navali allestite dai e per i sovietici, perché gli stati confinanti rischiano di essere egemonizzati dal regime marxista-leninista di Ortega, perché la gente scappa, perché le tribù indiane vengono massacrate, perché è moralmente doveroso, oltre che politicamente saggio, aiutare la resistenza.



La parata del 14 luglio

PARIGI — Grande parata militare a Parigi, spettacoli pirotecnici e balli popolari nella capitale come in migliaia e migliaia di comuni grandi e piccoli: in questo modo tradizionale, la Francia ha celebrato ieri la festa nazionale. «Tradizione e tecnologia»: all'insegna di questo motto si è svolta la parata militare lungo i Campi Elisi davanti a una grande folla. I reparti sono sfilati per un'ora davanti alle autorità, con in testa il Presidente François Mitterrand (nella foto, mentre passa in rassegna le truppe) e davanti all'unico Capo di Stato estero, il Presidente ciadiano Hissène Habré.

DENUNCIA DI NAKASONE

Giappone «tradito» dalla vendita all'Urss di alta tecnologia

**TOKIO — La vendita di macchinari ad alta tecnologia all'Unione Sovietica da parte della società giapponese «Toshiba», è stata un'azione di tradimento contro il popolo giapponese. Questa è l'accusa lanciata dal primo ministro nipponico Yasuhiro Nakasone al gigante dell'industria elettronica giapponese durante una seduta con parlamentari dell'opposizione ripresa in diretta dalla televisione nazionale.
Nakasone ha detto che la vendita di attrezzature ad altissima sofisticazione elettronica da parte del settore industria pesante della Toshiba è stata fatta illegalmente e sistematicamente attraverso false documentazioni e questo non è altro che un grave tradimento «non solo nei confronti degli Stati Uniti e di altri paesi, ma anche del popolo giapponese».
La «Toshiba» ha inferto un duro colpo alla difesa della nazione, per la quale pagano i contribuenti. La «Toshiba Machine», di proprietà del gigante dell'elettronica «Toshiba Corp», è accusata di aver esportato 17 milioni di dollari in macchinari strategici all'Unione Sovietica tra il 1982 e il 1984, violando le leggi giapponesi e internazionali.
Secondo gli esperti americani e giapponesi, la tecnologia Toshiba fornita all'Urss è capace di rendere più silenziosi e meno rilevabili i motori dei sottomarini. Nakasone ha detto che il governo sta conducendo indagini per accertare la possibilità che altre industrie giapponesi del ramo abbiano effettuato vendite simili all'Unione Sovietica. Ha annunciato misure governative per prevenire il ripetersi di esportazioni illegali come queste.
Le critiche di Nakasone, sono state fatte poche ore prima della partenza per gli Stati Uniti del ministro dell'industria e commercio Hajime Tamura.**

WEINBERGER: PRONTI A RISPONDERE AGLI ATTACCHI

Armi Usa puntate sui missili iraniani

Il ministro della difesa ha escluso tuttavia azioni preventive - Attacco iracheno ai terminal di Teheran

WASHINGTON — Nell'annunciare come «imminente» l'inizio delle operazioni di scorta delle petroliere kuwaite in navigazione nel Golfo Persico, ad opera di navi da guerra della marina militare statunitense, il ministro della difesa degli Stati Uniti, Caspar Weinberger, non ha escluso la possibilità di un attacco alle postazioni iraniane dei missili terra-mare, (i Silkworm), qualora esistessero motivi per temere una loro utilizzazione contro navi battenti bandiera americana.
Nel replicare a quanto pubblicato da diversi organi di informazione sui preparativi delle operazioni di scorta, Weinberger ha assicurato che il governo di Washington non ha intenzione di sferrare attacchi preventivi tesi a distruggere le postazioni dei missili terra-mare iraniani, i Silkworm, di fabbricazione cinese, posizionati sulla costa iraniana all'imboccatura del Golfo Persico. Un attacco preventivo, ha spiegato Weinberger, è quello teso a distruggere armi nemiche indipendentemente dal fatto che esse possano essere utilizzate o meno.
Tuttavia, alla domanda di un giornalista se le forze armate statunitensi possano attaccare i missili iraniani prima che essi vengano effettivamente lanciati, Weinberger ha risposto: «In certi casi si è vero». Ma ha soggiunto: «Non si tratta di attacchi preventivi. Qui stiamo parlando di reagire a prove di intenti ostili, ed è una distinzione importante da tenere presente.
Ai comandanti delle navi da guerra assegnate alle mansioni di scorta nel Golfo — ha detto Weinberger — sono stati lanciati margini sufficientemente ampi di decisione per proteggersi e, in talune «circostanze limitate», ciò prevede anche attacchi contro i missili. Weinberger non ha voluto precisare che cosa si debba intendere per «prove di intenti ostili».
«Riteniamo che se loro dessero segno, con i loro mezzi, della volontà di lanciare i missili contro una delle nostre navi o una delle navi da noi scortate, noi riterremmo che ciò costituisce prova di intento ostile».
Tuttavia, ha soggiunto il ministro della difesa, le «formalità» del cambio di bandiera per la registrazione delle petroliere kuwaite sotto bandiera americana non sono state ancora completate. «Ma lo faremo prestissimo», ha esclamato.
Intanto l'Iraq ha annunciato una nuova serie di attacchi, sferrati nelle prime ore di ieri, contro l'isola iraniana di Farsiyah ed il terminale petrolifero di Rakhah. I danni assicurano fonti indipendenti, sono stati ingenti.

MITTERRAND SUI RAPPORTI CON TEHERAN

«La Francia non cederà alle minacce»

«Siamo amici dell'Iraq, ma non siamo nemici dell'Iran» - Assicurazioni sugli ostaggi

PARIGI — La Francia non considera l'Iran «un nemico», ma «non cederà alle minacce, alle pressioni» è quanto ha affermato François Mitterrand interrogato sulla crisi tra Parigi e Teheran nel corso della tradizionale intervista a Tf-1 in occasione della festa nazionale del 14 luglio. Ogniqualvolta si profila la possibilità di una normalizzazione delle relazioni con l'Iran — ha detto Mitterrand — «avviene qualcosa che lo impedisce».
Egli ha indirettamente confermato l'opinione diffusa che all'origine di tutto questo vi sia il problema del conflitto del Golfo, con la richiesta iraniana di una «neutralità» della Francia, affermando: «noi siamo un paese amico dell'Iraq, ma ciò non vuol dire che siamo nemici dell'Iran. Non siamo parte in causa di questo conflitto».
A proposito degli ostaggi francesi in Libano, Mitterrand ha detto che la Francia «non accetterà le condizioni che si tenta di imporle». «Un paese come la Francia, un paese degno della sua storia, non deve inchinarsi davanti alle minacce, alle pressioni o ai ricatti».
Sempre a proposito degli ostaggi, «sottoposti a pressioni intollerabili e sui quali pesa ancora una minaccia», Mitterrand ha detto che l'Iran «non ha mai riconosciuto la sua responsabilità diretta», e ha aggiunto: «vi sono interconnessioni di ogni genere, movimenti fanatici giocano sulle opposizioni esistenti in Medio Oriente per regolare un certo numero di conti coi paesi dell'Occidente, e in particolare con la Francia, che peraltro non ha mai avuto un atteggiamento offensivo nei loro confronti».
Sul caso del funzionario iraniano Wahid Gordji, che, rifugiato nell'ambasciata dell'Iran a Parigi, si rifiuta di presentarsi al magistrato che intende interrogarlo nell'ambito delle indagini sugli attentati del 1986, Mitterrand ha affermato: «Vi sono sospetti sufficienti perché egli sia stato invitato a fornire spiegazioni».
Mitterrand ha evitato di trattare la questione dell'attacco, nel Golfo, contro la nave porta container francese «Ville D'Anvers», di cui il governo francese ha esplicitamente reso responsabile l'Iran.
In serata si è appreso che, secondo Radio Teheran, il procuratore della rivoluzione islamica ha chiesto la convocazione in tribunale del console francese nella capitale iraniana, Jean-Paul Torri, che ha accusato di «spionaggio, assistenza a controrivoluzionari latitanti, partecipazione al traffico di stupefacenti.

DOCCIA FREDDA DA MOSCA

«Prima la conferenza di pace poi rapporti con Israele»

GERUSALEMME — Il capo della prima delegazione ufficiale sovietica a visitare Israele dalla rottura delle relazioni nel 1967 ha chiesto alle autorità dello Stato ebraico di accettare la proposta di una conferenza internazionale di pace per il Medio Oriente: prima di tale assise, ha detto Evgheni Antipov, non ci sarà la ripresa delle relazioni diplomatiche tra i due Paesi.
«La normalizzazione nel Medio Oriente — ha detto — dovrà venire per prima ed essere raggiunta attraverso la conferenza.»
In mattinata, la delegazione consolare sovietica, giunta in Israele domenica sera, si è recata ieri al ministero degli esteri per i primi contatti «tecnici». Al suo arrivo, decine di persone, parenti di ebrei russi, hanno inscenato una manifestazione di protesta.
I dimostranti, guidati dalla sorella di Ida Nudel e da Joseph Mendelevich, hanno espresso la loro indignazione soprattutto nei confronti del governo israeliano per aver autorizzato la visita della delegazione senza «contropartite», in particolare senza aver ottenuto dalla autorità sovietiche i visti di espatrio per quegli ebrei trattenuti col pretesto di essere a conoscenza di «segreti di Stato».
Antipov, al termine dell'incontro con due funzionari del dipartimento consolare del ministero, si è detto soddisfatto dell'accoglienza e della cooperazione ricevute. Ha escluso, tuttavia, che le autorità del suo paese autorizzino una delegazione consolare israeliana a recarsi a Mosca perché, ha sostenuto, in Unione Sovietica non vi sono beni nè cittadini israeliani.



TEL AVIV — Dimostranti del partito di destra «Tehyia» protestano contro la presenza nel paese di una delegazione sovietica: «Non siete benvenuti qui», si legge su un cartello.

DECRETO

Taiwan più libera

TAIPEI — Il Presidente della Cina nazionalista Ciang Cing-Kuo, con un decreto legislativo, ha posto fine ieri alla legge marziale che era stata imposta a Taiwan dal suo partito nazionalista.
La legge marziale fu imposta nel 1949, quando i nazionalisti fuggirono a Taiwan dopo aver perduto la guerra contro le armate comuniste
Nell'ottobre scorso Ciang aveva annunciato che la legge marziale sarebbe stata abrogata

2 MORTI

Attentato dell'Eta

**OINATE — Due agenti della «Guardia Civil» sono rimasti uccisi e altri due feriti gravemente in un attentato probabilmente a opera dell'Eta.
I quattro si trovavano a bordo di un'automobile su un'autostrada all'altezza della città di Onate, a Sud di San Sebastiano, quando è stata fatta esplodere una bomba.
Nessuna rivendicazione è ancora giunta agli organi d'informazione del paese.**

FILIPPINE

Sacerdote espulso?

CAGAYAN DE ORO — L'esercito filippino ha accusato di attività sovversive un sacerdote italiano, Eligio Bianchi, chiedendo al governo la sua espulsione.
Il 17 giugno scorso un gruppo di soldati impegnati nella lotta alla guerriglia comunista ha rinvenuto nell'abitazione del religioso, nel villaggio di Cagwait vicino Bagao, equipaggiamento radiofonico e altro non meglio precisato materiale «sovversivo».

PAKISTAN

Attentati a catena Decine di morti

KARACI — Quattro esplosioni di forte intensità si sono verificate ieri sera nel centro di Karaci, in Pakistan, e l'ultimo bilancio della strage è di 50 morti e 200 feriti.
Secondo la ricostruzione della polizia il primo attentato si è verificato nel centro del Bazaar Bohri di Karaci, quando un'auto imbottita di esplosivo è saltata in aria danneggiando decine di automobili e alcuni palazzi vicini, e provocando scene di panico tra la popolazione che affollava il centro commerciale. Qualche minuto più tardi uno sconosciuto ha lanciato una bomba in un supermercato a poche centinaia di metri di distanza. Il quartiere è subito stato invaso da una densa coltre di fumo nero provocato dai numerosi incendi che si sono sviluppati.
La maggior parte dei feriti è stata ricoverata in gravi condizioni negli ospedali vicini, che hanno immediatamente lanciato appelli
La polizia ha fermato numerose persone per interrogarle. In una dichiarazione resa a Islamabad, il ministro dell'informazione, Qazi Abdul Majid Abid ha accusato degli attentati «elementi sovversivi», aggiungendo che il governo «non esiterà a ricercare il colpevoli e a punirli in modo esemplare».
Testimoni hanno dichiarato che la stazione degli autobus e il bazar erano molto affollati quando le bombe sono esplose.
Quello di ieri è il secondo grave attacco terroristico in Pakistan negli ultimi dieci giorni. Il 5 luglio scorso, decimo anniversario dell'ascesa al potere del generale Zia Ul Haq, tre ordigni erano esplosi alla stazione di Lahore.

IL SUICIDIO DI UN SIMBOLO

Frau Ruth se n'è andata

Era stata presentata a Reagan durante la sua visita a Berlino

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — Una notizia senza importanza, da non meritare nemmeno un paio di righe sui giornali. Lo scorso giovedì, la polizia abbatte a colpi d'ascia la porta di un modesto appartamento a Berlino, quartiere di Kreuzberg. L'inquilina, una signora di 67 anni, si è tagliata i polsi e si è impiccata. Un caso di suicidio come tanti, quando d'estate la solitudine in città si fa sentire più pesante.
Passano giorni prima che il commissario si accorga «chi era» la signora Ruth-Syliva Niendorf. Il dodici giugno, durante la cerimonia al «muro», era stata presentata a Reagan, come figura simbolo della città divisa. Il presidente americano le aveva stretto la mano davanti al presidente tedesco von Weizsaecker, al cancelliere Kohl, e l'aveva elogiata.
Poi tutti si erano dimenticati di lei, mentre da una parte e dall'altra di Berlino si festeggiano i 750 anni della fondazione della città. E ora naturalmente è facile fare della retorica sulla fine della signora Niendorf. A Berlino Est l'hanno trasformata in un caso politico, la vittima della società capitalistica e consumistica. Ma gli aggettivi servono sempre a poco. Basta raccontare semplicemente la vita di frau Ruth, così simile a quella di migliaia di altre donne. Nata in un anno sfortunato, il 1921, mentre la Germania piombava nel periodo più nero dell'inflazione, Ruth compì diciott'anni mentre la Germania entrava in guerra. Si sposò durante il conflitto, ebbe una figlia, non rivide più il marito caduto da qualche parte. Ruth rimase sola con la bambina sotto i bombardamenti.

SETTE MORTI IN ARMENIA

Discoteca in fiamme

«Trascurate» le elementari norme

MOSCA — Sette persone hanno perso la vita in un incendio scoppiato in una discoteca, andata completamente distrutta, nella Repubblica sovietica armena. Lo scrive il giornale «Kommunist», denunciando il fatto che il locale non avrebbe dovuto essere aperto perché durante la costruzione erano state grossolanamente trasgredite le regole
Scoppia il panico, dice il giornale facendo una dettagliata cronaca dell'incendio. Gli uomini si affannano nel locale avvolto dalle fiamme. Cercano disperatamente di spezzare le inferriate. Sette persone non riescono a salvarsi. «All'epoca — denuncia il giornale — le autorità locali si erano affrettate a fare un "buon" rapporto ai superiori, favorendo così l'apertura del locale costruito contro tutte le regole della sicurezza antincendio».
Con tono indignato continua: «Alla cerimonia della inaugurazione della discoteca hanno partecipato i rappresentanti del ministero della cultura della Repubblica armena e gli alti funzionari del partito del luogo. Per l'occasione sono stati pronunciati discorsi di elogio per il "grande contributo" dato per organizzare il tempo libero della gioventù.

SVOLTA

Praga apre al privato

PRAGA — Seguendo l'esempio sovietico, anche la Cecoslovacchia si prepara ad avere i primi ristoranti e negozi a conduzione privata. Allo scopo di ridurre i sussidi statali agli esercizi di proprietà pubblica, afferma l'organo del Pc, «Rude Pravo», il presidium ha deciso di aprire al privato, nella speranza che «migliori il livello della ristorazione con maggiori risultati economici».
Le licenze di esercizio verranno date a partire dal prossimo gennaio a famiglie di cittadini o a cooperative

IN UCRAINA

Epurazione «allargata»

Oltre al primo ministro, sostituiti anche altri funzionari

**MOSCA — Proseguendo nella sua «perestroika», Mikhail Gorbacev ha provveduto ad un vasto ricambio alla testa del partito e del governo della repubblica Ucraina dove sono stati sostituiti, oltre al primo ministro, il capo del Kgb ed almeno altri sette ministri o funzionari.
Si è salvato ancora una volta il capo del partito, Vladimir Sherbitzky, membro del politburo dell'Unione sovietica, in questo terremoto al vertice della seconda repubblica dell'Urss per numero di abitanti, ma l'allontanamento dei suoi principali collaboratori fa pensare che egli abbia subito una erosione della sua base di potere. Sherbitzky è uno degli ultimi superstiti della vecchia guardia a conservare l'influente seggio all'ufficio politico, di cui fanno parte solo 14 membri con diritto di voto.
E' chiaro che si tratta di un altro passo del segretario generale del Pcus per dare un nuovo assetto all'economia sovietica.
L'anno scorso al congresso del Partito comunista, la situazione dell'economia ucraina fu duramente criticata e il fatto fu interpretato come una indicazione che Sherbitsky si trovava nei guai.
Di tutto questo si è venuto a conoscenza ieri dai giornali ucraini giunti a Mosca, ma il ricambio, o l'epurazione che dir si voglia, è avvenuto la settimana scorsa durante una riunione del soviet supremo ucraino.
L'edizione di sabato della «Pravda Ukrainy», organo del partito della repubblica, scrive che Sherbitsky, che ha 69 anni, ha preso parte alla seduta che si è conclusa con i cambiamenti.**

POE / LETTURE

Dei promessi mostri

Quando scoprì Manzoni l'autore del «Corvo» ne fu folgorato

POE

Un brivido d'ironia

Non ci sono gatti, e neppure pozzi, pendoli, corvi, case con fantasmi o cadaveri viventi. Ma è egualmente un Poe significativo quello di «Stravaganze», una raccolta di novelle ironiche e satiriche curata da Nadia Fusini che esce da Lucarini nella versione di Emilio Servadio, uno dei padri della psicoanalisi italiana (pagg. 150, lire 16.500).
«Stravaganze», insieme a «Il processo di Frine» di Edoardo Scarfoglio, «Appunti di romanzo» di Jerome K. Jerome e «La guerra delle salamandre» di Karel Capek, apre una nuova edizione della gloriosa collana «I classici del ridere» dell'editore modenese Angelo Fortunato Formiggini ripresentata ora dalla Lucarini.
E' un Poe minore quello di «Stravaganze»? No, più semplicemente un Poe sensibile ai desideri dei lettori e del mercato. «Poe — spiega la Fusini — è povero, sconosciuto, disperato e affamato. Scrive anche per mangiare, e dunque deve immaginare e produrre in fretta qualcosa da vendere».
La pressione economica non significa, tuttavia, scarsa qualità. Lo scrittore americano mette a fuoco alcuni miti e figure caratteristiche degli Usa di inizio Ottocento per ritrarli con un piglio quasi swiftiano, con humour ricco e graffiante.
Tra i protagonisti dominano i piccoli imbroglioni, i truffatori di paese, il cui credo è contenuto in «L'imbroglio considerato come scienza esatta». Ma il brano più interessante (e divertente) è certo «La vita letteraria del Cav. Thingum Bob» dove Poe narra le disavventure di un povero diavolo che tenta di sopravvivere inviando ai giornali parafrasi di autori famosi, una sorta di doppio dello stesso Poe alle prese con i meccanismi della truce industria editoriale americana.

[r. f.]

Servizio di
Roberto Francesconi

Nell'anno di grazia 1835 un lettore americano come poteva soddisfare il proprio appetito librario senza affamare i figli? Semplice, almeno secondo Edgar Allan Poe. Doveva acquistare «The Betrothed Lovers», «un volume pari a due romanzi di Cooper, costruito almeno altrettanto bene offerto al prezzo di quarantadue cent». Una storia, aggiungeva Poe, che «equivale a un intero numero del Washington Library». Con la differenza che per entrare in possesso del Washington Library era indispensabile investire cifre ben più consistenti.

Il consiglio di Edgar Allan Poe era contenuto nelle pagine interne del «Southern Literary Messenger», una rivista mensile di Richmond di cui era «stimato collaboratore».

La recensione era certo arguta e brillante, ma non ci sarebbe motivo per tornarci sopra a un secolo e mezzo di distanza se «The Betrothed Lovers» non fosse il titolo inglese dei «Promessi sposi», il capolavoro manzoniano frettolosamente tradotto per il pubblico americano da George William Featherstonhaugh, geologo e poeta in proprio, il cui interesse per le cose italiane era testimoniato da una soporifera (e lunghissima) tragedia in versi sul dramma del conte Ugolino.

L'accoppiata Manzoni/Poe è certo singolare: i due scrittori sembrano infatti antitetici sia per sensibilità come per caratteristiche letterarie. Eppure i punti in comune c'erano, ed erano numerosi. Li individua e li commenta Fredi Chiappelli, critico italiano da tempo residente negli Usa, in «Poe legge Manzoni», un breve saggio proposto dalla Coliseum, una piccola casa editrice milanese (pagg. 60, lire 14.000).

La scoperta della recensione di Poe non è merito di Chiappelli. L'articolo era noto da un buon numero di anni, ma il suo valore era ritenuto trascurabile dagli studiosi, che spesso avevano reagito alla lettura con moti di delusione. Commenta Chiappelli: «Forse proprio l'attrattiva dell'assistere a un incontro così squisito, la curiosità di scorrere quell'imprevedibile intervento, sono all'origine del rigetto sbrigativo sia da parte dei critici americani (che ne hanno persino messo in dubbio l'attribuzione) sia di quelli nostri».



Strano ma vero, Edgar Allan Poe fu un «fan» di Manzoni e dei «Promessi sposi». Qui, un disegno di Satty per uno dei suoi racconti «neri»: il celebre «prototipo» poliziesco «I delitti della via Morgue».

Chiappelli è invece di avviso diverso. A suo giudizio, il volume manzoniano influenzò Edgar Allan Poe, e in modo particolare è possibile trovare traccia del legame in un paio di racconti dello stesso periodo: «King Pest» e «The Assignation». La parte dei «Promessi sposi» che attrasse maggiormente Poe fu dunque quella della peste. Ne è prova l'episodio di Cecilia, citato per intero nell'articolo, oltre a punti di contatto tra la descrizione di Milano stremata dal morbo e passi di «King Pest».

L'artista da giovane

«A me — sostiene Chiappelli — piace immaginare un artista ancor giovane che, reso pubblico omaggio all'opera come fatto compiuto, si occupa in laboratorio di verificare come è fatta, come fu eseguita, pondera le decisioni operative di un altro artefice, già maestro. E poi, un professionista che ispeziona la fattura di un lavoro e ne sperimenta alternative, indirettamente ne addita caratteri poco perspicui. In tale rapporto di autoconfronto la valutazione è da ottimo artista a ottimo artista, si svolge in legittima indipendenza da ogni calcolo di pubblico, di consumo, di ricezione e provvede quindi una sostanza critica molto pura».

Il rispecchiarsi di Poe in Manzoni era comunque solo tecnico. Lo scrittore americano non poteva infatti cogliere la morale sottesa alla storia, e neppure valutare correttamente l'ispirazione cattolica di Manzoni. Ai suoi occhi i «Promessi sposi» erano una sorta di favola sul male di altissima portata spettacolare e drammatica, con interessanti venature macabre. Nella sua sintesi pone così l'accento sul terrore «agoraico» che sconquassa i confini del ragionevole e del reale spalancandoli al febbrile, mentre ignora le riflessioni manzoniane sugli umili e sugli oppressi.

In questa ottica i «Promessi sposi» sono un libro che deve molto alla tradizione gotica e alla voga romantica per il romanzo storico. «L'autore — spiega Poe — è ovviamente un conoscitore della letteratura inglese, e pare abbia preso almeno un suggerimento da Sir Walter Scott: l'uso di documenti e tradizioni del passato. Naturalmente ben sapeva il Manzoni, italiano d'origine, che gran parte di quello stesso genere di materiale poteva rinvenirsi negli archivi degli staterelli italiani, ora cancellati dalla carta geografica dell'Europa. Ma riportarli alla luce da sotto le rovine, e permettere al mondo di soffermarsi per un attimo a contemplarli è opera pia e degna di lode».

Episodi veritieri

Poe si mostra inoltre molto interessato alla verosimiglianza degli episodi narrati da Manzoni, e in particolar modo alla storia della Monaca di Monza. Il motivo della predilezione è evidente: all'inizio dell'Ottocento chiostri e conventi costituivano lo sfondo ideale per racconti «neri». Ma in America spesso si era costretti a inventare a causa della scarsità di materia prima. Secondo Poe, dunque, Manzoni è cronista prezioso, e chi desidera cimentarsi con simili argomenti può apprendere molto dalla sua opera.

«L'autore — rivela ai lettori — ha svelato un mistero, ha alzato un velo dietro al quale non ci era mai stato permesso di guardare. Avevamo cercato di intuire, ma mai avevamo saputo di che si trattasse. Quando scorriamo opere come The Nun della Sherwood sappiamo di essere di fronte a delle congetture. Ma quando torniamo alla scena rappresentata in questo libro, sappiamo che è vita vissuta. Ci piacerebbe onorare le nostre pagine riproducendo quelle scene: probabilmente desterebbero ben maggiore interesse di qualsiasi cosa noi possiamo dire».

All'epoca dell'articolo Poe era ancora alle prime armi e, dunque, poteva legittimamente considerare un maestro Alessandro Manzoni persino in tema di indagini sul male.

In pochi anni, comunque, i ruoli si capovolsero. Nel 1840, infatti, apparvero i «Racconti del grottesco e dell'arabesco», in cui suggestioni demoniache e allucinazioni avevano un ruolo centrale. Guardando a ritroso Poe avrebbe quindi potuto legittimamente concludere che l'allievo aveva superato il maestro.

PELLIROSSE / ELEZIONI

Votami. Augh!

Ballottaggio per il nuovo capo Cherokee

Dall'inviato
Giampaolo Pioli

Wilma, l'«ammazzauomini», non è riuscita a sconfiggere nel primo giro di votazioni il rivale Perry Wheeler

TAOS — Le penne sono solo un ricordo, adesso anche nelle verdi praterie c'è il computer. Niente più cavalli, ma jeep con quattro ruote motrici. Nessuna danza per la fumata bianca, perché si andrà al ballottaggio. I Cherokee, la seconda tribù d'America dopo i Navajo, in dodici ore di votazione non sono riusciti a eleggere il nuovo capo. Wilma «Mankiller» (ammazzauomini), un gigante di donna con la gonna a pieghe e la valigetta da manager, non ce l'ha fatta al primo colpo.

Per due anni, prima femmina nella storia degli indiani, aveva guidato i Cherokee col polso di un gran capo. Per essere rieletta le servivano il cinquanta per cento più uno dei voti. Non c'è riuscita per un soffio. Con 5.392 preferenze è saldamente al comando della lista dei candidati nella prateria, ma sarà costretta a un serrato spareggio con Perry Wheeler, un impresario di pompe funebri.

Dei 75 mila Cherokee dispersi tra gli stupendi villaggi e le riserve al confine tra l'Oklahoma e l'Arkansas, più dei due terzi ha diciotto anni, ma a votare, nei 34 seggi delle 14 contee intorno a Tahlequah, si è presentato poco più del venti per cento.

«Una percentuale di tutto rispetto — dice Jewell Morris dell'ufficio del sindaco — anche se questa volta con la variopinta campagna elettorale che è stata fatta dai rivali della Mankiller, a colpi di striscioni, fumetti e slogan denigratori, molti si aspettavano un'affluenza ridotta, perché i Cherokee sono gente tranquilla che non ama il chiasso».

Per il 18 luglio però, giorno del ballottaggio, si attendono fuochi e danze anche sull'asfalto. Tutti vogliono risentire il grande urlo che Mankiller ha lanciato due anni fa quando per la prima volta ha ricevuto il comando della tribù subentrando al vecchio capo diventato responsabile del «Boureau of Indian Affairs» a Washington.

I vecchi di Tahlequah accolsero con entusiasmo l'«ammazzauomini». Wilma rappresentava uno spirito ribelle. A quarant'anni, dice di sentirsi più che una condottiera il manager di una media azienda. Simpatizza per la causa femminista e dal 1975, dopo essersi separata dal marito e aver abbandonato San Francisco, è tornata a vivere tra la sua gente con le due figlie ormai grandi.

Per scaramanzia non vuol parlare di progetti: «Sono quelli della mia campagna elettorale — dice —. Voglio l'autonomia del mio popolo, più lavoro, maggiori risorse. Se andrà bene ne parleremo dopo il 18 luglio».

Perry Wheeler, il suo rivale maschio, l'ha attaccata duramente. La sua semplice infiammazione alle ovaie era stata trasformata, durante la campagna elettorale, in un «male incurabile» e tutti sanno che non c'è nulla di peggio tra gli indiani che proporre un capo non in perfetto stato fisico. Wheeler si trova distanziato di quasi duemila voti, ma gli sponsor di «Mankiller» non nascondono che quella campagna così spregiudicata ha danneggiato non poco la leader in gonnella dei Cherokee.

C'è anche un terzo concorrente dal nome minaccioso, David Whitekiller (ammazzabianchi), ma ha ottenuto soltanto 1.731 voti. Troppo pochi per entrare in ballottaggio.

La gente di Tahlequah che con Mankiller è finita su tutti i giornali, aspetta. Sarà il 18 luglio la notte dei lunghi coltelli. Pur tra scenari suggestivi, tra le montagne e le immediate praterie dell'Oklahoma, o tra le macchie verdi ancora più grandi del New Mexico, duemila chilometri a Sud, la realtà indiana non sembra avere più nulla di perdutamente romantico. In molti casi, auto, uffici, furgoni, motociclette e mezzi agricoli sono la costante cerniera di collegamento tra le riserve e gli spazi urbani comuni.

Del passato guerriero nessuna traccia leggibile. Per vederli coi trucchi, bisogna spostarsi in New Mexico. Soltanto vicino al pueblo di Santo Domingo, sulla strada che da Albuquerque porta a Santa Fe, c'è un piccolo villaggio tutto finto dove si vedono archi e frecce, corone di piume, cavalli bardati e finte galoppate per scattare foto a due dollari l'una.

Le frecce, quelle vere, oggi non sono più d'osso ma avvolte nella carta bollata. Gli indiani di tutte le tribù «rimangono» in guerra col governo di Washington per la restituzione delle terre e perché si rifiutano di trasferirsi in massa. I Navajo e gli Hopi, ad esempio, sanno che sotto molte delle loro case in un quadrilatero che tocca New Mexico, Arizona, Utah e Colorado, ci sono ricchi giacimenti di energia preziosa, dall'uranio al petrolio e gas naturali.

«Filospinato non vincerà», era lo slogan trasmesso di bocca in bocca in occasione del grande trasloco del 1986 quando in un colpo solo il governo pretendeva di sradicare per sempre le esistenze di diecimila persone. Adesso loro non vogliono più spostarsi.

Spesso i rapporti non eccellenti che corrono tra tribù e tribù fanno il gioco dei politici, ma è un fatto consolidato in ormai tutta l'America che, tranne una piccola fetta degli Apache, di Whiteriver, in Arizona, diventati abilissimi nel commerciare il legname, tutti gli altri indiani hanno bisogno dei sussidi statali per sopravvivere. In alcuni villaggi la soglia della povertà non è mai stata superata né prima né dopo la morte dei grandi capi alla Geronimo.

Il balzo dai laghi Cherokee, intorno a Tahlequah, in Oklahoma, alle montagne rossosangue di Santa Fe, tra gli eredi Navajo dura quasi due ore d'aereo. Lo scenario è completamente diverso. In Oklahoma, per poco non si rischia di finire in un tornado, in New Mexico invece c'è un sole fortissimo trecento giorni l'anno. Gli indiani sono cotti e tranquilli.

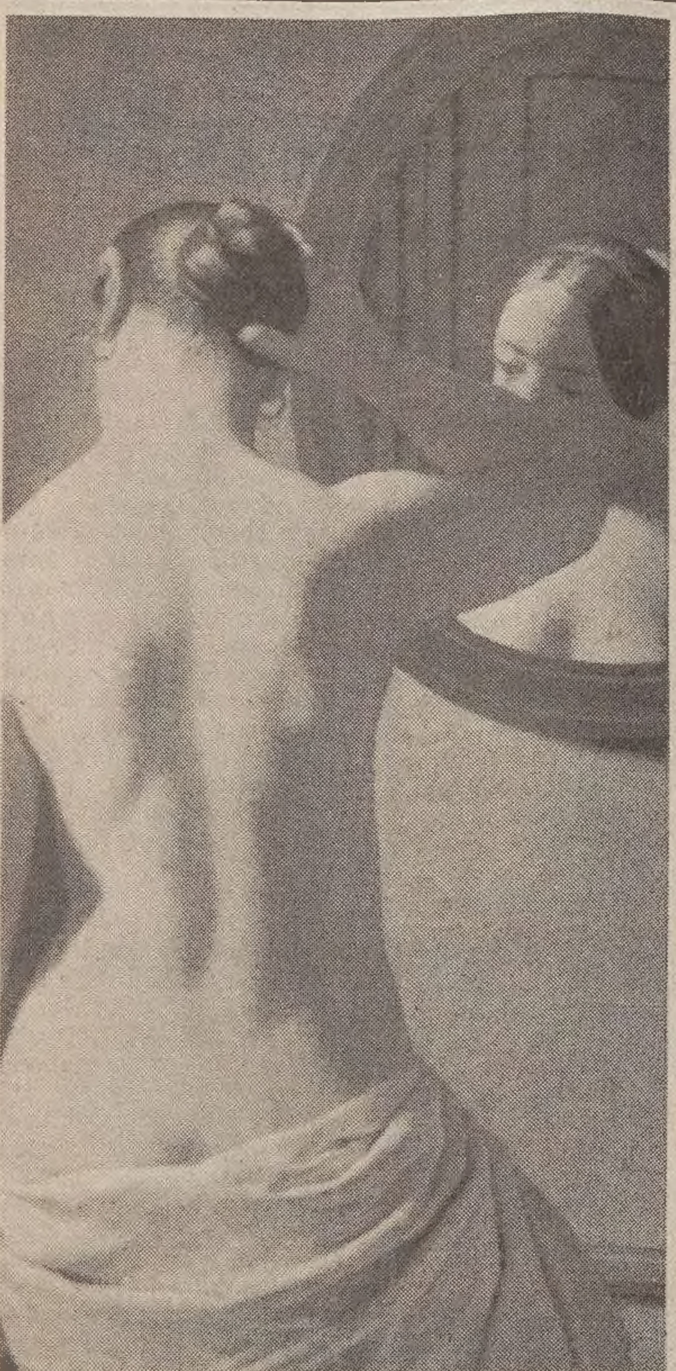
Qui, non hanno problemi di elezioni, sono organizzati come tanti staterelli in pueblo autonomi, una sorta di suggestivi villaggi di fango e paglia che si induriscono e a volte crepano per il troppo caldo dell'estate.

Quaranta gradi, un clima secco, incredibile a 1.800 metri d'altezza. Per chilometri e chilometri tra foreste e altopiani sembra non abiti nessuno. Solo le cassette della posta all'inizio di un sentiero avvertono che dietro il fitto degli alberi c'è vita. Costruzioni di legno non sempre modeste, sono state comprate da artisti e dai «maghi» delle famose ceramiche. Le ville, nessuno le nota perché sono inghiottite dalla natura. Solo il grande asfalto nero a quattro corsie lungo il Rio Grande è la gigantografia evidente della marcia dei pionieri.

Nelle città di profondo stile messicano le costruzioni basse dominano. New York, trasferita in questo posto, sarebbe un'autentica invenzione sulla sabbia. Gli unici grattacieli di Albuquerque, o di Santa Fe, sono stati costruiti a ridosso delle montagne, timorosamente lontani dal centro di una gloriosa civiltà.

Lungo la Statale 4 che da Albuquerque porta a Santa Fe e a Taos enormi griglie di ferro sembrano pronte a scattare verso l'alto. Come un ponte levatoio. Bloccano intere zone, separano un pueblo da un altro, ma soprattutto distinguono i pueblo indiani dal resto del paesaggio e dello stato. Visitarli all'ora di pranzo è come entrare in una città morta. Ogni uomo bianco deve essere registrato. Per fare le foto occorre un permesso. Spesso ci sono transenne che non si possono valicare. In alcuni, più conservati, si paga anche il biglietto.

Tutto intorno, nella grande radura, non si vede un animale. In casa spesso sono rimasti soltanto i vecchi seduti, quasi ubriachi sulla porta a inveire contro i curiosi che però sono gli unici a portare qualche dollaro extra.



Gioco di specchi

TORINO — E' aperta tutta l'estate, alla Mole Antonelliana (chiuderà l'11 ottobre), la mostra «Lo specchio e il doppio. Dallo stagno di Narciso allo schermo televisivo». Sorta di itinerario attraverso i secoli, la rassegna analizza quelle che furono le simboliche valenze di un oggetto «magico» quale lo specchio nelle diverse culture, nella letteratura e nelle arti di tutti i tempi. Qui sopra, un particolare di «Nudo di schiena (Toeletta mattutina)» di C.W. Eckersberg (1837).

FUMETTI

Tintin, scocca la rivincita?

Un eroe popolarissimo, ma non in Italia: adesso lo si ristampa

Servizio di
Piero Zanotto

Per realizzare un'avventura il suo «papà», Hergé, spendeva due anni di lavoro. E poi magari la ridisegnava tutta...

Un editore italiano di fumetti ci riprova, alla grande. E' Rinaldo Traini, della Comic Art, che nell'omonima rivista «dello spettacolo disegnato» e al recente Mystfest di Cattolica ha annunciato la ripubblicazione, con scadenza mensile, dell'intera serie di storie a fumetti (una ventina e passa) intestate a Tintin.

Torna così in circolazione — la prima storia, «Il granchio d'oro», è già uscita — il giovanissimo «reporter» dal ciuffo biondo-carota creato nel lontano 1929 dal «cartoonist» belga Hergé, al secolo Georges Remi.

Traini — si è detto — ci riprova. Stranamente, infatti, in Italia non hanno mai veramente attecchito le solari, avvincenti storie di questo intraprendente giovanotto (sempre in compagnia del fox-terrier pensante e parlante Milù), portato per professione ai quattro angoli del globo e — guarda caso — sempre al centro di movimentatissime avventure, talora coincidenti con accadimenti «reali» (anche politici) di un certo paese.

Pur con la loro diffusione in circa 80 milioni di esemplari, e col «balloon» contenente traduzioni in ben ventisette lingue (compreso il bretone e l'occitano...), le avventure di Tintin sono state insomma snobbate dagli appassionati italiani: e sì che vi sono stati più tentativi editoriali, anche con un giornale chiamato appunto «Tintin» e con la bella serie di cartonati proposti (ripetendo le caratteristiche di quelli originali) dall'editore genovese Gandus.

Nei paesi francofoni, e così in quelli di lingua spagnola, Tintin è addirittura una sorta di «eroe» da monumento. Le Poste belghe gli han perfino dedicato un francobollo. E al parigino Museo Grevin gli è stata innalzata una statua di cera...

Inoltre, Tintin è divenuto l'ovvio veicolo promozionale per la vendita di magliette, quaderni, giocattoli d'ogni tipo, ed è stato il «conduttore» di altre iniziative di Hergé legate all'immagine, come la serie di automobili d'epoca: segnata, come ogni suo lavoro, da quel personale stile che è stato definito — con giusta espressione francese — «ligne claire».

Hergé è scomparso nel 1983, a seguito di una lunga malattia, lasciando il suo eroe al culmine della fama. Su Tintin erano stati confezionati anche lungometraggi a disegni animati e perfino film dal vero. E, al proposito, val la pena di ricordare un aneddoto, relativo a un incontro con il disegnatore, a Venezia, un bel po' d'anni fa, quando era appena uscito sugli schermi del Belgio il film animato «Le Temple du Soleil», ambientato sulle Ande peruviane, con Tintin a contatto d'una misteriosa «civiltà perduta». Ebbene, Hergé raccontò di essersi piazzato all'uscita di un cinema, per interrogare a caldo qualche minispettatore. E un ragazzino, alla sua domanda se — ora che aveva visto Tintin «animato» — lo preferiva così piuttosto che nei racconti a quadretti, gli rispose: «No, lo preferisco a fumetti, perché al cinema non ha più la sua... voce».

Episodio esemplare di quanto Tintin e i suoi amici d'avventura (il burbero capitano Haddock, lo scienziato sordo e distrattissimo Tournesol, i due stolidi poliziotti gemelli Dupont & Dupond, e altri ancora) fossero entrati nella psicologia del lettore: un lettore che Hergé — come si esprimeva lo slogan di lancio dei fumetti e dei film — intendeva «dai 7 ai 77 anni».

Era un professionista di tutto rispetto, Hergé. Nel suo studio, a Bruxelles, era attorniato da uno staff efficientissimo di collaboratori; e nell'anticamera, appesi all'attaccapanni, il visitatore (possiamo testimoniarlo) poteva vedere i soprabiti e i cappelli di Dupont & Dupond, come se i due fossero in quel momento a conversazione col disegnatore che dava loro vita.

Professionista preciso, perfezionista, pignolo. Ognuna delle sue storie era pensata e portata a termine nel giro di ben due anni. Su un telaio dettagliatamente realistico, e quindi strettamente documentato, Hergé muoveva Tintin e la sua «tribù», disegnandoli con segno appena lievemente caricaturale, entro scansioni e sequenza di dinamico effetto cinematografico.

E, queste storie, Hergé le ridisegnava quando gli anni avevano reso superata la loro prima dimensione, soprattutto costumistica. Accadde così, ad esempio, con «Tintin en Amérique» e «Tintin au Congo» ch'egli aveva realizzato nei primissimi anni Trenta, subito dopo la prima avventura (del 1929, mai più ripetuta con le sue forti connotazioni satirico-politiche), «Tintin au pays des Soviets». Con uno scrupolo ultraprofessionale che rivelava un inesauribile entusiasmo di fondo.

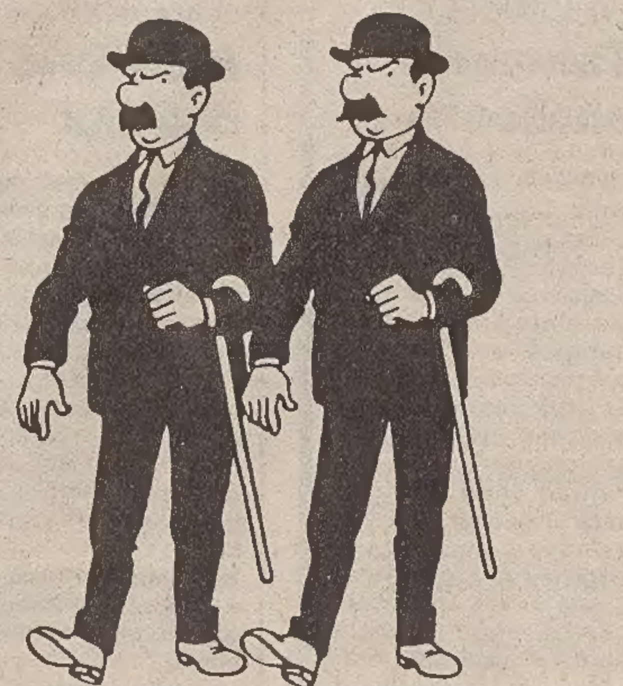
In un altro episodio, «Les Bijoux de la Castafiore», godibile parodia d'una cantante d'opera, prese a modello la Callas (anche se, nel corso di un'intervista, disse di aver pensato a Sophia Loren e a un allora recente furto di gioielli da lei subito all'estero).

Ora, dunque, la Comic Art riproporrà tutte queste storie con periodicità mensile. E forse, alla fine, aggiungerà anche la prima storia di Tintin senza Hergé, eseguita da uno dei suoi più attenti collaboratori fin dal 1950, vale a dire Bob de Moor.

Sarà un'altra cosa? Forse no. Non dimentichiamo che Hergé era molto aiutato nei dettagli, forniti da un'équipe che egli stesso aveva formato nel suo stile. E forse un giorno vedremo anche Tintin a Venezia. Quando c'incontrammo al Danieli, si parlò di tale eventualità. «Ci penserò», disse. Avrà lasciato in proposito degli appunti, qualche schizzo, un Tintin maldestramente abbrancato a un remo di gondola?...



Tintin e il cane Milù, sopra. Sotto, i poliziotti Dupont & Dupond. Le loro avventure a fumetti vengono ora ristampate in Italia.



SCAVI

Dov'era Nicopolis

SOFIA — Una missione archeologica britannico-bulgara ha portato alla luce i resti della città fortificata di Nicopolis ad Istrum, baluardo dell'impero romano contro le invasioni barbariche.
La città, che risale al quarto secolo, era dotata di imponenti mura alte quindici metri e dipinte di rosso vivo per spaventare gli assalitori.
«La città venne probabilmente espugnata da Attila alla metà del quinto secolo — ha dichiarato Andrew Boulter, direttore dei lavori — ma fu abitata fino al settimo secolo».
Nicopolis ad Istrum fu forse edificata per volontà dell'imperatore Costantino presso il sito di una città romana che era stata florida sino a duecento anni prima; l'importanza della scoperta risiede nel fatto che l'insediamento non venne più utilizzato dopo il settimo secolo, il che consente agli archeologi di disporre di una completa planimetria romana.
«La zona illustra inoltre una importante transizione dalla città coloniale romana a un diverso tipo di insediamento — ha proseguito l'archeologo — più simile alla città medievale».
La città più antica ha fornito i materiali per la costruzione delle mura della nuova, dotata di venti torri cilindriche; si tratta di una delle fortificazioni più imponenti di cui si abbia notizia nel mondo romano.
Le mura costruite con materiali di riporto vennero poi ricoperte di intonaco a imitazione dei lastroni di pietra.


Tutto rinviato per l'elezione del nuovo «grande capo» dei Cherokee, la seconda tribù d'America dopo i Navajo. Del loro passato guerriero, nessuna traccia visibile. Certo non appartiene al passato questo pellerossa «cineamatore» fotografato da Dennis Stock (da «Americana», Jaca Book).

PELLIROSSE / VITA

Al dio consumo

TAOS — Questo gruppo di gente dai capell nerissimi in fondo si è convinta che il turismo può anche diventare una fonte di ricchezza sopportabile. Tony Reyna, 50 anni, con la cravatta di cuoio e il fermaglio d'argento, è un po' il boss della piazzetta rustica. Se potesse, venderebbe anche l'aria in sacchetti.

Nella sua casina mostra con orgoglio la foto di Jimmi Carter e della moglie che si sono fatti riprendere insieme a lui durante una visita privata dell'ex presidente. Quel tipo di riconoscimento è una sorta di marchio ufficiale per i suoi commerci. Può fornire di tutto, dal vaso di ceramica da tremila dollari alla cassetta incisa da suo nipote buon suonatore di flauto. E' una registrazione indiana che lascia a desiderare, ma lui assicura che si tratta di un'esecuzione dal vivo fatta nel dicembre scorso proprio sulla piazza di Taos.

Per questo pretende dieci dollari, esattamente il doppio di tutte le altre prodotte dalla fabbrica. Passare dalla polvere del pueblo a 1.800 alla polvere di San Ildefonsh, è un viaggio di ore con un paesaggio che cambia in continuazione come tante diapositive proiettate a raffica. Spesso la miseria è uguale.

Il New Mexico è tutto così, uno spettacolo continuo. Prima il fiume a destra, poi a sinistra, le montagne sembrano volerti attaccare, poi si allontanano con la loro cima lunga e piatta per far posto a distese incredibili di erba e di alberi. Sono spazi a cui l'occhio europeo non è abituato. Sono distanze di decine di chilometri senza una casa, senza una tenda. Solo verde e sole fortissimo.

La natura è davvero padrona. E gli indiani la rispettano e la temono. Per questo si sono inferociti quando durante la Seconda guerra mondiale, attraverso un semplice foglietto scritto a mano, migliaia di Navajo hanno ricevuto l'ordine di lasciare quei territori incantevoli e di spostarsi verso altri stati. Il governo americano doveva costruire la famosa centrale di Los Alamos, uno dei più importanti laboratori nucleari d'America. Fermi e Einstein furono tra i primi a operare tra le verdi montagne.

Qui oggi, a poche miglia dai residui dei pueblo pellerossa tra la gente con le mani bruciate dai forti colori delle ceramiche, in un contrasto di razze, ma soprattutto di interessi, operano oltre ottomila persone. Fisici e tecnici. Mentre gli indiani pensano alla sopravvivenza, il centro nucleare che fa parte dell'Università della California sta pensando alle guerre stellari.

La frase all'ingresso si commenta da sola: «Il centro è nato con lo scopo di far finire la Seconda guerra mondiale. Adesso invece è impegnato a realizzare la deterrenza per impedire altri conflitti».

Nelle salette interne ci sono i protagonisti di quel tragico finale di guerra: «little Boy», lungo e cilindrico e «Fat Man», che ha la forma di un'enorme pera. Sono le due bombe atomiche che gli americani hanno sganciato su Hiroshima e Nagasaki. Sono bianche, lucide e terribili. Nessuna scritta spiega, in tutto il grande museo aperto al pubblico, quanti morti hanno fatto. Gli indiani ignorano volutamente questa parte della vallata del Rio Grande. Si sentono espropriati e se ne fregano se il governo l'ha fatto in nome del progresso.

Certo, negli ultimi anni hanno ceduto anche loro qualche cosa al consumismo, ma la colpa è anche degli italiani che tra Albuquerque, Sante Fe e Taos costituiscono una grossa comunità. Con ogni probabilità sono stati proprio loro nei giorni scorsi, a convincere una famiglia di pellerossa a entrare nel negozio dei «Mobili di Cantù» per arredare il soggiorno della loro casa di fango.

Nelle ultime ore, nel triangolo indiano del New Mexico si è aperta una selvaggia caccia all'uomo. Sette criminali usando il computer sono riusciti a fuggire dal supercarcere della capitale dello Stato. Le strade sono bloccate e migliaia di poliziotti setacciano la zona con elicotteri e cani poliziotto. Tutti gli evasi sono armati e due sono killer professionisti.

Mentre coi megafoni gli agenti federali di quartiere in quartiere invitano la gente a rimanere in casa e a tener chiuse le porte dei garage per non offrire nascondigli agli evasi, con un megafono simile, in un'altra prateria indiana a duemila chilometri più a Est, la grande Mankiller lancia i suoi ultimi slogan contro l'uomo bianco e contro il rivale maschio che vuole sottrarle il controllo della sua tribù. [g. p.]

INVERNIZIO: RACCONTI

Carolina, la nera vestita di rosa

Recensione di
Carmela Fratantonio

Carolina Invernizio scrisse i racconti di «Pallida bruna» (ora riproposti dagli Editori Riuniti, pagg. 270, lire 22.000) come strenna natalizia per l'anno 1897. Siamo un po' fuori tempo, dunque: novant'anni più tardi e in piena stagione estiva. Eppure, è cambiata soltanto una cosa: il modo di leggerli.

Il libro era rivolto alle «belle signore, che non hanno il coraggio di affrontare il maltempo, esporre i loro leggiadri visetti alla brezza invernale» e che «se ne stanno accoccolate sulle poltroncine, accanto al caminetto, nervose, irascibili, poco disposte all'indulgenza».

A questa femminilità tutta di vezzeggiativi, s'indirizzava, scaltramente, Carolina Invernizio, con lo scopo di farle vincere la noia delle confortevoli mura domestiche. Sceglieva, allora, forte dei suoi vent'anni d'esperienza, vicende di un rosa trionfante, lasciando in disparte la sua disposizione truculenta.

Tradiva il suo pubblico prediletto, fatto di operaie e popolane, alle quali aveva riservato le tinte forti di romanzi come «Il bacio di una morta» e «La sepolta viva»: ma il tradimento è l'anima dello scrittore popolare, fedele solo al proprio istinto di essere letto a qualunque costo.

Le storie di questa ex-strenna sono tutte a base di amori, felici o infelici, ma sempre sublimi, di sacrifici, dedizioni, ma in un clima quasi giocoso di intrighi e rivelazioni da «pochade». I suoi personaggi cercano l'eccesso e l'occasione per pronunciare la fatidica frase: «Ho compiuto il mio dovere, ma vi ho lasciata la vita!».

Ma Carolina non era una stupida, né facilmente — oggi — si lascia imbrigliare dagli studi di letteratura popolare, che tentano di estorcere la sua formula. Si adattava ai tempi e ai gusti, ma con qualche punta d'irriverenza. Si divertiva, cioè, a trasgredire i suoi stessi schemi.

Nel racconto «Martiri ignorate», ad esempio, viene meno al principio consolatorio che la fede religiosa vinca tutto. Una giovane Carmelitana, nella sua ultima notte d'agonia, rievoca la disperata passione che non l'ha lasciata mai, neanche nel chiostro. E non si pente: le apparenze sono salve solo grazie a una devota compagna che pregherà per lei.


Da «Pallida bruna» un disegno del grande «figurinaio» fiorentino Carlo Chiostri.

Non dimentichiamoci, inoltre, che la giovane Carolina, nata nel 1851, di buonissima famiglia piemontese, fu espulsa dal collegio per signorine che frequentava, per aver pubblicato un racconto di «perdizione» e che alla perdizione non smise mai di fare l'occhiolino.

E' come se dicesse alle sue lettrici: «Guardate che esiste anche un mondo diverso, più luccicante del vostro, che attrae, che potrebbe... ma voi scegliete la via più sicura». Abbastanza tortuoso il messaggio e meno rassicurante di quello che sembra.

A volte, persino la vita «dissoluta» viene premiata. E' il caso del racconto «Il paradiso di Fiammetta», nel quale una bimba povera ma bella, presa sotto l'ala di una exballerina, comincia anche lei a calcare le scene, ad accumulare ammiratori, regali e crudeltà. Addirittura, non assiste ai funerali del padre e della madre. Viene punita? Niente affatto. Trova un bel principe che la circonderà del suo affetto e di tante altre cose meravigliose.

Perché scandalizzarsi? Non tutti possiedono abbastanza eroismo da dedicarsi seriamente alla letteratura, o forse il talento, è vero. Ma basta sapere in che punto si sta della letteratura: al centro o ai margini, sopra o sotto. La Invernizio lo sapeva. E promette ciò che dà: «Non avrete la fatica — dice — d'indovinare le frasi oscure, i sottintesi, i bisticci moderni che spesso cagionano l'emicrania». Chiaro no?

Uno dei meriti della letteratura popolare (in cui rientrano oggi cinema e televisione) è quello di costituire un'alternativa, anche per le persone intellettualmente impegnate, ai libri che fanno pensare: ci vuole una pausa ogni tanto, pensare non è un dovere, e l'idiozia, saltuariamente, può essere salutare.

Sull'altro versante, quello dei non intellettuali, la letteratura popolare non ruba probabili lettori ai capolavori della letteratura mondiale. Il più delle volte si tratta di persone refrattarie ai libri, che si accostano ai più accessibili e che dopo, chissà, potrebbero anche affinarsi un pò i gusti. Un grande scrittore non lesse il ponderoso Melville, dopo un filmaccio su Moby Dick? Lasciamo dunque ai catastrofisti le catastrofi e scagliamo una freccia a favore del mediocre.

Del dannoso, potrebbe però obiettare qualcuno. E anche questo è vero. La letteratura popolare conferma e addormenta. Ti accarezza nei tuoi istinti più scadenti e dice «dormi», «sogna», tanto il mondo si sfascia da sé. Ma è tutta una questione di dosi. Anche i libri seri possono far male, se presi troppo sul serio.

Il pregio dei racconti di Carolina Invernizio è che nessuno poteva o potrebbe prenderli per ciò che non sono: e cioè antidoti contro la noia, contro l'angoscia di vite senza speranza. Le lettrici di Carolina avrebbero migliorato le sorti del mondo se non l'avessero letta? In piena estate, con la scusa del sole, osiamo affermare che forse avrebbero avuto solo qualche ora di svago in meno.

■ **PREMIO.** Gaetano Afeltra è il vincitore del Premio Flaiano '87 per la sezione elzeviro: lo ha deciso la commissione giudicatrice, presieduta da Carlo Bo. Il premio, di due milioni di lire, gli è stato attribuito come riconoscimento della sua lunga attività di giornalista letterario; quindi, e in particolare, per la bella serie recente di elzeviri, scritti per il «Corriere della sera».

LIRICA

La schiava di Bizet

RAVENNA — Dopo il successo della prima rappresentazione in questo secolo di «Alina, regina di Golconda» di Gaetano Donizetti, «Ravenna in festival» ha proposto ieri sera un'altra parità operistica: «Djamileh» di Georges Bizet. Rappresentata per la prima volta il 22 maggio 1872 all'Opera Comique di Parigi, «Djamileh» è un'opera in un solo atto, su libretto di Louis Gallet: alla prima venne accolta con molte riserve e replicata solo per dieci volte. Nei teatri parigini non venne più ripresa fino al 1938.

Composta da Bizet alla vigilia di «Carmen», «Djamileh» ha un soggetto di carattere arabo: una schiava invaghitasi del padrone Haroun, rifiuta di essere rinviata al mercato dopo un mese di soggiorno presso di lui. Djamileh, che è appunto la schiava, tratta con il servo Splendiano un intrigo per il quale Haroun, cercando una nuova schiava, sceglie nuovamente Djamileh; commosso dall'amore di lei, la terrà infine con sé. Considerata come una preparazione a «Carmen», una specie di saggio, «Djamileh» rappresenta, secondo gli studiosi, una felice parentesi del lavoro di Bizet, nonostante l'oblio nel quale l'opera è tenuta.

«Djamileh» è stata rappresentata nella versione da camera strumentata da Carlo Ballarini, e interpretata da Cossi, Maurizio Comencini e Andrea Martin. L'orchestra «I solisti di Ravenna in festival» è stata diretta da Luisa Russo

TEATRO

Torna Bolchi, per Greene

Sua la regia del «Capanno degli attrezzi», domani a San Miniato

SAN MINIATO - Un testo dimenticato di Graham Greene sarà il gioiellino della quarantunesima Festa del teatro. Gli organizzatori si sono assicurati «Il capanno degli attrezzi», con la regia di Sandro Bolchi, che verrà rappresentato in anteprima a invito domani sera. Venerdì è previsto il debutto ufficiale, mentre da sabato 18 a giovedì 23 luglio verranno effettuate sei repliche.

Questo appuntamento a San Miniato assume particolare interesse per gli appassionati di teatro. «Il capanno degli attrezzi», un dramma di tre atti in due tempi, si può dire praticamente inedito per l'Italia. Soltanto una volta è stato rappresentato, negli anni Cinquanta, da una compagnia minore. Senza riscuotere particolare attenzione.

Questa volta a riportare il testo di Greene sulle scene è un grande regista, Sandro Bolchi, che ritorna al teatro dopo dieci anni dedicati quasi interamente a film e sceneggiati televisivi. Sarà particolarmente interessante osservare come Bolchi ha voluto affrontare un'opera drammatica di profonda problemactica.

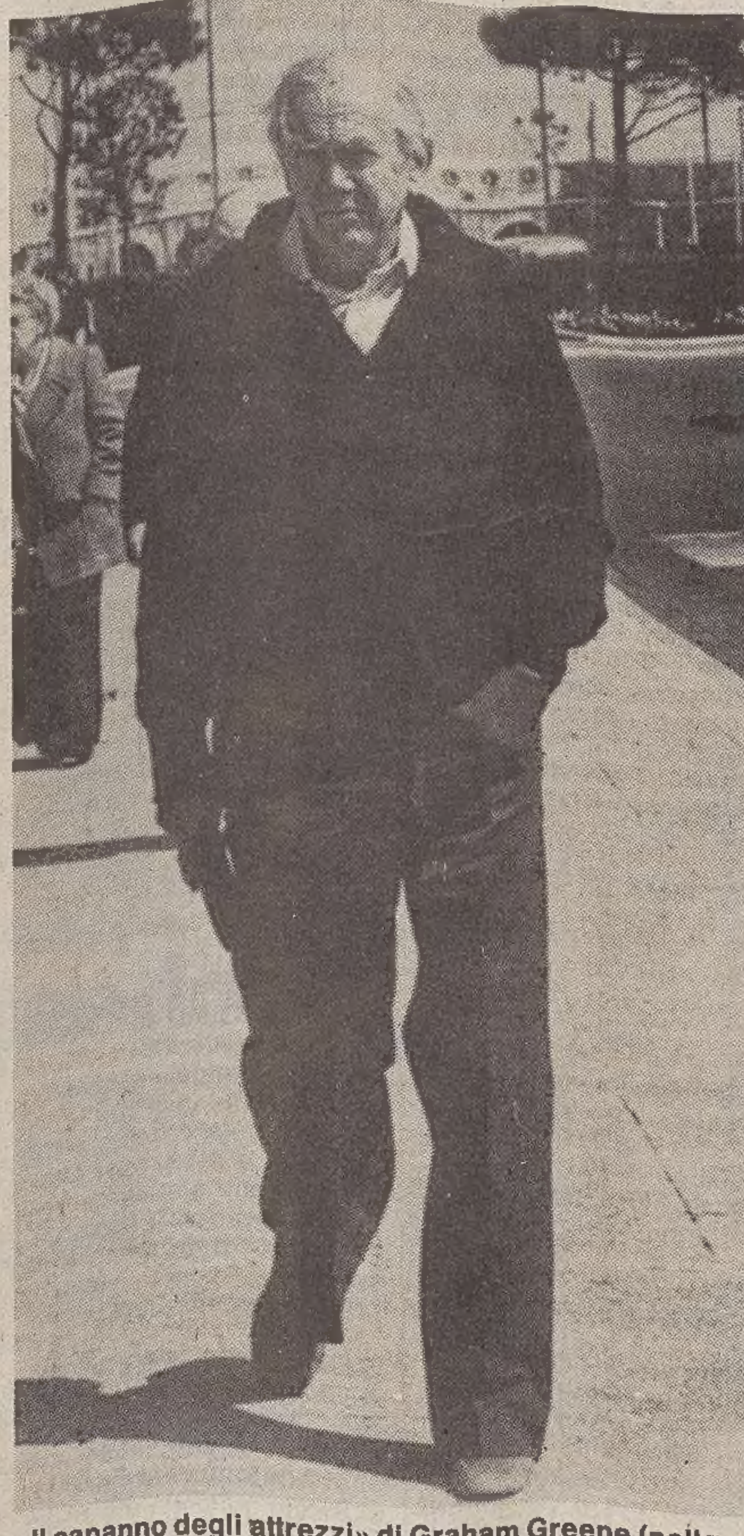
Nel cast scelto da Bolchi, inoltre, ci saranno attori di primissimo piano e di grande esperienza. La parte di Fredrik Baston è stata affidata a Giorgio Bonora. Anna Callifer avrà il volto e la voce di Joyce Leoni, mentre Sara Callifer sarà interpretata da Margherita Guzzinati. Accanto a loro reciteranno il triestino Mario Maranzana, a cui è toccato il ruolo di padre William Callifer, Regina Bianchi, Enrico Baroni, Carlo Simoni, Sergio Fiorentini, Rodolfo Santini, Rina Franchetti e Micaela Giustiniani.

«Si tratta di un vero e proprio ''miracle play'' — ha detto Sandro Bolchi — che si muove da un grumo di malessere, di sentimenti contratti e segretamente falliti, ma che a nostro avviso non può ingorare il brivido del mistero né la tecnica, appunto, del «giallo» affinché l'indagine si muova tra il dibattito e l'inchiesta lenta, sinuosa, pedante: l'accesso alla verità avverrà dopo aver misurato tutti gli indizi e ciascun personaggio sarà penetrato da un proprio segreto. Ecco perché ho cercato di ottenere dagli attori una tensione a volte esasperata, un'emozione costante, un piano segreto».

«A San Miniato — ha detto ancora Bolchi — abbiamo accantonato le sale piene di libri, per adagiare la storia in un parco pieno di luna. Una luna perfida e ghiacciata. Un parco desolato con le statue mozze, le logore poltrone in vimini, una facciata di villa mangiata dal tempo e dall'edera, contro la quale si posa una brezza autunnale, con il presentimento di lontane tempeste».

Quest'anno la scelta è caduta su Greene, autore di tormentati e apprezzatissimi romanzi come «Il potere e la gloria» e «Il nocciolo della questione». Un testo che si inserisce molto bene nella tradizione della Festa del teatro, che nellato il «Giobbe» di Karol Wojtyla e l'anno scorso «Fiorenza» di Thomas Mann.

«Il capanno degli attrezzi» avrà per cornice la Piazza del Duomo di San Miniato. Le scene e i costumi dello spettacolo sono stati realizzati da Aldo Buti. Le musiche originali portano la firma di Luciano Bettarini. [g.a.]


«Il capanno degli attrezzi» di Graham Greene (nella foto) torna sui palcoscenici italiani: ma è come se fosse una novità assoluta...

DANZA

Nureyev in villa

VENEZIA — Rudolf Nureyev e il Balletto nazionale di Spagna diretto da Rafael Aguilar, assieme a un gruppo di danzatori e cantanti provenienti da Harlem, costituiscono il programma della quinta edizione del Festival di danza organizzato in Villa Pisani, a Stra (Venezia).

Il celebre ballerino russo danzerà assieme a Charles Jude, (il 19 e 20 luglio) il «pas de deux» creato da Maurice Béjart sulle musiche del «Canto di un compagno errante» di Gustav Mahler. Lo spettacolo, al quale parteciperà il «Balletto di Venezia», sarà completato dalle «suite» tratte da «Pulcinella» di Igor Stravinskij e da «Romeo e Giulietta» di Prokofiev, con coreografie di Birgit Cullberg e Giuseppe Carbone.

«The Boys Choir of Harlem», che presenterà uno spettacolo di spirituals e musica negroamericana, si esibirà venerdì 17. Una nuova versione del «Bolero» e della «Rapsodia espanola» di Maurice Ravel, in occasione dei 50 anni dalla morte del compositore francese, fanno parte del programma ideato da Aguilar, con il Balletto del Teatro reale spagnolo, appositamente per Villa Pisani.

Nel corso della presentazione della manifestazione il Sindaco di Stra, Gianfranco Ballin, ha auspicato un uso polifunzionale della famosa villa palladiana, che potrebbe ospitare, in collaborazione con la sovrintendenza ai monumenti, altre manifestazioni culturali di alto livello.

TEATRO

Volonteroso fiasco

Troppo difficile Hoffmann per Mastelloni

ERCOLANO — Gli applausi non sono mancati, ma l'altra sera a Villa Campolieto sono stati dettati più dal semplice affetto verso il protagonista che per il consenso per l'opera rappresentata.

Infatti, nonostante la grande vena di Leopoldo Mastelloni e l'impegno di Geppy Gleiieses, «La principessa Brambilla» presentata in prima assoluta nell'ambito del Festival delle Ville Vesuviane non ha convinto il pubblico. Troppo lento il ritmo, ibridi i costumi.

A ravvivare la platea, tipicamente estiva, di Villa Campolieto ci ha pensato solo in alcuni momenti Leopoldo Mastelloni, il quale, pure imprigionato in un testo dalla difficile lettura e in una partecipazione forse troppo angusta, è riuscito spesso a scuotere il pubblico.

L'attore napoletano ha dato ancora una volta prova di esuberante trasformismo, impersonando prima il ruolo di un mago stregone, poi quello della fantesca-sarta.

La storia su cui si muove lentamente la commedia è tratta da un romanzo di Hoffmann ambientato nel Carnevale romano in cui si destreggiano maghi visionari, funamboli e trasformatori.

Geppy Gleiieses, attore volonteroso ed eclettico, sul palcoscenico interpreta Giglio Fava, un personaggio dello spettacolo di belle speranze che si è innamorato di una principessa, per la quale la propria fidanzata sta cucendo un gigantesco abito

La lucida follia dell'attore, complice l'atmosfera del Carnevale, trascina i personaggi dell'opera in una serie di situazioni che nelle intenzioni degli adattatori del testo avrebbero dovuto essere comiche e misteriose.


Il pubblico di Ercolano ha applaudito Leopoldo Mastelloni. Ma soprattutto per il suo impegno, perché lo spettacolo «La principessa Brambilla» non è piaciuto.

OTTO SCHENK, DI MADRE TRIESTINA

Resterà per metà in casa il Premio Operetta

Il 14 agosto al Teatro Verdi, nell'intervallo dell'ultima rappresentazione di «Clivia», avrà luogo sul palcoscenico la breve cerimonia di consegna del «Premio Internazionale Operetta» 1987.

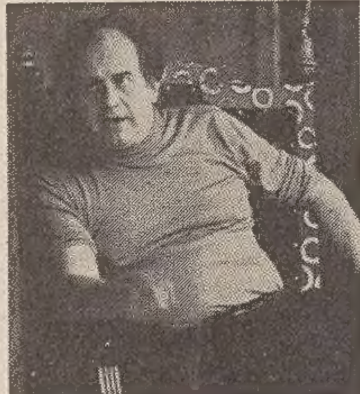
Il Premio andrà quest'anno a un attore-regista austriaco, un uomo di spettacolo che ha sempre considerato l'operetta sullo stesso piano di affettuoso rispetto e di dignità artistica del grande teatro: Otto Schenk.

Un altro viennese illustre — dopo lo studioso Marcel Prawy — ha vinto così il premio promosso dall'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste, e consistente nell'originale bronzetto dello scultore Ugo Carà. Nella stessa serata — di cui sarà madrina Daniela Mazzucato — verrà assegnato un «premio speciale» a Fulvio Gilleri per l'attività instancabile e appassionata volta, nell'ambito del Festival dell'operetta, al rilancio in Italia della piccola lirica, secondo una formula di successo che dal 1970 a oggi ha assicurato prestigio alla rassegna, rigenerando le tradizioni e le fortune di questo genere di spettacolo anche sul più vasto panorama nazionale ed europeo.

Non vi è dubbio che il prestigio del Festival triestino riceverà ulteriore avallo da questo premio internazionale, la cui scelta appare particolarmente significativa, in quanto Otto Schenk è nato a Vienna da madre triestina. L'operetta gli offrirà dunque una singolare occasione per ritrovare le sue radici familiari nel corso di una pur fugace apparizione nella nostra città. Schenk è infatti quotidianamente impegnato a Vienna in uno spettacolo che lo vede anche protagonista e che gli concederà un'unica serata di libertà: quella della vigilia di Ferragosto, appunto, per ritirare il premio.

Il cinquantasettenne attore e regista, formatosi al Wiener Reinhardt-Seminar, ha debuttato sulle scene viennesi nel '52, per affrontare qualche anno dopo la regia. Fra le sue prime esperienze come attore, «Aspettando Godot» nel '55 al Wienertheater am Parkring. Il suo repertorio di regie teatrali va dai classici a Horwath, da Nestroy ad Anouilh, non senza importanti lavori televisivi.

Già vent'anni fa, nella Enciclopedia dello spettacolo, Ulf Birbaumer poteva ritrarlo come uno di quei «caratteristi che recitano in modo sommesso e discreto, ma proprio per questo d'effetto, e con uno spiccato talento per il cabaret; egli è oggi fra i migliori attori-registi del teatro di lingua tedesca; le sue messinscene sono il frutto di una raffinata intelligenza, e la fedeltà al testo non ne ostacola la modernità».



Otto Schenk

Fra i suoi più recenti impegni come attore, figura anche la partecipazione all'edizione discografica D.G.G. della «Ariadne auf Naxos» di Richard Strauss diretta da James Levine. Ma è soprattutto l'arguto spirito viennese di Frosch, il carceriere ubriacone del «Pipistrello», che Schenk incarna per eccellenza, condividendone la popolarità con artisti come Meinrad e Hoerbiger, mentre la lezione di Berthold Viertel o di Karl Paryla lo collega alla tradizione leggendaria di Alexander Girardi.

Nel 1957 al Landestheater di Salisburgo, Schenk firma con «Il flauto magico» di Mozart la sua prima regia operistica, iniziando un'attività intensa, ricca di eventi memorabili, apprezzata in tutti i teatri del mondo. Basti pensare alla produzione degli anni Sessanta («Otello» di Verdi con Windgassen a Stoccarda, «Tosca» con la Nilsson al Metropolitan, «Carmen» con la Ludwig e «I racconti di Hoffmann» con Anja Silja) e a quelle più recenti, dai Festspielen di Salisburgo al covent Garden e alla Scala di Milano, dove ha messo in scena anche «Nozze di Figaro» con la Freni e la Mazzucato.

Il segreto di Schenk — secondo Marcel Prawy — è l'inimitabile comunicativa con gli interpreti, il suo piacere di farli agire sulla scena con la naturalezza della vita. Di qui anche la spigliatezza e il ritmo delle sue regie d'operetta, da sempre coltivata con entusiasmo e portata a livelli altissimi, alternata senza pregiudizi estetici a grandi imprese teatrali, come la recente Tetralogia di Wagner per New York. Schenk ha messo in scena «Il Pipistrello» a Vienna, Monaco, Berlino, Dusseldorf e al Metropolitan lo scorso anno con un successo, cui l'edizione televisiva ha dato enorme risonanza internazionale.

Altrettanto ammirate le sue regie della «Vedova allegra» (a Vienna e Francoforte), di «Wiener Blut» di Strauss e del «Bettelstudent» di Millocker a Stoccarda.

Per l'88 prepara a Vienna una nuova produzione di «Una notte a Venezia» di Johann Strauss.

Le bacchette più illustri hanno diretto l'Operetta con la regia di Otto Schenk: Karl Boehm, Anton Paulik, Christoph von Dohnanyi, Carlos Kleiber, Jeffrey Tate, ecc. E le più celebri primedonne hanno interpretato i grandi ruoli della lirica leggera con la sua guida: Gundula Janowitz, Edita Gruberova, Lucia Popp, Kiri Te Kanawa. Musicista è anche il figlio di Otto Schenk — Konstantin — che proprio quest'anno ha diretto a Vienna «Sogno di un valzer».

ANTEPRIMA ALLA RAI

Filano anche sul video le calze di Vienna



Delia Bonmarco

Ciò che si dice far la parte del pubblico. La sede regionale della Rai ha infatti ospitato ieri pomeriggio un pubblico decisamente senior. Più di settanta ospiti del Centro Diurno Itis, hanno accettato di buon grado l'invito ad assistere a una anteprima di lavorazione della ripresa televisiva di «Due paia di calze di seta di Vienna». Si è trattato di un'anteprima di lavorazione perché le riprese, che sono state effettuate lo scorso mese di maggio, per motivi tecnici si erano svolte a platea vuota. E uno spettacolo non è tale se manca l'altra parte del teatro, con le sue reazioni

E' stata un'occasione quindi per unire l'utile al dilettevole, nonché il motivo per rivedere uno degli spettacoli di maggior successo della passata stagione

E' stata anche una verifica. Una prova del nove. Non è facile, come si sa, rendere in Tv lo spettacolo di teatro.

Questi sono però discorsi che qui interessano relativamente solo se rapportati alla presa che la pièce di Carpinteri e Faraguna può riuscire a esercitare anche in Tv.

Ebbene: la pochade di Nicoleto Nicolich, delle signore Degli Ivanissevich, di zio Terdoslavich e soci, fa ridere anche sul piccolo schermo. Unico elemento che risulta forse un poco innaturale è l'impianto scenografico, quel delizioso fondalino di Marino Sormani che in teatro era invece un efficace richiamo, ironico e affettuoso.

Ma il resto funziona. Gli attori sono bravi, lo spettacolo è ben rodato, le riprese sono puntuali, i colori ben dosati.

Il merito va ovviamente alla compagnia della Contrada, che, come si ricorderà, era composta tra gli altri da Orazio Bobbio, Mimmo Lo Vecchio, Ariella Reggio, Gianfranco Saletta, Delia Bonmarco, Liliana Decaneva, Adriano Giraldi, diretti da Francesco Macedonio e con le musiche di Livio Cecchelin. E va naturalmente allo staff della Rai, con i registi Rino Romano e Guido Pipolo, gli operatori di ripresa Alessandro Ota e Silvano Kapelj, il tecnico di montaggio Pierpaolo Saccari.

Vento in poppa quindi per gli spettatori che con le loro risate e gli applausi sono diventati coprotagonisti del nuovo programma televisivo. Lo vedremo, in quattro puntate di mezz'ora e, fuori schema, in una sola serata, nel settembre e ottobre prossimi.

[Viviana Valente]

DA OGGI IL «SEGHIZZI»

Cercano (con il canto) vie nuove

Il concorso polifonico internazionale alla XXVI edizione

Ventidue complessi di dodici nazioni pronti al confronto molto impegnativo

GORIZIA — Il XXVI Concorso polifonico internazionale «C.A.Seghizzi» è al nastro di partenza. Un po' provati dalle trasferte e dalle temperature decisamente estive, ma impazienti di cominciare come potrebbero esserlo solo altrettanti cavalli di razza, ventidue complessi provenienti da dodici nazioni si preparano a un confronto che si fa di anno in anno più impegnativo.

Molte cose stanno cambiando sull'orizzonte corale: si canta con maggior consapevolezza, si operano scelte culturali ben precise, c'è una preparazione vocale più adeguata e specifica. Merito naturalmente dei concorsi più qualificati che costituiscono lo stimolo principale, un potente richiamo in campo internazionale, ma è chiaro che sui concorsi stessi si riflette, poi, questa crescita qualitativa.

Il Seghizzi, per esempio, è un organismo vivo e pulsante: gli organizzatori che sentono di continuo il polso della coralità, cercano di aprire vie sempre nuove alle sue possibilità espressive. Mentre le prime due categorie («Polifonia» e «Elaborazione corale di canti di tradizione orale») rimangono inalterate, la terza subisce delle modifiche. I gruppi vocali a voci pari o dispari, estesi a un massimo di dodici esecutori, dovranno presentare un progetto-programma incentrato su uno dei cinque periodi storici prestabili (dal sec. XV a oggi), in modo stilisticamente omogeneo, sul quale poi, oltre che un punteggio, sarà formulato un giudizio scritto da parte della giuria.

La partecipazione di gruppi vocali anche non amatoriali a questa categoria diventa quest'anno operativa: il professionismo entra così ufficialmente per la prima volta al concorso Seghizzi.

E' facile capire il perché: un gruppo vocale è un organismo strettamente specialistico sia per scopi di studio che di lavoro. L'uno può essere di stimolo all'altro al fine di ottenere risultati sempre migliori, esperienze più produttive. Così accanto ai «Solisti del madrigale italiano», un gruppo professionale di Firenze, si esibiranno «L'Homme Armeé», il «Fosco Corti» (con il clavicembalo), l'insieme vocale «R. Goitre» del coro «Vocis musicae studium» di Arosio (Como) e altre sezioni madrigalistiche di cori amatoriali, per un totale di otto gruppi vocali, tutti nuovi per il concorso Seghizzi.

La sezione delle voci pari, che permane unificata, comprende quest'anno quattro cori femminili e uno virile. Ma la maggior attenzione è rivolta, come sempre, ai cori di voci miste che sono quattordici.

C'è molta curiosità e attesa per alcune formazioni straniere come il «Jugendkammerchor» di Plovdviv (Bulgaria), la città delle indimenticate studentesse che vinsero nel 1983; un gruppo cameristico proveniente dal Costarica, di 2 esecutori, e il coro «Hayren» di Erevan nell'Armenia, anch'esso nuovo per il concorso.

Accanto alle agguerrite ensemble straniere (e non mancano finlandesi, tedeschi, jugoslavi, ungheresi, ecc.) affilano le loro armi tre cori italiani, di cui due regionali, ai quali vanno le nostre simpatie (per scaramanzia non diciamo speranze). Il «Vox Julia» di Ronchi dei Legionari, diretto da Sonia Magris Sirsen, ha già partecipato due volte al concorso, e nell'80 è stato premiato come miglior coro della regione: ha alle spalle un curriculum sostanzioso, con molti riconoscimenti internazionali. E' invece una matricola il «Coro dell'Accademia musicale universitaria di Trieste», diretto da Walter Lo Nigro, nato appena quattro anni fa ma che ha già fatto parlare di sè per l'impegno culturale e il rigore delle sue scelte interpretative. Farà la sua prima esperienza di un concorso proprio a Gorizia.

Per la XXVI edizione del Seghizzi è in palio una messe veramente cospicua di premi: uno per ciascuno dei livelli storici, diversi premi speciali e quelli riservati ai cori della regione Friuli-Venezia Giulia.

Il primo appuntamento e« per stasera alle ore 20.30 nella Sala Maggiore dell'Unione Ginnastica goriziana con la I Categoria: Polifonia-Cori a Voci miste.

Domani, alle ore 16 proseguirà la Polifonia-Cori a voci miste. Alle ore 20.30: Terza categoria: Gruppi vocali.

[Liliana Bamboschek]

■

VENEZIA. L'Istituto Luce ha in lizza tre film per la prossima mostra di Venezia: «Lunga vita alla signora» di Ermanno Olmi, «Hotel Madre Patria» del regista turco Cavour e «Remake» di Ansano Giannarelli.

RALPH BENATZKY

Un «Cavallino» venuto dal cabaret

Si dice che Ralph Benatzky abbia visto la luce in una linda casetta di Mahrisch-Budweis, in Moravia (oggi Moravske Budejovice), proprio di fronte a una locanda che inalberava l'insegna «Zum weissen Rossl». Una sorta di filo diretto con il «Cavallino bianco», la locanda sulle rive del laghetto salisburghese di St. Wolfgang che gli procurò onori e celebrità.

In realtà non è possibile affermare che il suo destino sia stato legato ai locali di ristorazione fin dall'inizio. Il piccolo Rudolf (solo più tardi e secondo la moda americana assunse il nome di Ralph) affrontò studi seri, da giovane si iscrisse all'Università di Praga e più tardi a quella di Monaco di Baviera nella facoltà di lettere antiche, laureandosi nel 1911. Fino a quel tempo appariva indeciso se seguire le orme paterne, l'insegnamento, o affrontare la carriera militare. Ma la musica incalzava e, dopo un apprendistato in vari cabarets di Norimberga e Vienna, Benatzky si dedicò a quella che appariva chiaramente come la sua vocazione.

Tanto per restare in tema con le locande, Benatzky prese a scrivere canzoni per gli «Heurigen» dei dintorni di Vienna, e uno in particolare, «Ich muss wieder einmal in Grinzing sein», diventò il più richiesto delle allegre serate. L'operetta di maggior successo «Al cavallino bianco» porta sì la firma di Benatzky che vi mise di suo i motivi principali e la elaborazione, ma venne scritta da una sorta di cooperativa di musicisti fra cui spiccano i nomi di Gilbert, Grainichstaedten e Robert Stolz. L'operetta venne composta nel 1930 quando stavano per affermarsi i sistemi americani della stesura a più mani.

«Al cavallino bianco» prese il volo da Berlino e in breve conquistò le platee di tutto il mondo. In Italia approdò sotto l'etichetta della produzione «Fratelli Schwarz», passati alla storia per il lancio delle «40 ballerine 40». Nel capitolo riservato alla piccola lirica, conserva il primato della popolarità assieme ad alcune consorelle del capitolo viennese. Non a caso, quando si decise di riprendere a Trieste nel 1970 il Festival dell'operetta, assieme al «Paese dei campanelli», proprio al «Cavallino» si fece ricorso.

Come annunciato, «Al cavallino bianco» andrà in scena sabato (ore 20.30) al Teatro Verdi

■

MORETTI. «Notte italiana» di Carlo Mazzacurati, il primo dei tre film sponsorizzati dalla «Sacher film» di Nanni Moretti, è uscito pochi giorni fa dalla sala moviola.



Hanno sfiorato la perfezione

PERUGIA — I Manhattan Transfer, il più famoso quartetto vocale oggi in attività, hanno tenuto il loro primo concerto italiano a Umbria Jazz allo stadio «Curi» di Perugia di fronte a settemila persone. Il gruppo ha dimostrato di meritare la fama che lo accompagna dal '72, anno in cui ha cominciato la sua attività. Tim Hauser, Janis Siegel, Alan Paul e Cheryll Bentyne hanno dato vita a una esibizione senza sbavature che ha sfiorato la perfezione. La scaletta del concerto ha visto brani gloriosi del jazz come «Four Brothers», «Joy Spring», «Embraceable You», «Birdland» insieme a omaggi allo stile vocale degli anni '50 con «Gloria», «Hearts Desire» e «Operator». I cambi di atmosfera non hanno comunque mutato la qualità del concerto rimasta sempre su vertici assoluti grazie al virtuosismo vocale dei «quattro Manhattan» autentici eredi della tradizione del «vocalese», la tecnica per la quale la voce è utilizzata con la stessa funzione di uno strumento.

DIVORZIO STALLONE-NIELSEN

E' crollato l'«incrollabile»

Rambo tradito dalla moglie, ma con una donna

LONDRA — Il quotidiano «Sun» affermava ieri a tutta prima pagina, che Sylvester Stallone ha deciso di divorziare dalla moglie Brigitte dopo averla sorpresa a letto con un'altra donna.

L'articolo, ititolato «Rocky divorzia dalla moglie "gay"», afferma che la bella attrice danese ha da tempo una relazione con la sua segretaria personale Kelly Sahnger.

Secondo il «Sun» è stata la mamma di Stallone, recatasi alcuni giorni fa senza preavviso a trovare il figlio, a sorprendere Brigitte a letto con la segretaria. «La mamma ha telefonato subito a Sylvester ed il matrimonio con Brigitte, da tempo in crisi, è finito in quel preciso momento», scrive il quotidiano.

L'attrice danese era giunta a Londra la scorsa settimana accompagnata dalla sua segretaria. Secondo il «Sun» l'interprete di «Rambo» è stato «distrutto» dalla rivelazione di essere stato tradito dalla moglie con una donna.

«Brigitte è la sola a cui sono stato fedele — avrebbe dichiarato Stallone, secondo il "Sun", ad un amico — e guarda come sono stato ripagato».

Stallone e Brigitte Nielsen erano stati uniti in matrimonio nel dicembre del 1985, con una cerimonia quasi segreta. Il quarantunenne protagonista di «Rocky» era reduce da una esperienza coniugale con Sasha, la donna dalla quale ha avuto due figli, uno dei quali malato di autismo. Ma l'America reganiana rapita dal carisma di John Rambo e dalle sue gesta in Vietnam aveva accettato di buon grado la love story tra i due divi patinati che apparivano sulle riviste di moda e costume come guerrieri moderni.

Subito dopo il matrimonio però, le voci su una presunta omosessualità di Stallone hanno fatto il giro del mondo, e così le sue tempestive nozze sono state motivate da molti come una furba copertura.

Il contratto che lega «Sly» alla più giovane Brigitte, fotomodella di successo e aspirante attrice, è dei più complessi che siano mai stati firmati tra due stelle dello spettacolo.

Un vero business per la Nielsen, alla quale l'attore decide di somministrare ben settemila dollari a settimana, oltre a farla apparire nei film da lui interpretati («Rocy IV» e «Cobra») e in altre pellicole di successo come «Berverly Hills cop due».

In cambio, Brigitte Nielsen accetta di buon grado il consiglio degli avvocati: apparire sempre e comunque accanto al marito, alimentando una sorta di industria dell'immagine perfetta e incrollabile.

Adesso, dopo reiterate su crisi e incompatibilità, Paul Bloch, l'agente di «Sly», ha annunciato che il matrimonio è finito. La ex signora Stallone verrà «liquidata» con generosità.

■

CONCORSO. Sono stati conferiti ad Enna i premi del concorso internazionale «Francesco Paolo Neglia» per pianisti e cantanti lirici. Per la sezione cantanti lirici il primo premio è andato al tenore messicano Ramon Vargas, di 27 anni; il secondo ex aequo ai coreani Choi Hyun Soo, di 29 (baritono) e Li En Uk di 28 (tenore); il terzo al malese Chin Young, di 29. La giuria, presieduta da Giuseppe Di Stefano, ha inoltre assegnato, nel 25.o anniversario del concorso, due premi speciali al tenore coreano Chang Bo Chul e la basso americano, naturalizzato italiano, Daniel Coen.

NAPOLI

Statua a Totò

NAPOLI — Un referendum popolare è in corso di svolgimento a Napoli per dare una collocazione a una statua di bronzo di Totò, da un anno accantonata nei depositi comunali del Maschio Angioino. L'iniziativa è stata intrapresa dall'associazione «Amici dello spettacolo» che da 4 anni promuove manifestazioni e premi in onore di artisti, tra cui «Omaggio a Totò», che quest'anno avrà luogo il 25 settembre a Ercolano presso Villa Campolieto.

La statua del «principe della risata» Antonio de Curtis, era stata realizzata con i fondi raccolti da una emittente televisiva locale, canale 21, e fu poi consegnata al Comune di Napoli perché provvedesse alla collocazione in una delle aiuole di Villa Comunale, nei pressi del Circolo della stampa. La scelta del luogo fu contestata

DA ARISTOFANE A PIRANDELLO

Non solo classico a Ostia Antica

ROMA — Due commedie di Aristofane, tre di Goldoni, una di Carlo Gozzi, una di Pirandello e una di Jean Anouhil nel cartellone dell'anfiteatro romano di Ostia Antica dove il teatro di Roma annuncia una stagione estiva dal 16 luglio al 28 di agosto.

Due quindi le novità tematiche, di «aprire» a un repertorio non soltanto classico (nel senso di testi antichi, greci o romani) e di fissare l'attenzione sul comico, in senso ampio (cioè dalla commedia antica a quella del '700, dalla fiaba ironica al genere grottesco del '900 fino alla satira su metafora classica.

Inaugurerà il programma una «Lisistrata» del grande autore greco con Oreste Lionello, protagonista anomalo, e Maria Grazia Buccella per la regia di Franco Calogero. Dal 16 al 19 luglio (con inizio previsto per le ore 21). Seguiranno tre commedie di Goldoni: «Il giocatore» in regia di Augusto Zucchi (Paola Borboni fra gli interpreti), a partire dal 23 luglio, «Gli innamorati» con la sorprendente regia di Giuseppe Pambieri (si tratta di un debutto) e interpreti lo stesso attore e Lia Tanzi e «Gli accidenti di Costantinopoli» con regia di Giorgio Gallione per conto della compagnia del teatro dell'Archivio di Genova.

Una nuova cooperativa («Attività produttive associate») proporrà (dal 6 al 9 agosto) una delle più belle fiabe di Gozzi, «Il Re Cervo», che vede il ritorno a una regia italiana dopo alcuni anni di attività in Polonia di Giovanni Pampiglione; lo spettacolo, il cui debutto avverrà il 20 luglio nel Festival delle Ville Vesuviane, vanta tre interpreti d'eccezione: Jerzy Stuhr, Paolo Graziosi e Anna Bonaiuto.

Gli ultimi tre spettacoli saranno «Le donne al Parlamento» di Aristofane con regia di Livio Galassi e Paolo Ferrari, Francesca Benedetti, Gastone Pescucci e Luca Giordana fra gli interpreti* «Enrico IV» di Pirandello con regia di Arnaldo Ninchi che sarà anche il protagonista della commedia con un cast da definire; «Antigone» di Jean Anohuil che verrà firmata da Marco Parodi con protagonista Manuela Kustermann.

Lo spazio del teatro antico è stato accuratamente ripulito e sistemato, anche per quanto riguarda la parte destinata alle compagnie, e promette di svolgere quella funzione di contenitore estivo che da tanti anni, umilmente, ricopre.

■

JACKSON. Michael Jackson comincerà il prossimo 12 settembre a Tokyo il suo nuovo tour mondiale. Le altre tappe saranno l'Australia, il Canada, l'Europa e gli Stati Uniti. Il manager del cantante, Frank Di Leo, ha annunciato che sarà uno show di spettacolarità senza precedenti.

A SALO' SUL GARDA

Orchestre giovanili

Umberto Bendetti Michelangeli, giovane direttore d'orchestra e nipote del grande pianista, e Alexander Lonquich, sono stati recentemente ospiti a Trieste con l'«Orchestra da camera di Mantova». Il concerto fa parte di un ampio e articolato programma estivo che ha portato Michelangeli e Lonquich anche a Salò. Con un concerto dedicato a musiche di Haydn, Mozart e Schubert hanno inaugurato l'estate musicale intitolata a Gasparo da Salò, che, giunta quest'anno alla sua XXIX edizione, presenta la III Rassegna internazionale delle orchestre giovanili.

La manifestazione, unica nel suo genere in Italia, rappresenta un riconoscimento all'impegno dei giovani talenti (dai sedici ai vent'anni) emergenti nel campo musicale internazionale, favorendone l'approccio con il pubblico e la critica.

La rassegna prosegue il 16 luglio con l'Orchestra Giovanile «Arturo Toscanini» di Parma che, diretta dal maestro russo Vladimir Delman, eseguirà musiche di Schumann e di Beethoven.

Il 21 il canadese Peter Norris dirigerà la «Menhuin School Orchestra» (i migliori allievi del grande violinista) nell'esecuzione di musiche di Vivaldi, Mozart, Tippet ed Elgar.

Il 27 sarà la volta degli «Young Musicians Simphony Orchestra of London», diretti da Maxim Schostakovic, figlio del grande compositore. Concluderà la rassegna, il 31 luglio. l'«Orchestra della scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo» diretta da Raffaele Napoli. Eseguirà l'ouverture da «La gazza ladra» di Rossini e alcune sinfonie di Mozart.

CINEMA

Riacchiappa fantasmi

NEW YORK — Ghostbusters avràun seguito. Lo ha confermato David Puttnam, presidente della Columbia Pictures annunciando il primo ciack per il prossimo ottobre.

«L'acchiappafantasmi II» avrà lo stesso cast del primo e sarà diretto da Ivan Reitman, che tra l'altro sta lavorando in questi giorni ad un film su Gary Hart.

«La sceneggiatura — ha detto Puttnam sarà firmata da Dan Aykroyd ed è già pronta».

In forse, per il momento è soltanto, la partecipazione al film di Billy Muray.

RAIUNO

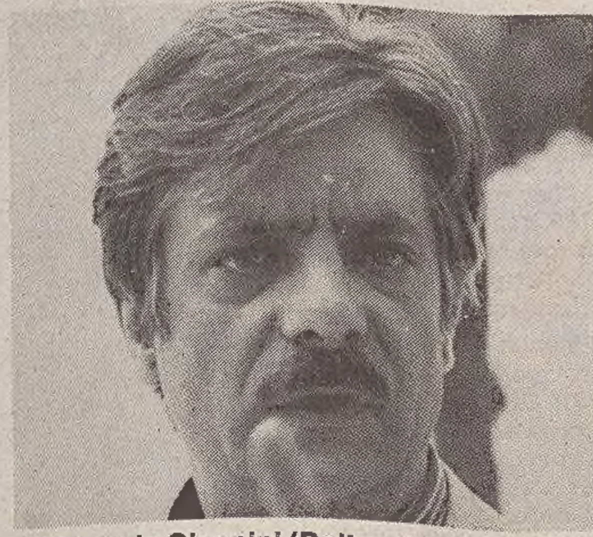
12.00 Tg 1, Flash.
12.05 Portomatto. In diretta, Fiera 1 di Milano.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1, Tre minuti di...
14.00 Pomeriggio al cinema. «I SETTE DELL'ORSA MAGGIORE». Film di guerra. Regia di Duilio Coletti.
15.40 Cartoni animati: Marco. «Pericolo, terra in vista».
16.30 Il meraviglioso mondo di Walt Disney: «La leggenda di due cani zigani».
17.25 Oggi al Parlamento.
17.30 Appuntamento con il giallo. «COSI' PER GIOCO». 1.A PARTE. Di Casacci e Ciambricco. Con Cristiano Censi, Maddalena Crippa. Regia di Leonardo Cortese.
18.30 Portomatto.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Facciaffittasi. Beau Geste. Con Gianni Cavina, Valentina Cortese, Vittorio Caprioli, Lidia Broccolino, Massimo Serato. Regia di José Maria Sanchez.
21.30 Speciale da Chianciano. Premio Aicret della critica radiotelevisiva. Presentano Barbara d'Urso e Piero Badaloni. Programma a cura di Dante Fasciolo. Regia di Gianni Vaiano.
22.30 Telegiornale.
22.40 Raiuno e Videomusic presentano Estate Rock. (11.a puntata) «David Bowie: uno nessuno e centomila».
22.55 Da Capo d'Orlando. Pugilato, Bottiglieri-Bonorguer. Campionato mondiale di pesi piuma jr. Da Bergamo, campionati mondiali di ciclismo.
0.10 Tg 1, Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.

RAIDUE

12.10 Telefilm: Due ragazzi e una chitarra. «Parole e musica».
13.00 Tg 2. Ore tredici.
13.25 Tg 2, Lo sport.
13.30 Telefilm: Saranno famosi. «Vincitori».
14.20 Arcobaleno. Un programma di Bruno Modugno. In studio Tony Binarelli e Marta Flavi. Regia di Piero Turchetti.
16.25 Lo schermo in casa. «FANCIULLA DI LUSSO». (1952). Film commedia drammatica. Regia di Bernard Vorhaus. Con Anna Maria Ferrero, Susan Stephen, Jacques Sernas, Brunella Bovo.
17.55 Spaziolibero: i programmi dell'accesso. Centro culturale italiano «Adelaide Ristori».
18.15 Dal Parlamento.
18.25 Tg2, Sportsera.
18.40 Telefilm: Perry Mason. «Il rossetto color lavanda».
19.30 Tg 2, Notizie.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2, Telegiornale.
20.15 Tg 2, Lo sport.
20.30 Una certa idea della Francia: registi e miti d'Oltralpe, a cura di Claudio G. Fava. «NOZZE BIANCHE». (1984). Film drammatico. Regia di Peter Kassovits. Con Nicole Garcia, Daniel Olbrichsky, Maria Meriko, Bernard Pierre Donnadieu.
22.20 Notte Tv.
22.20 Tg 2, Stasera.
22.35 Telefilm: Poliziotto alle Hawaii. «L'idolo delle donne». Regia di D. Hemmings, con R. Ginty.
23.25 Tg 2, Notte flash. Meteo 2.
23.40 Cinema di notte. «IL FANTASTICO GILBERT». (1956). Film commedia. Regia di Marcel Carné.

RAITRE

10.15 Televideo. Meteo 3.
15.30 Eurovisione, da Blagnac (Francia) ciclismo, Tour de France, Tarbes-Blagnac.
16.30 Zagabria: Universiadi.
19.00 Telegiornale 3.
19.30 Tg regionale.
19.30 Ritratti di famiglia: «La famiglia Caccia», regia di F. Barzini.
20.00 Dse: L'elettronica e Marconi.
20.30 Telefilm: I professionals.
21.30 Tg 3, Flash.
21.45 «VIAGGIO CON ANITA». Film di M. Monicelli, con G. C. Giannini, Aurore Clement, Andrea Ferroel.
23.25 Planetario. Di Giangi Poli.
23.50 Telegiornale 3, Notte.
23.55 Tg regionale.



Giancarlo Giannini (Raitre, 21.45)

Radiouno

Ondaverdeuno
Radiouno-Gr1: 6.30, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.56, 18.56, 21.15, 22.57.
Giornali Radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 23.
6: Ondaverde, di L. Matti; 6.40: Dse: Scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40, 19.25: Ondaverde mare; 9: Elena Doni conduce «Radio anch'io»; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Nasce una stella, storia di Daniela, una ragazza come tante, di Fanuele e Varano; 11.30: «Provenienza» (8), di Frank Mc Donald, adattamento e regia di Ottavio Spadaro; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.15: La diligenza; 14: Stereocity; 15: «Cara Italia», di L. Matti, regia di S. Fedeli; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz '87; 18: Ondaverde camionisti; 18.05: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera, P. Umiliani e la sua orchestra; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.28: Audiobox spazio multicodice; 20: Spettacolo: parliamone, facciamolo, giochiamoci; 21: I grandi amori, di P. Limiti; 21.30: Indovina chi è? Varietà, regia di Silvio Gigli; 22: Il mondo di...; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata, di Luciano Lucignani; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr in breve; 16: Stereobig; 16.32: Stereobig parade; 18.56, 22.57: Ondaverde Uno; 19: Gr1 sera; 19.15, 23.59: Stereouno sera; 23: Gr1 ultima edizione, chiusura. Le trasmissioni proseguono con Rai-Stereonotte.

Radiodue

Ondaverde-Radiodue-Gr2: 6.56, 7.56, 9.27, 11.27, 12.36, 15.50, 17.45, 18.27, 19.48, 2.27.
Giornali Radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.53, 16.53, 18.30, 22.30.
6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 Mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Ippolita» di Alberto Denti di Pirajno, con Lilla Brignone, regia di Marco Parodi; 9.10: Tra Scilla e Cariddi; 10: Gr2 Estate; 10.30: il diritto e il rovescio, con Graziella Rivera e Giovanni De Luna; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Gr2 e Ondaverde regionale; 12.45: Dovestate? Regia di Tiziano Vuillemoz 15, 19.25: R... estate con noi, nel corso del programma; 15.30: Gr2 Economia; 15.45: Cappello a cilindro; 16.40: «Matilde» (22, 23 e 24.a puntata) di Carlotta Witting; 18.32: Donne in poesia, tra '800 e '900 (2); 19.50, 22.43: Sera in due, con Alberto Gozzi, regia di M. Giannotti 1.a parte questa sera: le forme della musica; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 Ultime notizie, bollettino del mare; 23.43: Sera in due (2.a parte). Scende la notte nei giardini d'occidente; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Long playing hit; 19.45, 22.27: Onda Verde Due; 19.48: Gr2 Radiosera; 19.45, 22.20: Onda Verde Due; 21: Gr2 Appuntamento flash; 21.03, 23.59: Stereosport; 22.30: Gr2 Ultime notizie, Bollettino del mare. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Rai-Stereonotte.

Radiotre

Ondaverde Tre: 7.30, 10, 11.30.
Giornali Radio: 6.45, 7.25, 9.25, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 5.55, 8.30, 10.30: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D, dialoghi dedicati alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 14.30: Diario di rete; 15.15: Un certo discorso estate; 17, 19: Spaziotre; 21: L'orchestra della Bbc in Italia, dirige Yuri Temikarnovi; 22.15: America coast to coast; 22.45: Igor Strawinsky; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte, Onda Verde notte, Notturno italiano; 23.31: Musica oggi: Panorama di attualità musicali; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda Verde musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Il primo e l'ultimo; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Rock italiano; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: La finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziario in italiano alle ore: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Controcaldo; 12.35: Giornale radio; 13.30: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Perché è un bravo figliolo; 16.15: Di foglio in foglio di bestia in bestia.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: L'amico libro; 8.40: Mosaico musicale; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto al Teatro comunale di Monfalcone; 11.30, 13: Mosaico musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Tavolozza musicale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10, 17: Il nostro pomeriggio in parole e musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Immagini letterarie: Volti e riflessi della prosa slovena; 18.20: Tavolozza musicale.

CANALE 5

8.40 Telefilm: La grande vallata «Fuga da San Miguel».
11.30 Telefilm: Lou Grant «Aria di rinnovamento».
12.30 Telefilm: Bonanza «Un proiettile per la sposa».
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 «IL CAPITANO SOFFRE IL MARE» con Alec Guinness, Irene Browne. Regia di Charles Frend. (Gran Bretagna 1957) commedia.
16.00 Telefilm: Kate e Allie «Torta al cioccolato».
16.30 Telefilm: L'uomo di Atlantide «L'acqua di cristallo».
17.30 Telefilm: L'albero delle mele.
18.00 Telefilm: Una famiglia americana «La leggenda».
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 Telefilm: Love boat «Messaggio per Maureen».
20.30 «L'UOMO DAI SETTE CAPESTRI» con Paul Newman, Ava Gardner, Victoria Principal, Jacqueline Bisset. Regia di John Huston. (1972) western.
22.30 News: Big Bang estate, condotto da Jas Gawronsky.
23.30 Telefilm: Fifty Fifty «Terrore al museo».
0.30 Telefilm: Sceriffo a New York «La carica dei cento taxi».

ITALIA 1

9.00 «RITA LA ZANZARA» con Rita Pavone, Bice Valori, Nino Taranto.
11.00 Telefilm: Ralph Supermaxieroe «Un concerto di protesta».
12.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari «Libertà di pensiero».
13.00 Telefilm: Hardcastle e McCormick «Ventimila dollari per sognare».
14.00 Musicale: dDeejay Beach, conducono Casti, Gerry Scotti, Linus e Susie.
15.00 Telefilm: I forti di Forte Coraggio «Civetta malata investigatore».
15.30 Telefilm: Furia «Cercatori di petrolio».
16.00 Bim Bum Bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: Rin Tin Tin.
18.30 Telefilm: Flipper «Flipper e l'elefante»
19.00 Telefilm: Chips «Melanie e Paula».
20.00 Telefilm: Pollyanna «Il segreto di Pendelton».
20.30 Telefilm: A Team «Che fine ha fatto Jason Duke?».
21.30 Telefilm: Riptide «Prigioniera di se stessa».
22.30 Musicale: «Be Pop a Lula», a cura di Red Ronnie.
23.30 Telefilm: Ai confini della realtà «Testa o croce».
24.00 Telefilm: Samurai.
1.25 Telefilm: Hardcastle e McCormick «L'infiltrato».

RETE 4

8.30 Telefilm: Gunsmoke «Strada ferrata».
9.15 Telefilm: Lancer «Il killer».
10.00 Telefilm: Lobo «Arriva la banda».
11.00 Telefilm: La squadriglia delle pecore nere «Il diavolo dello stretto».
12.00 Telefilm: Due onesti fuorilegge «La quinta vittima».
13.00 Ciao Ciao, programma per ragazzi condotto da Giorgia e il pupazzo Four, cartoni animati.
14.30 Soap: La valle dei pini.
15.20 Soap: Così gira il mondo.
16.15 Telefilm: I giorni di Brian «Le due famiglie».
17.00 Documentario: Quaderni della natura.
17.30 Telefilm: Il santo «L'isola della fortuna».
18.30 Telefilm: Switch «Truffa dell'aldilà».
19.30 Telefilm: New York New York «Un caso di coscienza».
20.30 Ciclo «Bogie e Rita». «IL COLOSSO D'ARGILLA» con Humprey Bogart, Jane Sterling, Mike Lane. Regia di Mark Robson. (Usa 1956) drammatico.
22.30 Sceneggiato: Peyton Place.
23.30 Teleromanzo: Mod Squad «Il benefattore».
0.30 Telefilm: Mistery Movies-Le sorelle Snoop «Intuito femminile».

PAN TV

8.00 Cartoni animati. Sanpei.
9.00 Film poliziesco «LA TRACCIA DEL SERPENTE» (Usa 1947) con S. Hayden, D. Lamour regia Lewis R. Foster.
10.30 Musicale. Videostars in concerto «Lou Rawls».
11.30 Telenovela. Povera Clara.
12.30 Notizie oggi.
12.45 Telenovela. Gli emigranti.
13.30 Redazionali.
15.30 Film avventura «DICK CARTER LO SBIRRO» (GB. 1966) con A. Barrie, R. Howard, P. Mc Goohan regia M. Iruman.
17.00 Cartoni animati. Sanpei.
18.30 Notizie oggi.
18.45 Documentario. Nati per vivere. «Il cane cacciatore africano».
19.15 Telefilm. New Scotland Yard. «l'Uomo sbagliato».
20.10 Telenovela. Gli emigranti.
21.00 Film «DUE PROSTITUTE A PIGALLE-ZIG ZIG NON SI POSSONO STRAPPARE LE STELLE» con C. Deneuve, B. Lafont regia L. Szabo.
22.40 Telefilm. Hazell. «Hazell e l'alta società».
23.30 Documentario. Diario di soldati. «La rotta nell'Artico».
24.00 Film notte «DUE SVEDESI A PARIGI».

RADIO TELE ANTENNA

10.45 Speciale medicina in casa, in studio il dott. De Giacomi.
11.45 Il paese della cuccagna.
12.30 Bolle si sapone. Telefilm.
13.00 Oggi News. Telegiornale.
13.30 Sport News. Tg sportivo.
13.45 Sportissimo. Lo sport spettacolo.
14.00 Universiadi '87: riassunto.
15.00 Snack. Cartoni animati. Batman. Telefilm.
16.00 Pomeriggio al cinema: «RITORNO A COLANSDALE».
18.00 Sale, pepe e fantasia. Telemenù.
18.10 Agua viva. Telenovela.
19.00 Get Smart. Telefilm.
19.25 Tele Antenna Notizie. Flash.
19.30 Tmc News. Telegiornale.
19.50 Tmc Sport. Attualità sportiva.
20.20 Cinema Montecarlo: «Persuasione occulta», con Catherine Deneuve, Sami Frey.
22.25 Notte News. Telegiornale.
22.30 Tele Antenna. Ultime notizie.
22.45 Tmc Reporter. Settimanale di attualità.
23.30 Universiadi '87: da Zagabria, atletica leggera, sintesi delle gare odierne.

TELEPADOVA

10.00 Redazionali pubblicitari.
12.00 Signore e padrone, telenovela.
13.00 Godam, cartoni animati.
13.30 Conan, cartoni animati.
14.00 Happy end, telenovela.
15.00 Signore e padrone, telenovela.
16.00 La buona tavola, rubrica.
16.30 Devilman, cartoni animati.
17.00 Conan, cartoni animati.
17.30 Godam, cartoni animati.
18.00 Daitarn III, cartoni animati.
18.30 Starzinger, cartoni animati.
19.00 Sanford and Son, telefilm.
19.30 Sesto senso, telefilm.
20.30 «PROFESSIONE KILLER», film, regia di Jerry Thorpe, con Ray Milland e Van Johnson.
22.30 «UNA BELLA GOVERNANTE DI COLORE», film, regia di Luigi Russo con Renzo Montagnani e Ines Pellegrini.
24.00 «AFRICA ADDIO», film, regia di Jacopetti, Prosperi.

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e Commenti.
23.30 Fatti e Commenti (replica).

TELEFRIULI

11.00 Sì o no, mercatino telefonico.
12.00 Il salotto di Franca.
12.30 «La piccola Mergie», telefilm.
13.00 «Bell'Italia», documentario.
13.30 «La Freccia Nera», scenggiato, III puntata.
14.30 Il tappeto orientale.
15.00 Roberta Pelle.
15.30 Music Box.
17.45 «La Biondina», sceneggiato (II puntata r.).
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriuli sera.
20.00 Ciao tv, notiziario in lingua tedesca.
20.30 Il sindaco e la sua gente.
22.00 «Big Foot, il ragazzo selvaggio», telefilm.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriuli notte.
23.30 Il cappello sulle 23.
0.30 News dal mondo.

TELECAPODISTRIA

15.30 Odprta meja. Trasmissione slovena.
16.00 Zagabria: Universiadi. Atletica leggera.
20.00 Tg punto d'incontro.
20.30 Zagabria: Universiadi. Calcio e pallacanestro.
22.00 Zagabria: Universiadi. Sommario.
23.00 Zagabria: Universiadi. Calcio e pallacanestro.
0.15 Tg Tuttoggi. Tg in lingua tedesca e inglese.

TRIVENETA

8.00 Famiglia Potter.
8.30 Meraviglie mondo magia.
9.30 Telefila.
10.00 Cartoni animati.
11.00 L'evo di Eva.
12.00 Meraviglie mondo magia.
13.00 Telenovelas. Viviana.
14.30 L'evo di Eva.
15.30 Eroe 4 soldi.
16.00 Cartoni animati.
17.00 Meraviglie mondo magia.
18.00 I detectives.
19.00 Rubrica. Sport spettacolo in acqua.
20.00 Meraviglie mondo magia.
21.00 Telenovelas. Viviana.
22.00 Eroe 4 soldi.
22.30 Famiglia Potter.
23.00 Film.
1.00 Programmi non stop.

TELEPORDENONE

15.30 Cartoni animati.
17.00 Doctors, teleromanzo.
18.00 Lo Yang.
18.30 Ispettore Maggie, telefilm.
19.30 Cronache F.V.G., notiziario.
20.00 Condo, telefilm.
20.30 «A.A.A. CAMERE AFFITTASI»film.
22.00 Cronache F.V.G., notiziario replica.
22.30 Lo Yang.
23.00 TPN Estate sport.
24.30 Condo, telefilm.

OGGI SUL VIDEO

Una idea della Francia

Anche in Francia, da sempre terra d'elezione dei dissidenti d'ogni paese, non tutto è facile per un profugo politico che cerchi di rifarsi una vita.
Le sue disavventure sono raccontate nel film dell'oriundo polacco Peter Kassovits «Nozze bianche» che Raidue propone oggi in anteprima assoluta per l'Italia alle 20.30. Singolare esempio di film-tv che sino a oggi non aveva mai trovato distribuzione nel nostro paese, l'esile e aggraziato racconto segue le peripezie dell'architetto polacco Felix che trova rifugio in Francia alla solerzia e all'amore dell'avvocato in gonnella Pierrette. Non potendo compromettersi in prima persona rivelando i suoi sentimenti, Pierrette (una deliziosa Nicole Garcia) trova moglie al suo irrequieto cliente per potergli ottenere la cittadinanza transalpina.
Sono le classiche «Nozze bianche» di cui parla il titolo che costerebbero a Felix (Daniel Olbrychsky) appena 20 mila franchi e un pronto divorzio. Ma il destino si intromette nei panni della scuocera contadina di questa falsa moglie che vuole a ogni costo un nipotino. Per di più la sposa è una convinta «gauchiste» e mal si adatta alle opinioni di Felix.
Il risultato sarà burrascoso ma condurrà a un finale in classico stile hollywoodiano. Inserito da Claudio G. Fava nel ciclo «Una certa idea della Francia», l'operina mette a confronto gli stili interpretati di Garcia e Oblryshsky, ormai di casa sotto la torre Eiffel.

Raiuno, 20.30

Facciaffittasi

La fantasia di Alberto Silvestri e Maurizio Costanzo, soggettisti e sceneggiatori di «Facciaffittasi», la trasmissione in onda tutti i mercoledì su Raiuno alle 20.30, questa volta conduce i propri personaggi a un particolare tavolo di poker.
La mamma di Leo (l'attore Gianni Cavina), che è la signora Gina Grandi (l'attrice Valentina Cortese), convince il figlio ad «affittare» la propria faccia non già, come altre volte, in conto terzi, ma per un delicato affare di famiglia. Si tratta di questo: Gina dice al figlio che il suo vero padre (che il giovane non ha mai conosciuto) è un barone tedesco, tale Von Blakenbourg, spiantato e in fin di vita. Il nobiluomo si è ridotto sul lastrico perché in gioventù fu battuto a poker (praticamente fu truffato) da un certo marchese Pianelli, ricco proprietario alberghiero.
Gina, avendo saputo che al tavolo verde di Pianelli si gioca forte, induce il figlio Gino a vendicare il padre incastrando insieme a lei il vecchio marchese. E così accade. In un memorabile scontro il marchese perde perfino la camicia, ma Gina non può gioire perché dopo la partita apprende che il barone è morto. E dal canto suo non fa in tempo ad affliggersi perché la madre gli rivela che Von Klabebourg era stato un suo vecchio amore ma non suo padre. In più madre e figlio, per rispettare l'estrema e bizzarra volontà del defunto, dovranno restituire il ghiotto «piatto»: 100 milioni vinti con un dubbio poker di re. Si tratta di fare un «beau gest» (che è appunto il titolo della puntata di domenica sera) a nome del defunto.

Italia 1, 22.30

Be Bop a Lula

Terzo appuntamento con l'attualità musicale e Red Ronnie, oggi alle 22.30 su Italia 1. La puntata è inaugurata da John Taylor dei Duran Duran che indice un singolare concorso: in palio la cinghia della sua chitarra basso, autografata. Se la aggiudicherà chi invierà a «Be Bop a Lula» la più bella definizione della musica del complesso inglese.
Segue una lunga intervista a David Bowie, a conclusione di Glass Spider, il tour europeo dell'idolo rock. Bowie parla a ruota libera della sua vita; dell'orientamento decisamente teatrale del suo spettacolo; e dei suoi rapporti con il pubblico italiano. Red Ronnie analizza quindi i rapporti tra Bowie e il geniale istrione che lo ispira, il mimo e ballerino Lindsay Kemp. Lo stesso Kemp racconta il suo incontro con il grande del rock e descrive il loro sodalizio artistico.
Intervistati anche Michael e Johnson Righeira, ripresi mentre compiono abluzioni in una camera d'albergo, e il complesso modenese dei Candy O, durante una recente esibizione al locale Bandiera Gialla di Rimini.

Canale 5, 20.30

L'uomo dai 7 capestri

Il personaggio protagonista del film di John Huston, «L'uomo dai sette capestri» in onda questa sera su Canale 5 alle 20.30 non è semplice frutto della fantasia dell'autore. Il giudice Roy Bean (qui interpretato da Paul Newman) nacque infatti nella contea di Mason (Kentucky) intorno al 1825 e costruì la sua leggenda di pistolero infallibile tra il Messico e la California.
Nel 1861, schieratosi dalla parte dei sudisti nella guerra di Secessione, Bean si mise alla testa di una squadra di «incursori» ai confini della legge chiamata «Free Rovers».
Padre di quattro figli si ritirò nel Texas dopo la guerra autonominandosi giudice di pace della contea di Langtry e qui visse, da incontrastato signore, per 20 anni.
Su questa traccia Huston dà libero sfogo alla propria fantasia per tratteggiare una metafora elegiaca sulla fine della stagione gloriosa del western, quando petrolieri e affaristi trasformarono il Texas nel cosiddetto «mondo civile».
Inventando parentesi esilaranti (l'adozione dell'orso) e altre quasi oniriche (il duello con la morte in veste di pistolero, impersonata da Stascy Keach) Paul Newman asseconda la vena del regista calandosi con ironia e brutalità nei panni del mitico giudice.
Giunto a Langtry come un fuorilegge, il giudice impone ai violenti concittadini il suo codice d'onore e il «culto» per la cantante Lily Langry (una radiosa Ava Gardner). Da notare, nei panni della figlia di Roy una energica Jacqueline Bisset.

Raitre, 20.30

«Professional»

Prosegue su Raitre (ore 20.30) la serie «Professional», ciclo sceneggiato dedicato alle imprese dei «corpi speciali», oppure dei «mercenari», di cui tanti paesi si servono. Sono vicende di fantasia (sempre con gli stessi personaggi) che tuttavia hanno sovente attinenza con la realtà. Ecco la trama della puntata di oggi, intitolata «Lotta senza quartiere».
Quattro terroristi tedeschi ricercati dalla polizia in tutta Europa vengono localizzati per puro caso da Bodie, che sta trascorrendo una giornata di vancanza con Julia, la sua ragazza. Con l'aiuto di Julia, Bodie riesce a immobilizzare il capo della banda e a portarlo via in una macchina rubata, ma gli altri tre terroristi li inseguono fino a una villa in aperta campagna dove Bodie si è rifugiato. Da qui chiama immediatamente Cowley, ma i tre terroristi tagliano i fili del telefono prima che Bodie riesca a informare il suo capo sulla località in cui si trova.
Comincia quindi l'assedio. Bodie, nonostante una mano ferita, tiene a bada la situazione, ma è purtroppo investito anche della responsabilità della vita di Julia, del sacerdote e della governante che vivono nella villa. Non riuscirà a evitare la morte del sacerdote, ma quando finalmente Cowley e Doyle arrivano, sarà in grado di consegnare nelle mani della polizia il capo dei terroristi, unico sopravvissuto della banda.

Raitre

«Fondo comune»

Prosegue domani alle 19.35 circa, dopo il telegiornale, sulla terza rete Tv, il ciclo: «Cosa c'è nel "fondo comune"», intendendo per fondo comune il raccoglitore che contiene quanto di meglio hanno prodotto le altre sedi regionali Rai della nostra penisola. Nella puntata scelta per domani: «Italiani a Milano», protagonista sarà lo scrittore friulano Alcide Paolini.

TEATRI E CINEMA

TEATRO G. VERDI. Festival dell'Operetta estate 1987. Sabato alle ore **20.30** prima de «Al Cavallino bianco» di R. Benatzky. Direttore Janos Sandor, regia di Filippo Crivelli. Biglietteria del teatro.
TEATRO G. VERDI. Festival dell'Operetta estate 1987. Domenica alle ore **18** seconda de «Al Cavallino bianco» di R. Benatzky. Direttore Janos Sandor, regia di Filippo Crivelli. Biglietteria del teatro.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Domani, ore **21**: Hit Musica '87. Prevendita Utat (biglietti da lire 4.000 in poi).
ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 16 ult. **22.10:** «Teresa oral massage». L'ultimo straordinario hard-core della superdotata che sta facendo impazzire le platee di tutta Europa. In questo film per la prima volta Angie, l'unico ermafrodita con un seno fantastico! Solo per adulti.
FENICE. Ore **18.30, 20.20, 22.15:** Una passione erotica totale dove due persone si ubriacano uno dell'altra per «9 settimane e mezzo» con Mickey Rourke e Kim Basinger.
GRATTACIELO. 18, 20, 22.15: tornarono indietro dove gli uomini del 23.o secolo non erano mai stati. Si trovarono in un'epoca pazza, folle, irrazionale, il 1987: «Rotta verso la Terra».
EXCELSIOR. 18.45, 20.30, 22.15: a grande richiesta, ultimo giorno di «Jumpin'Jack Flash» con la bravissima Whoopi Goldberg (lanciata con successo al suo debutto in «Il colore viola»), Carol Kane e Jim Belushi. Il brano musicale che dà il titolo al film è dei Rolling Stones.
SALA AZZURRA. Ore **19.45, 21.45:** «Pericolosamente insieme». Un divertente giallorosa del regista di «Ghostbusters» con la formidabile coppia Robert Redford e Debra Winger.

MIGNON. 16.30 ult. **22.15:** «E.T.-L'extraterrestre». Ritorna il capolavoro di Steven Spielberg in una nuova edizione stereofonica.
NAZIONALE 1. 16.30 ult. **22.15:** «AAA ragazza tuttofare cercasi» bellissime top-model in un super hard eccezionale! V. m. 18.
NAZIONALE 2. 17 ult. **22.15:** «Telefono rosso» con Ilona Staller (Cicciolina). V.m. 18.
NAZIONALE 3. 20.15, 22.15: «China blue» di Ken Russel con Kathleen Turner e Anthony Perkins. V.m. 18.
CAPITOL. Riposo. Prossimamente: «Grosso guaio a Chinatown».
VITTORIO VENETO. Ferie.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore **19.45, 22:** «Il gioco del falco» di J. Schlesinger con T. Hutton e Sean Penn (Usa '85). Un eccezionale film di amicizia e spionaggio.
ALCIONE. Chiuso per lavori.
RADIO. 15.30, 21.30: «Posizioni sessuali». 'Co la xe sora el linziol devo bever dò Peziol per no esser zò de corda co' sta mula che no scorda gnanca una posizion co mi a ela davo lezion! Sev. min. anni 18.

Estivi

ARENA ARISTON. Rassegna «Oscar... non Oscar». Ore **21.30** (in caso di maltempo proiezione in sala): «Hannah e le sue sorelle» di Woody Allen, con Mia Farrow, Barbara Hershey, Dianne Wiest, Michael Caine, Max von Sydow, Woody Allen. 3 premi Oscar '87: migliore sceneggiatura originale (Woody Allen), migliore attrice non protagonista (Dianne Wiest), miglior attore non protagonista (Michael Caine). Solo oggi. **Domani.** «Il declino dell'impero americano» di Denys Arcand.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Còdice magnum» Arnold Schwarzenegger, più in forma che mai, in un film tutto azione che non vi darà un attimo di respiro.

APPUNTAMENTI

Hit Musica '87 in Castello

Con gli auspici dell'Azienda di soggiorno e turismo, stasera alle 21 si terrà al Castello di San Giusto «Hit Musica '87», la seconda Promorassegna di musica giovane con moltissimi compositori di notevole livello anche in campo nazionale.
«Hit Musica '87» è un avvenimento promozionale significativo nel panorama del cosiddetto sound d'attualità: sul palcoscenico si esibiranno soltanto musicisti e compositori, autori di propri recenti pezzi oppure con novità d'anteprima fresche dalla sala d'incisione nei generi maggiormente graditi («dance», melodico, rock, metal, dark, country, ecc.).
La prima parte della manifestazione è dedicata alla competizione «Music Maker '87» con due primi premi nelle sezioni previste (cantautori e gruppi-autori). In gara avremo nell'ordine Gherardi, Maelstroem, Lior Malah, Slap, Itoo Blank, Fantasy, Giorgio Bolletti, Misters of the night, Michele Rizzi e Keen Eyed.
Seguiranno personaggi e complessi già apprezzati nell'ambiente musicale triestino con nuove produzioni di musica d'attualità: nell'ordine Koslo, First Aid (ex Pronto Soccorso), Input Level, Adriano Doronzo, Vox Europa, infine gli Sband Aid (otto D.j. triestini per un pezzo «tutto swing»).
Nella seconda parte rivedremo i due numeri artistici vincenti nella prima edizione (il cantautore Andrea Guzzardi tra i solisti, i «Talk to the town» per i gruppi) e quindi si esibiranno personaggi noti nella musica d'oggi a Trieste: Gino D'Eliso, gli Steel Crown, Deblanc, i Fez Fixin', Ceyx, Giancarlo Nisi (ex Milk and Coffee).
La manifestazione è a carattere benefico.

Castello S. Giusto

«Sacrificio»

Sabato prossimo al Castello di S. Giusto, sul grande schermo del Cortile delle milizie, prenderà il via una rassegna cinematografica di anteprime promossa dall'Aiace (Associazione italiana amici cinema d'essai) e dalla Fice (Federazione italiana cinema d'essai) in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.
Le associazioni d'essai sono orgogliose di poter finalmente presentare alla città l'ultima opera di A. Tarkovskij «Sacrificio». Il film è il momento più alto di tutta la sua produzione creativa, un capolavoro sconvolgente e smagliante nella forma luminosa dell'alta parabola poetica.
Seguirà lunedì e martedì l'ultimo Oshima «Max mon amour», un insolito «love affair» fra uno scimpanzè e l'elegante consorte di un diplomatico. Una tesi scomodissima che ha fatto gridare allo scandalo al Festival di Cannes.
Infine solo giovedì «Quando soffia il vento», di T. Murakami. Punteggiato dalle musiche di David Bowie.

A Muggia

Coro armeno

Domani, alle 21, l'Associazione Italia-Urss, con il patrocinio del Comune di Muggia, organizza in piazza Marconi, a Muggia, l'esibizione del famoso coro sovietico armeno «Hayren», attualmente ospite del concorso internazionale di canto corale C.A. Seghizzi. La prevendita dei biglietti si effettuerà a Trieste presso la sede dell'associazione, via Torrebianca 13, dalle 10 alle 12, 16-20; a Muggia presso il patronato Inca, piazzetta Galilei (di fianco al comune) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

RISTORANTI E RITROVI

INTERSIND

Ora tocca allo Stato

Dopo il risanamento dell'industria pubblica

Nell'assemblea dell'associazione che rappresenta le aziende a partecipazione statale è stato posto l'accento sull'inefficienza della pubblica amministrazione. Secondo il presidente dell'Iri, Prodi, le imprese pubbliche potrebbero aiutare la burocrazia a recuperare competitività, attraverso un travaso di esperienze.

ROMA — Ora che l'industria — anche quella pubblica — è largamente risanata, bisogna affrontare il problema della pubblica amministrazione, «assurdamente svincolata da qualsiasi obiettivo di produttività»; la frammentazione dei conflitti sindacali nasce da un'insufficiente analisi della diversità del contesto produttivo: sono questi i due elementi essenziali (e in parte nuovi) emersi dall'annuale assemblea dell'Intersind, svoltasi ieri all'Agostinianum, a due passi da San Pietro. Ed allo stesso tempo è venuto un invito alla razionalità, alla sdrammatizzazione dei problemi, alla loro impostazione in termini di obiettivi.

Il presidente dell'Intersind (la «Confindustria» di Iri ed Efim), Agostino Paci, ha colto l'occasione per rilanciare sul tappeto un tema che aveva già avuto ampio rilievo nella relazione del governatore della Banca d'Italia alla fine di maggio: il grave ritardo della pubblica amministrazione.

La grande industria, ha detto Paci, ha migliorato il suo livello di efficienza e ci ha avvicinato all'Europa: allo stesso tempo, però, il comparto dei servizi forniti dallo Stato è peggiorato, allontanandosi dall'Europa. Questo è tanto più grave in quanto questi servizi assumeranno sempre maggiore importanza nello sviluppo e nel riequilibrio socio-economico del paese.

L'Italia, come ha anche sottolineato il Censis, non può permettersi più il lusso di avere un surplus di personale in quasi tutti gli apparati statali — ferrrovie, poste, scuola — e di avere allo stesso tempo quattro servizi postali, tre sistemi formativi, due o tre forme di assistenza sanitaria e così via.

Tutto questo mentre il pubblico impiego, lungi dal rendersi conto dei problemi e dei disagi dei cittadini, è caratterizzato dall'azione di gruppi tra loro in concorrenza e preoccupati solo di difendere interessi particolaristici.

Le imprese a partecipazione statale, ha detto il presidente dell'Iri, Romano Prodi, potrebbero contribuire a dare alla pubblica amministrazione qualche dose di competitività, trasferendo una parte delle loro esperienze.

Ma attenzione, ha detto Prodi, il contesto delle forze produttive sta cambiando nell'industria ad un ritmo vertiginoso e questi cambiamenti non possono non avere ripercussioni, prima o poi, anche nella pubblica amministrazione.

L'anno scorso la percentuale dei laureati nel gruppo Iri era del 7,3 per cento e quella dei diplomati del 32 per cento; ma se si guarda alle assunzioni del 1986, si scopre che il 28,6 per cento riguarda laureati, il 50 per cento diplomati.

Nell'acciaieria dell'Italsider di Taranto, ha detto il presidente dell'Iri, ormai un occupato su due lavora in collegamento con il sistema informativo.

La figura dell'operaio sta scomparendo in fretta e bisogna prenderne atto. La rincorsa corporativa delle rivendicazioni prende anche le mosse da questo cambiamento che va analizzato con maggiore attenzione.

Sul risanamento dell'industria pubblica si è soffermato il presidente dell'Efim, Rolando Valiani, il quale ha sottolineato che solo i pesanti oneri finanziari (appena il 17 per cento degli impieghi netti del gruppo è coperto da mezzi propri) impediranno all'Efim di chiudere quest'anno i conti in pareggio; ma questo traguardo, fino a pochi anni fa inimmaginabile, sarà comunque raggiunto nel 1988.

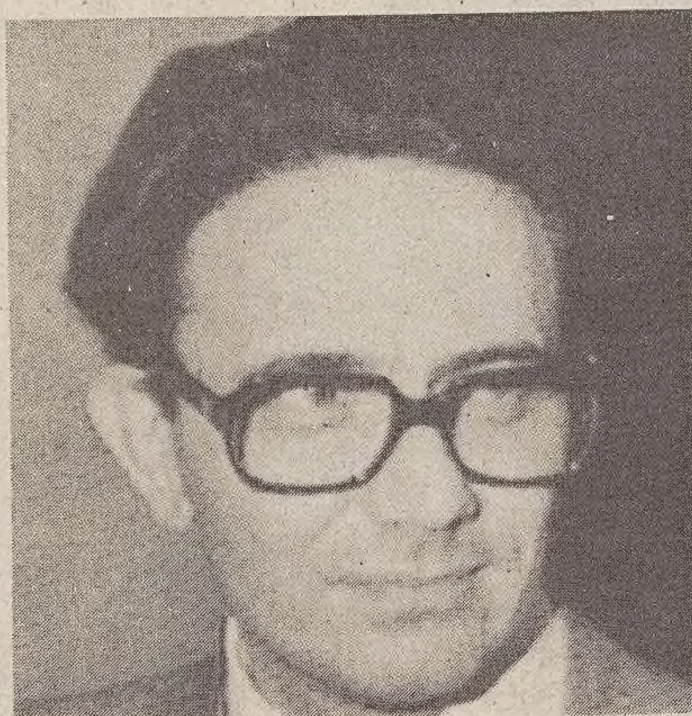
Per ultimi hanno parlato i ministri delle partecipazioni statali, Darida, e del lavoro, Gorrieri. Darida ha lodato il modello di relazioni sindacali creato nel corso degli anni dall'Intersind, contributo di «misura e di equilibrio in tempi scalpitanti» come questi.

[m. m.]

CAPITALI

Non c'è stata la fuga

Sarcinelli difende le misure valutarie



Servizio di
Giovanni Medioli

MILANO — «La fuga di capitali all'estero, da quanto ci risulta, non c'è stata. Il pericolo di svalutazione della lira, attualmente, non esiste. Ogni ipotesi in questo senso è soltanto il frutto di fantasie». Mario Sarcinelli, ministro per il commercio con l'estero del governo Fanfani e padre dei decreti che, dal maggio scorso, hanno liberalizzato gli investimenti finanziari all'estero, è stato categorico.

L'occasione si è presentata all'Università Bocconi per la presentazione del rapporto della commissione di studio nominata dal ministero del Tesoro su «Ricchezza finanziaria, debito pubblico, politica monetaria».

Tra i relatori il grande assente era Giovanni Goria, che aveva ricevuto il giorno prima l'incarico di formare il nuovo governo.

Sarcinelli ha spiegato che «la situazione che si sta verificando nell'economia internazionale, e soprattutto all'interno della Cee, impone all'Italia di proseguire sulla strada della liberalizzazione valutaria.

«La stabilizzazione dell'inflazione — ha aggiunto — nel nostro paese (che ha smesso di scendere negli ultimi mesi, ma non ha ancora manifestato tendenza al rialzo, verificate invece in altri paesi della Cee), rende poco appetibile una grossa fuga di capitali verso l'estero.

«D'altro lato — ha proseguito Sarcinelli — la crescita (3 per cento all'anno) del nostro prodotto interno lordo è fra le più interessanti del mondo industrializzato.

«La necessaria prudenza — ha proseguito — deve portare a sopravanzare la cadenza prevista dal programma Cee in materia di liberalizzazione di movimenti di capitali, ma deve comunque tendere a una transizione graduale ma rapida verso la libertà valutaria, in previsione del mercato borsistico unico del 1992».

Negli ultimi 10 giorni di maggio (il primo periodo di «libertà» controllato dalla Banca d'Italia) gli investimenti finanziari all'estero sono stati di circa 300 miliardi di lire, di cui 170 rappresentati dagli acquisti di fondi di investimento.

L'atteso «balzo in avanti» degli investimenti all'estero, caduto l'obbligo del deposito infruttifero del 15%, quindi, non c'è stato. La quota è stata giudicata dagli esperti di Bankitalia «fisiologica»: circa lo 0,2% in più dell'analogo periodo del mese precedente.

INDESIT

Prezzo base

ROMA — Ammonta a 44 miliardi di lire il prezzo di base per la vendita dell'Indesit, la società torinese di elettrodomestici in amministrazione straordinaria (ai sensi della legge Prodi). Lo ha comunicato il commissario straordinario dell'azienda, Giacomo Zunino.

Zunino, secondo quanto si apprende da fonti sindacali, ha esposto la procedura di vendita che intende avviare e che dovrebbe terminare con l'inizio del 1988. Entro il 30 luglio il commissario dell'Indesit farà pervenire ai possibili acquirenti un documento.

Il prezzo indicato comprende 27 miliardi per l'acquisto del marchio e degli stabilimenti e 17 miliardi per la finanziaria dell'Indesit; l'occupazione da assicurare è di 1500 unità entro la fine del 1989.

2,03%

«Espresso»: Rendo

ROMA — La famiglia Rendo è entrata con una quota di minoranza nella «Espresso Spa». La Saem, azienda impantistica del gruppo Italimprese, ha infatti comunicato alla Consob di aver superato la quota del 2%. La notizia, trapelata da Milano, è giunta nel momento in cui il titolo dell'Espresso ha raggiunto il massimo storico.

Da parte della holding che opera nella metalmeccanica costruzioni e agro-alimentare, si sottolinea sia pure ufficiosamente che gli acquisti azionari sono avvenuti negli ultimi tre anni. La quota raggiunta ammonterebbe esattamente al 2,03%, pari a circa 7,5 miliardi di lire.

Raggiunta questa quota, si tiene a precisare in piazza Sallustio, sede dell'Italimprese, gli acquisti sono terminati.

FINSIDER

Nuovo vertice in sella

Inizia intanto alla Cee l'esame del nuovo piano per l'acciaio

ROMA — Il nuovo vertice della Finsider, frutto delle laboriose designazioni fatte il 7 luglio dal comitato di presidenza dell'Iri e avallato nella stessa giornata dall'assemblea della finanziaria siderurgica, si è ufficialmente insediato ieri.

Il consiglio di amministrazione Finsider, riunitosi sotto la presidenza del consigliere anziano, Terenzio Malvetani, ha effettuato le previste nomine di Mario Lupo alla presidenza e di Giovanni Gambardella nell'incarico di amministratore delegato.

L'assetto di vertice è stato completato con la nomina del comitato esecutivo di cui fanno parte il presidente Lupo, il direttore generale Benevento, i rappresentanti dell'Iri, Steve, Micheli, Bisignani e Casaro. Segretario del consiglio e del comitato esecutivo è stato confermato Cappiello.

Il primo adempimento al quale saranno chiamati Lupo, Gambardella e il consiglio di amministrazione della Finsider è quello di costituire un «comitato tecnico-amministrativo».

L'istituzione di questo organismo è stata «raccomandata» dal comitato di presidenza dell'Iri il 7 luglio allo scopo di «affiancare il consiglio di amministrazione nella fase di specificazione e di attuazione degli obiettivi del piano triennale di risanamento».

Dovranno essere, cioè, ridefiniti i programmi e le strategie della finanziaria non puntando prevalentemente, come prevedeva il primo progetto predisposto dagli ex dirigenti Roasio e Magliola, su interventi di ristrutturazione che avrebbero comportato tagli occupazionali per oltre 15.000 dipendenti.

Oggi intanto la commissione europea Cee di Bruxelles, nella riunione settimanale, discuterà un nuovo piano di ristrutturazione di portata non inferiore al vecchio piano Davignon: chiusure d'impianti per 25-30 milioni di tonnellate di capacità di produzione, soppressioni di posti di lavoro per 80.000 unità.

Si tratterà di un primo esame destinato a concretizzarsi in una serie di proposte che la commissione probabilmente formulerà nell'ultima riunione prima delle vacanze.

I ministri dell'industria della Cee, a loro volta, inizieranno la trattativa nella riunione già in calendario per il 21 settembre. Una decisione dovrà comunque essere presa entro la fine dell'anno.

Parallelamente al piano di ristrutturazione, la commissione Cee dovrebbe anche presentare le sue proposte per il mantenimento del regime di quote almeno per i due prodotti maggiormente più colpiti: gli acciai piatti e i profilati pesanti.

TEDESCHI

Unipol: smentita

BOLOGNA — Dopo la Winterthur, compagnia di assicurazione svizzera che veniva data quale potenziale acquirente della quota Unipol in mano ai sindacati tedeschi, la stessa Unipol ha smentito che siano in atto trattative di qualunque genere per la vendita della quota tedesca. Il motivo risiede nel fatto che lo statuto della compagnia di assicurazione bolognese, la settima in graduatoria sul mercato italiano, stabilisce che le quote in mano ai soci non possono essere cedute se non ad altri soci: e la Winterthur non è tra questi.

Inoltre la clausola, fissata all'articolo 7 dello statuto, prevede che il prezzo di vendita di quote tra soci debba essere limitato alle 10 mila lire di valore nominale dell'azione della compagnia.

Il problema della vendita della quota tedesca dell'Unipol è sorto tempo fa, quando la compagnia di assicurazioni tedesca che controlla la quota in mano ai sindacati della Germania occidentale, la Volksfursorge, è entrata in crisi finanziaria a causa di errate speculazioni edilizie che hanno fatto perdere alcune migliaia di marchi al sindacato tedesco, il quale detiene il 23% dell'Unipol.

Le altre quote di rilievo sono in mano a numerose cooperative.

TESSILE

Gemona in utile

UDINE — Un fatturato di 160 miliardi di lire, un utile netto di due miliardi e 52 milioni, un cash flow di 15,2 miliardi (9,5 per cento del fatturato): sono i dati salienti del bilancio a 18 mesi della Manifattura di Gemona, una delle aziende leader del settore e che controlla anche la Manifattura di Gorizia.

Commentando i dati dell'esercizio '86, il presidente della società, Tito Burgi, ha detto che «si è trattato di un anno particolarmente importante nonostante l'altalenante andamento del cambio lira-dollaro e il deprezzamento del costo dei cotoni sodi.

«I due effetti composti — ha detto Burgi — hanno ridotto in maniera sostanziale il costo della materia prima (-35 per cento), mentre il prezzo medio dei filati è sceso del 15 per cento.

Selm e Total: accordo in vista

Si sarebbe già arrivati a un'intesa di massima

MILANO — Sembrano giunte alla stretta finale le trattative tra la Selm e la Total per il passaggio alla controllata della Montedison dei 2.530 distributori di benzina della consociata italiana del gruppo statale Compagnie francaise des petroles.

A conclusione di alcune settimane di colloqui fra le parti si sarebbe giunti — a quanto hanno riferito all'agenzia Radiocor ambienti finanziari milanesi — ad un'intesa di massima, per la cui conclusione occorrerebbero comunque ancora alcuni dettagli.

La base su cui Selm e Total avrebbero definito un sostanziale accordo non sarebbe distante da quanto indicato recentemente dalla stampa, ovvero 100 miliardi di lire.

Con l'acquisizione della rete Total, la Montedison porterebbe il numero dei suoi distributori dagli attuali 400 a poco meno quindi di 3 mila.

Con questa espansione la Selm si porrebbe, per numero di punti di vendita, al quarto posto in Italia, dopo l'Agip, Ip (sempre gruppo Eni) ed Esso.

«Controllata» la Sem

MILANO — Il nuovo consiglio di amministrazione della Sem ha deliberato di chiedere l'amministrazione controllata. In una nota diffusa dalla società, è detto che un invito ad adottare un analogo provvedimento in caso se ne presenti la necessità è stato rivolto anche alle società controllate. Inoltre è stato approntato un progetto di ricapitalizzazione della Norditalia che sarà sottoposto alle autorità di controllo.

Il consiglio di amministrazione della Sem ha motivato la richiesta di amministrazione controllata con la necessità «di approfondire la conoscenza dei problemi del gruppo e le soluzioni possibili» in assoluta trasparenza e sotto il controllo delle autorità competenti.

Borsa

BORSA DI TRIESTE

	13/7	14/7		13/7	14/7
Mercato ufficiale			Bastogi Irbs	595	590
Generali*	131250	131000	Comau	3995	3880
Lloyd Ad.	26600	26480	Comau warrant	137	124
Lloyd Ad. risp.	14500	14450	Fidis	9990	9885
Ras	61650	61550	Sme	2035	2030
Ras risp.	40700	40500	Stet*	3340	3350
Sai	26600	26200	Stet Warrant 10*	1130	1130
Sai risp.	17000	16900	Stet Warrant 9	810	800
Montedison*	2267	2298	Stet risp.*	3420	3420
Montedison risp.*	1180	1180	D. Tripcovich	9750	9400
Pirelli	4930	4885	Tripcovich risp.	5540	5400
Pirelli risp.	4960	4900	Attività immobil.	4600	4675
Pirelli risp. n.c.	2930	2915	Fiat*	12380	12350
Snia BPD*	3400	3375	Fiat priv.*	7670	7695
Snia BPD risp.*	3320	3320	Fiat risp.*	7875	7898
Snia BPD risp. n.c.	2000	2000	Gilardini	18750	18600
Rinascente	1210	1210	Gilardini risp.	14000	14200
Rinascente priv.	661	661	Dalmine	350	345
Rinascente risp.	668	671	Lane Marzotto	4930	4950
Gerolimich & C.	148	146	Lane Marzotto r.	5000	5000
Gerolimich risp.	125	125	Lane Marzotto r.n.c.	3860	3860
G.L. Premuda	2400	2500	*Chiusure unificate mercato nazionale		
G.L. Premuda risp.	1900	2000	**Terzo mercato**		
SIP	2350	2340	Iccu	500	500
Sip risp.*	2390	2390	So.pro.zoo	1000	1000
Warrant Sip*	2310	2300	Carnica Ass.	19000	19000

PIAZZA AFFARI

Goria, effetto zero

Indice Mib a un nuovo minimo

MILANO — La notizia dell'incarico a Giovanni Goria per la formazione di un nuovo governo non ha avuto effetti positivi se non per un lieve rialzo dello 0,4, dell'indice tendenziale in apertura di seduta. L'indice Mib ha poi raggiunto un nuovo minimo storico scendendo a 923 con un ribasso dello 0,43%.

Oltre alla risoluzione delle vicende politiche, il mercato attende la scadenza dei riporti (in programma oggi) che ha provocato varie sistemazioni. Inoltre, la chiusura debole delle Fiat (più 0,47%) ha trascinato con sé altri titoli.

Intanto continuano le manovre intorno all'Editoriale «L'Espresso»: il titolo è stato rinviato due volte per eccesso di rialzo, dopo aver raggiunto le 65 mila lire.

Ma qualcuno probabilmente si è tirato indietro. Tanto che l'ultimo prezzo rilevato è stato di 53.900 lire, senza variazioni rispetto alla seduta precedente.

Mentre i titoli della casa editrice raggiungevano il loro nuovo massimo si è saputo che la Saem, una delle società della famiglia siciliana Rendo, ha comunicato alla Consob di aver acquistato sul mercato una quota del 2,03% (pari a un impegno per 7,5 miliardi) dell'«Espresso».

I cavalieri del lavoro di Catania hanno già un piede nell'editoria siciliana con due emittenti private televisive a Palermo e Catania, con l'intenzione di entrare nella compagine azionaria del giornale «L'Ora» di Palermo.

Ma il loro ingresso all'«Espresso» viene definito dal portavoce del gruppo industriale più importante della Sicilia come finanziario. Secondo i Rendo una partecipazione di questo tipo, per avere un significato, deve esser molto più consistente.

Mercato Ristretto: l'andamento del listino principale continua a fluire: ieri la flessione dell'indice Imr è stata dello 0,21% a quota 932 (meno 6,8% dall'inizio dell'anno). Ribassi diffusi hanno interessato i bancari (meno 0,44%).

[b. c.]

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
14/7	16.00	MESKEREM	Assab	49 (7)
14/7	17.00	KHUDOZHNIK KUINDZHI	Kerch	rada
14/7	17.00	STEFANIA A.	Venezia	S.S.2
14/7	18.00	ZIM SIDNEY	Venezia	50 (11)
14/7	23.00	KUBAN	Novorossisk	rada/Siot
14/7	notte	PELAGOS	Venezia	rada
15/7	02.30	B.P. VIGOUR	La Salina	Siot 1
15/7	06.30	HERM SCHEPERS	Ashdod	rada
15/7	matt.	KAPTAN SAIT OZEGE	Derince	47
15/7	12.00	RABUNION VI	Beirut	3
15/7	13.00	ATLANTIS	Sidi Kerir	rada/Siot
15/7	13.00	LAMINATORE	Taranto	rada
15/7	14.00	EUROPA	Patrasso	23
15/7	16.30	TIEPOLO	Venezia	26
15/7	sera	GORAN KOVACIC	Fiume	38

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
14/7	12.00	FRIENDLY CARRIER	54	Venezia
14/7	19.00	SEA SCOUT	Siot 1	ordini
14/7	sera	SAIPEM LINCE	Arsen.	Ravenna
15/7	08.00	STEFANIA A.	S.S.2	Venezia
15/7	09.00	TYRRHENIA	P. Lido	ordini
15/7	pom.	OSA TRIESTE	11	Libia
15/7	pom.	CASTORO OTTO	Arsen.	Libia
15/7	pom.	SUNDERLAND CITY	33	Palua
15/7	pom.	BAYARD	51	ordini
15/7	sera	ZIM SIDNEY	50 (11)	Capodistria
15/7	sera	RABUNION VI	3	Beirut
15/7	sera	HERM SCHEPERS	—	ordini
15/7	sera	KAPTAIN SAIT OZEGE	47	Derince
15/7	20.00	EUROPA	23	Patrasso
15/7	23.00	TIEPOLO	26	Durazzo

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
14/7	12.00	OSLO	rada	54 (36)
14/7	16.00	SOCARQUATTRO	rada	54
14/7	18.00	ILIAD	rada	Siot 4
15/7	pom.	KHUDOZHNIK KUINDZHI	rada	33

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A., OSA TRIESTE, AFANASIY MATYUSHENKO.
Porto doganale: FRECCIA DEL GIGLIO, TYRRHENIA.
Punto franco nuovo: MIKHAIL ISAKOWSKIY, SUNDERLAND CITY, ABUSIMBEL, WERBER'S POST, BAYARD, FRIENDLY CARRIER, SOCARCINQUE, M. 8, M. 11, ADRIACO 301.
Scalo legnami: MOSCENICE.
Siot: SEA SCOUT.
Frigomar: TINDOUF.
Arsenale Triestino: AGIP MARCHE, CASTORO OTTO, IVAN KOROTEEV, CAPRICORNUS, QUETZACOATL, SARANDA, APULIA.
Sidemar: TRIESTE, SERENA, THEODOROS DEHMET.

MONFALCONE *navi in arrivo*

JOHN M. (Cipro), ag. Costanzi, tondello, da St. Alban's; TURGUT REIS (Libia), ag. Cattaruzza, tondello, da Tripoli; TRASMAR III (Italia), ag. Cattaruzza, bitume, da Augusta; SOCARCINQUE (Italia), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste.

navi in partenza

Nessuna.

navi in porto

SALEKHARD (Urss), ag. B. Carsica, Portorosega, sbarco tondello; MAK (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco carpenteria; SOCARSEI (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; SIDERSPICA (Italia), ag. A. Costanzi, banchina Fincantieri, sbarco laminiere; EKATERINIS III (Grecia), ag. Cattaruzza, banchina De Franceschi, sbarco crusca; DIMITRIS M. (Panama), ag. Cattaruzza, banchina De Franceschi, sbarco crusca; KORKYRA (Jugoslavia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa.

BORSA

923 **-0,43%** Il mercato, dopo il conferimento dell'incarico a Goria, è apparso riflessivo a seguito delle ulteriori sistemazioni in vista dei riporti di oggi.

DOLLARO

1334 **-0,23%** Ha perso quello che aveva guadagnato nella scorsa seduta, conservando l'ormai consueto andamento alterno. Attesa per i dati della bilancia commerciale Usa.

MARCO

723,68 **-0,05%** La lira ha recuperato altro terreno nei confronti di tutte le divise dello Sme, malgrado la flessione del dollaro. Più debole anche il marco. Oro in ripresa.

BORSA DI MILANO (13.7.87)

A cura dell'ANPE (Agenzia Notizie Poligrafici Editoriale)

Azioni	Chiusura lire	Diff. %	min.	indice ANPE	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % chius.	Chius.% utile
A Abeille	132200	—	29711	81,2	155890	-1,0	0,98	23,0
Acq. De Ferrari	3999	1,2	718	100,0	4000	0,3	2,00	30,9
Acq. De Ferrari r.n.c.	2050	—	700	73,4	2540	1,0	4,39	15,9
Acqua Marcia	1155	-0,9	747	11,0	4444	-0,9	1,53	27,3
Acqua Marcia r.n.c.	627	0,2	617	0,8	1830	0,3	3,96	14,5
Aedes	10420	-0,3	4273	53,8	15700	-0,8	0,86	52,6
Aedes r.n.c.	7300	-0,7	5810	88,2	7500	0,5	1,37	36,9
Aeritalia	3711	-0,5	3711	0,0	6620	-2,1	2,43	30,8
Agricola Fin.	2198	-0,9	1835	16,8	3990	-1,0	—	—
Agricola Fin. risp.	3670	-0,8	2223	81,5	3999	0,5	—	—
Alitalia	916	-2,0	916	0,0	1896	-1,5	2,73	28,0
Alitalia priv.	719	1,1	711	0,7	1930	-1,2	3,48	22,0
Alivar	9990	-0,1	6100	40,1	15800	-1,2	3,00	22,4
Alleanza	77650	0,1	17575	80,0	92700	-1,1	0,58	94,4
Alleanza r.n.c.	79800	-0,1	61000	68,0	88650	-0,3	0,63	97,0
Ansaldo Trasporti	5905	0,1	4285	72,7	6512	-0,3	4,23	10,8
Assitalia	31200	-0,6	22250	81,4	33250	-1,9	0,51	—
Attiv. Immobiliari	4675	1,6	2977	27,3	9200	-0,1	2,67	26,4
Aturia	2000	-0,5	2000	0,0	4700	-2,4	—	—
Aturia risp.	1650	4,4	1580	3,1	3820	-7,8	—	—
Ausiliare	9000	0,1	3010	68,1	11800	0,5	1,00	48,1
Ausonia	3875	-0,4	3150	47,9	4665	-1,4	—	—
Autostrada To-Mi	12390	-0,2	3751	81,1	14400	-1,6	3,23	22,9
Autostrade priv.	1304	-0,6	1304	0,0	1529	-0,9	4,72	—
B Banca Catt. V.	5250	-2,6	3879	36,6	7624	-2,6	4,00	9,8
Banca Catt. V. r.n.c.	3365	1,5	3280	12,0	3990	0,1	6,54	6,3
Banca Comm. Ital.	3301	-1,3	2123	32,6	5736	-2,9	5,45	9,4
Banca Manusardi	1845	0,5	1835	2,5	2240	-2,4	1,95	9,2
Banca Mercantile	8900	-1,2	8900	0,0	15615	-2,7	2,25	35,1
Banca Naz. Agr.	5999	—	4456	50,2	7527	-0,2	2,92	25,7
Banca Naz. Agr. priv.	2650	—	2590	2,1	5462	-1,3	6,60	11,4
Banca Naz. Agr. r.n.c.	2351	-0,4	2350	0,1	3330	-1,6	7,87	10,1
Banca Toscana	6350	-1,2	6350	0,0	10604	-2,0	4,98	10,6
Banco Chiavari	5050	-2,3	5010	2,2	6798	-0,4	5,15	6,9
Banco Lariano	4000	—	2600	47,3	5560	-0,1	5,00	8,2
Banco Napoli risp.	17050	—	17040	0,3	20250	0,0	8,21	11,0
Banco Roma	10350	-1,0	10350	0,0	24000	-1,4	5,22	12,8
Banco Sardegna risp.	11790	-0,1	11412	25,4	12903	-0,1	3,18	—
Bastogi Irbs	590	-0,3	165	54,5	945	-3,3	—	27,8
Benetton Group	19600	-0,3	15250	71,3	21349	-2,0	2,55	24,3
Benetton Warrant	212	-0,9	125	75,0	241	-3,6	—	—
Bnl quote risp.	22990	—	22990	0,0	30116	-0,4	6,09	14,8
Boero Bartolomeo	5180	-1,7	3758	28,8	8700	-4,0	5,06	31,1
Bonifiche Ferraresi	31660	-0,3	21520	43,3	44950	-0,5	1,26	36,1
Bonifiche Siele	37200	-0,8	16211	52,1	56500	-1,9	0,48	25,2
Bonifiche Siele r.n.c.	17500	10,8	15800	10,7	31700	0,0	1,14	11,8
Breda	10410	-0,5	3560	66,8	13810	-1,3	2,40	39,3
Brioschi	956	-1,4	535	31,5	1870	0,0	—	—
Buitoni	6985	-0,1	868	50,0	13113	-0,1	1,43	34,0
Buitoni r.n.c.	3475	-0,9	1071	36,8	7607	-1,2	—	16,9
Buton	2659	4,3	2070	20,1	5000	2,3	6,21	10,6
C Caffaro	1115	-1,4	640	36,4	1944	-2,0	3,14	23,0
Caffaro risp.	1020	-2,0	643	29,0	1943	-7,4	3,92	21,1
Calcestruzzi	9900	-1,1	7400	82,2	10440	-1,8	—	—
Cam Finanziaria	2950	-2,0	2657	31,0	3602	-0,7	4,07	21,9
Cantoni	8210	-0,5	2606	42,6	15500	-2,0	2,56	6,1
Cantoni risp.	8100	-0,9	7900	3,6	13500	1,3	3,70	6,0
Cart. Binda-De Medici	3180	-0,9	1413	58,4	4438	-1,4	3,19	26,1
Cart. Burgo	12230	0,1	4379	67,6	16000	-0,6	3,27	12,9
Cart. Burgo priv.	9495	—	3949	66,0	12350	0,2	6,32	10,0
Cart. Burgo risp.	12200	-0,5	5187	68,7	15400	-0,7	4,10	12,8
Cement. di Augusta	4918	-0,1	4501	54,2	5271	0,1	5,59	—
Cement. di Sardegna	8090	-0,1	7705	34,2	8830	-0,1	4,94	—
Cementeria Merone	4800	-1,0	3270	77,3	5250	-0,2	2,71	—
Cement. Siciliane	11720	-0,7	10700	46,4	12900	-1,4	4,69	—
Cementir	4060	-0,3	2129	91,5	4240	-1,4	4,43	13,7
Ciga Hotels	4800	1,9	1917	50,7	7600	0,3	0,94	—
Ciga Hotels r.n.c.	2215	0,8	1950	48,4	2498	0,5	5,64	—
Cir	5880	0,3	1806	44,7	10922	-0,8	2,04	38,7
Cir risp.	5850	-0,9	1791	45,5	10718	-0,7	2,39	38,5
Cir r.n.c.	2940	-0,2	1691	30,3	5813	-0,3	5,44	19,3
Cmi	4600	—	3700	22,0	7800	0,0	6,52	14,9
Cofide	3720	-1,1	2760	27,7	6230	-3,1	0,74	—
Cofide r.n.c.	1638	-1,0	1638	0,0	2717	-1,0	2,90	—
Cogefar	6150	-2,8	1845	60,4	8976	-3,9	2,85	13,1
Cogefar r.n.c.	3200	-2,7	3200	0,0	4300	-3,3	6,09	6,8
Comau	3880	-2,9	3600	11,9	5960	-4,3	—	—
Comau Warrant	124	-9,9	123,5	0,0	400	-11,8	—	—
Condotte Acqua To	6190	-0,2	1995	74,8	7600	0,3	2,26	—
Credito Commerciale	5900	—	5750	4,7	8918	0,0	3,39	14,0
Credito Fondiario	4600	-0,2	4450	7,7	6400	-0,6	3,91	4,9
Credito Italiano	1910	-0,4	1121	32,8	3529	-1,5	3,55	12,0
Credito Italiano risp.	2000	0,3	1900	14,8	2575	-0,5	3,96	12,6
Credito Varesino	3501	-0,5	2757	27,1	5500	-2,5	4,00	13,6
Cr. Varesino r.n.c.	2450	-0,2	2400	4,5	3499	-3,2	6,53	9,5
Cucirini	2090	-2,1	1470	33,0	3350	2,0	—	96,4
D Dalmine	340	-1,4	340	0,0	920	-3,1	—	—
Danieli & C.	6780	-0,6	2428	73,0	8390	-1,0	2,32	10,8
Danieli & C. r.n.c.	3590	-0,3	3300	47,6	3909	0,0	—	—
Dataconsyst	9150	-0,9	6850	72,8	10010	-1,6	6,12	11,8
Del Favero	4820	-0,2	4500	24,6	5800	-0,8	4,36	—
E Edit. Fabbri p.	1902	-1,5	1882	3,9	2399	-2,0	5,78	14,0
Editoriale	3335	—	2301	85,5	3510	-0,1	0,63	41,6
Eliolona	2650	-1,5	1160	92,0	2780	0,2	2,64	—
Eridania	4390	-0,6	2673	44,6	6520	-1,5	3,87	19,6
Eridania r.n.c.	2838	-0,4	2660	45,9	3048	1,3	7,05	12,7
Eurogest	1200	—	789	30,9	2118	-0,1	5,33	—
Eurogest risp.	1240	—	790	37,5	1990	0,8	5,38	—
Eurogest r.n.c.	770	-8,1	674	12,5	1439	-8,3	8,83	—
Euromobiliare	10750	2,4	3199	70,6	13900	2,5	2,14	23,0
Euromobiliare r.n.c.	4185	-1,5	3950	7,7	7000	-0,8	5,97	9,0
F F.M.C.	2750	-1,8	2510	10,2	4871	-1,8	4,73	10,0
Faema	4150	0,5	3000	88,1	4305	1,7	2,17	27,7
Falck	5920	-1,3	2130	35,5	12798	-4,5	—	113,9
Falck risp.	6990	—	2188	53,8	11109	-1,5	2,15	134,5
Falck risp. 1.1.85	8900	—	3527	64,0	11928	0,0	1,69	171,2
Farmitalia	9900	—	3689	30,7	23900	-1,0	3,03	22,7

Azioni	Chiusura lire	Diff. %	min.	indice ANPE	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % chius.	Chius.% utile
Farmitalia r.n.c.	6230	1,3	6130	4,3	8440	-1,1	5,30	14,3
Fiar	18890	0,5	7504	79,6	21810	0,5	1,06	16,8
Fiat	12395	-0,5	2015	71,2	16600	-1,0	1,77	12,9
Fiat priv.	7725	—	1868	57,7	12022	-0,9	2,85	8,0
Fiat r.n.c.	7899	-0,6	7330	25,1	9600	-0,6	3,16	8,2
Fidenza Vetraria	10845	-0,1	4100	51,9	17100	-0,5	5,53	11,6
Fidis	9885	-1,1	2796	44,8	18637	-2,6	2,92	16,2
Fimpar	1840	-0,3	1599	17,2	3000	-0,4	—	—
Finarte	2710	-0,9	1950	77,9	2925	-1,5	—	—
Fineurop-Gaic	39300	-0,8	39000	4,3	46000	-1,8	0,51	—
Finrex	1080	-6,5	1043	4,9	1800	-11,5	—	—
Finrex r.n.c.	701	-1,0	700	0,4	948	-1,4	—	—
Fisac	6500	-1,5	3300	24,3	16450	-1,5	5,38	9,0
Fisac risp.	6650	-0,4	3400	26,9	15500	0,0	5,56	9,2
Fiscambi holding	9000	—	3897	100,0	9000	0,0	0,78	103,0
Fiscambi Holding r.	3470	0,3	2570	67,1	3911	-0,8	2,59	39,7
Fochi Filippo	2220	-2,0	2220	0,0	3213	-3,9	4,50	12,0
Franco Tosi	19200	—	15409	21,0	33490	-0,8	3,65	19,2
G Gemina	2270	0,9	615	49,6	3950	-2,2	1,76	28,1
Gemina risp.	2152	-0,9	626	52,5	3530	-1,7	2,32	26,7
Generali	131000	-0,6	24490	91,3	141150	-1,2	0,46	75,9
Gerolimich	146	-1,5	143	4,2	215	-2,7	4,11	27,6
Gerolimich r.n.c.	125	-0,2	106	54,3	141	-0,4	8,00	23,6
Gilardini	18620	-0,7	8544	48,2	29465	-1,0	3,42	26,9
Gilardini r.n.c.	14200	1,4	13100	19,4	18771	1,4	4,52	20,9
Gim	7960	—	3031	55,1	11970	0,0	—	—
Gim r.n.c.	3690	1,1	2188	42,2	5750	1,4	—	—
Grassetto	18900	-0,5	17300	48,8	20580	-1,0	3,60	11,7
I Ifi priv.	25740	0,9	4817	66,7	36200	0,0	0,68	54,7
Ifil	5090	-0,6	1669	38,7	10500	-0,8	0,59	60,2
Ifil r.n.c.	2985	-0,5	1273	39,6	5595	-0,5	1,01	34,8
Industrie Secco	1930	—	1920	0,5	4075	0,3	3,11	24,7
Industrie Zignago	5101	-0,2	4670	43,1	5669	-0,8	3,33	8,9
Iniziat. Me.T.A.	13660	0,4	3884	42,9	26651	-1,9	1,98	33,4
Iniz. Me.T.A. r.n.c.	6490	-4,6	5067	13,1	15891	-6,6	4,62	15,9
Interbanca	26600	-0,8	26600	0,0	32700	-0,8	3,01	13,5
Interbanca priv.	14700	-1,3	14450	1,5	31398	-2,0	5,44	7,4
Invest. Imm. It.	2820	-1,7	2195	14,3	6555	-2,8	3,55	—
Invest. Imm. It. r.	2899	-0,7	2185	19,7	5810	-1,1	5,52	—
Isefi	1980	-1,0	1980	0,0	2529	-2,3	—	—
Italcable	17975	-2,6	7563	41,3	32800	-2,4	1,80	23,4
Italcable r.n.c.	15950	-3,0	6333	41,4	29567	-4,3	2,25	20,7
Italcementi	100000	-0,1	25307	97,4	102000	-1,0	1,00	19,4
Italcementi r.n.c.	58350	-0,2	21150	95,1	60260	-0,8	1,97	11,3
Italgas	2900	-0,3	1034	78,0	3427	-0,4	2,76	21,4
Italia Assicuraz.	20995	0,5	2326	52,0	38200	-2,8	0,48	131,3
Italmobiliare	131000	0,2	34731	78,1	158000	-1,7	0,38	—
Italmobiliare r.n.c.	71900	-0,1	59000	69,7	77500	-0,1	1,11	—
J Jolly Hotel	12790	—	5335	91,4	13490	0,0	2,35	24,1
Jolly Hotel risp.	12949	-0,2	6650	84,6	14100	-0,2	2,90	24,4
K Kernel Ital.	733	0,4	727	0,6	1687	-2,3	3,14	20,3
L L'Espresso	n.p.	—	—	—	—	—	—	—
La Fondiaria	70100	-0,6	9101	66,4	101000	-1,4	0,71	54,1
La Metalli Industr.	925	0,5	851	3,1	3249	-6,3	2,70	30,9
La Previdente	34100	-0,3	5125	57,5	55500	-2,0	1,03	40,3
Latina Assicuraz.	13080	-2,0	889	77,9	16534	-5,6	0,84	—
Latina Ass. risp.	6790	-1,6	6573	19,7	7673	-3,4	1,74	—
Linificio	1939	-0,6	1301	37,6	3000	-2,2	4,38	108,0
Linificio r.n.c.	1601	-1,1	932	47,2	2350	-1,3	5,47	89,1
Lloyd Adriatico	26480	-0,5	4754	86,7	29825	-0,1	0,71	42,3
Lloyd Adriatico r.n.c.	14450	-0,3	12701	54,8	15890	-0,5	—	—
M Maffei	3640	1,1	3200	56,1	3985	0,6	—	—
Magneti Marelli	3785	-0,7	1015	61,8	5500	-1,4	2,08	33,1
Magneti Marelli r.	3790	-0,3	1024	67,0	5150	-0,3	2,32	33,7
Magona	9550	-0,5	5310	68,5	11500	-1,0	1,88	42,3
Manifattura Rotondi	17995	—	9900	49,4	26300	0,5	1,94	48,1
Manuli Cavi	3530	0,9	2877	47,8	4243	2,0	2,83	17,3
Manuli Cavi r.n.c.	1900	-0,5	1650	39,1	2290	-0,5	7,37	9,3
Marzotto	4940	0,2	2148	55,4	7190	-0,2	4,45	11,7
Marzotto risp.	5000	—	2137	63,0	6681	0,0	4,80	11,8
Marzotto r.n.c.	3860	—	2285	66,6	4650	0,0	7,25	9,1
Mediobanca	260700	-0,5	68000	76,8	319000	-1,1	0,77	25,6
Milano Assic.	34300	-0,3	8623	68,1	46350	-0,9	0,58	54,4
Milano Assic. r.n.c.	20820	—	6281	60,4	30354	-0,4	1,10	33,0
Mira Lanza	37600	0,1	26000	32,2	62000	0,1	5,32	15,7
Mittel	3805	-0,4	1300	58,8	5560	1,5	1,58	19,4
Mondadori	18450	0,2	1752	91,5	20000	0,9	1,52	19,6
Mondadori priv.	12201	0,4	1210	93,2	12999	0,4	2,46	13,0
Mondadori r.n.c.	11081	-0,9	9000	58,5	12560	-0,1	2,71	11,8
Montedison	2300	0,4	787	61,3	3256	0,0	1,74	18,5
Montedison r.n.c.	1175	-1,3	1151	4,1	1738	-2,2	5,11	9,4
Montefibre	2031	-2,1	1899	5,2	4420	-5,3	4,19	11,0
Montefibre r.n.c.	1440	2,9	1300	18,2	2070	1,1	7,29	7,8
N Nba	3422	0,1	2169	45,9	4900	-0,9	1,75	20,6
Nba r.n.c.	1920	-1,3	1900	1,1	3640	1,1	4,17	11,6
Necchi	3150	-4,1	3150	0,0	5590	-4,1	5,71	9,9
Necchi risp.	3200	-0,3	3200	0,0	5300	-1,7	6,88	10,1
Nuovo Pignone	4780	-0,2	4650	25,5	5160	-0,6	4,81	15,5
O Olcese	4050	-1,2	892	36,0	9661	-2,6	2,96	10,4
Olivetti	12200	-0,5	5750	43,4	20600	-1,0	2,79	11,8
Olivetti priv.	7900	1,0	4790	40,3	12500	0,6	4,30	7,6
Olivetti risp.	12300	2,5	5815	46,0	19900	1,1	2,93	11,9
Olivetti r.n.c.	6999	—	4820	33,6	11300	0,9	5,14	6,8
Olivetti 1-7-86	11750	0,9	2995	83,5	13480	-2,6	—	11,4
Olivetti r.n.c. 1-7-86	6800	—	6800	0,0	8500	-7,5	—	6,6
P Pacchetti	207	-1,0	20	64,5	309	-2,1	—	—
Partecipazioni	3830	-0,5	866	67,1	5281	-0,6	2,22	15,3
Partecipazioni r.n.c.	1650	-0,6	1240	16,5	3731	-0,3	6,67	6,6
Perlier	2110	-0,9	655	59,0	3120	0,4	2,10	29,1
Perugina	4326	-1,0	1795	56,8	6250	-1,0	1,62	49,9
Perugina r.n.c.	1890	-0,3	1700	10,6	3500	-1,3	4,76	21,8
Pierrel	1950	8,0	1320	17,0	5030	1,3	2,31	12,0
Pierrel r.n.c.	960	-5,4	738	6,8	4000	-4,0	6,25	5,9
Pininfarina	18945	—	17240	25,2	23995	0,1	—	—
Pininfarina risp.	18820	—	17320	56,0	20000	0,0	—	—
Pirelli & C.	6310	-1,4	3054	55,7	8900	-2,9	3,10	15,5

Azioni	Chiusura lire	Diff. %	min.	indice ANPE	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % chius.	Chius.% utile
Pirelli & C. r.n.c.	3996	0,1	3820	6,9	6383	0,2	5,31	10,0
Pirelli Spa	4885	-0,9	1751	63,3	6700	-1,6	1,94	42,0
Pirelli Spa risp.	4900	-1,2	1752	64,9	6600	-2,2	2,27	42,1
Pirelli Spa r.n.c.	2915	-0,5	2703	20,2	3750	-0,3	3,81	25,1
Poligrafici editor.	5820	-0,2	4900	87,6	5950	0,2	—	—
Pozzi-Ginori	1943	—	1037	39,6	3323	-1,1	—	—
Pozzi-Ginori r.n.c.	1254	—	383,33	55,6	1949	-0,4	—	—
R Raggio di Sole F.	4450	1,1	4400	19,6	4655	0,2	—	—
Raggio di Sole r.n.c.	3055	1,8	2995	29,3	3200	0,2	—	—
Ras	61550	-0,2	9853	75,3	78500	-1,4	0,45	165,1
Ras risp. n.c.	40500	-0,5	30780	73,0	44100	-1,2	0,74	108,7
Recordati	10700	-0,1	3106	58,0	16200	-0,1	1,71	19,9
Recordati r.n.c.	5380	—	5051	15,1	7225	0,0	—	—
Rejna	17952	—	4429	63,2	25840	0,0	—	—
Rejna risp.	18000	—	4430	82,7	20845	0,0	—	—
Rinascente	1210	0,2	449	85,4	1340	-2,4	2,07	22,3
Rinascente priv.	661	—	348	61,0	861	0,0	3,78	12,2
Rinascente r.n.c.	671	0,4	534	50,6	805	-1,0	3,87	12,4
Risanamento Napoli	15000	1,4	6113	66,6	19454	0,7	1,41	—
Risanamento r.n.c.	11010	0,1	5382	62,6	14370	0,1	2,28	—
Riva Finanziaria	11900	0,8	4910	89,2	12750	1,7	2,35	—
Rol	2240	-0,9	797	46,2	3919	-0,4	4,69	18,4
Rol r.n.c.	1562	-0,6	1500	17,1	1863	-0,5	7,68	12,8
S Sabaudia	1725	-0,9	1725	0,0	4250	-2,5	2,36	19,2
Sabaudia r.n.c.	1115	-1,3	1115	0,0	2230	-1,4	5,70	13,1
Saes	2605	-0,6	2516	5,4	4170	-0,8	2,30	37,4
Saes r.n.c.	1387	—	1376	2,6	1799	-0,2	5,77	19,9
Saes Getters priv.	6250	2,1	6120	7,7	7800	-3,1	3,60	20,8
Saffa	8660	-0,2	3895	66,6	11054	-1,3	4,27	15,3
Saffa risp.	8410	-0,2	3979	65,4	10758	-0,6	4,64	14,8
Saffa r.n.c.	5841	—	5710	19,3	6390	-0,1	6,68	10,3
Safilo	9600	—	9250	30,7	10390	-1,0	—	17,3
Safilo r.n.c.	9600	—	9200	40,0	10200	-1,0	—	17,3
Sai	26200	-1,5	3127	80,9	31635	-2,1	0,52	41,7
Sai r.n.c.	16900	-0,6	10653	72,7	19243	-2,9	0,94	29,0
Saipem	3699	—	3116	18,2	6320	0,0	5,41	16,1
Saipem risp.	3650	0,3	3435	13,7	5010	0,0	6,30	15,9
Saipem risp. Warr.	950	—	816	11,6	1975	-0,1	—	—
Sasib	5250	-7,1	2049	43,0	9500	-8,4	3,33	17,6
Sasib priv.	5505	1,9	1967	46,7	9550	-8,3	3,18	18,4
Sasib r.n.c.	3785	-0,5	2511	54,5	4850	-1,7	5,15	12,7
Schiapparelli	604	-0,5	146	94,6	630	-0,8	0,75	—
Selm	2350	-4,5	2350	0,0	5500	-6,1	5,96	74,0
Selm risp.	2470	-1,2	2450	0,7	5300	-4,6	6,48	77,8
Selm Finanziaria	—	—	—	—	—	—	—	—
Serfi	6710	—	2590	74,8	8100	-2,9	1,49	—
Setemer	13760	-1,0	11950	68,3	14600	-0,8	0,94	10
Sifa	4220	—	918	52,1	7250	0,0	1,97	19,7
Sifa r.n.c.	3490	-2,2	3415	2,7	6212	-2,2	2,86	16
Silos Genova	1200	-1,2	825	30,0	2074	-1,6	—	31,0
Silos Genova 1.7.86	1085	-1,4	1060	3,2	1848	0,5	2,63	26,5
Silos Genova r.n.c.	825	-0,6	825	0,0	960	-1,4	2,04	26,6
Sim	12850	-0,1	6300	83,9	14110	0,0	2,33	13,6
Siossigeno	30500	0,3	15445	63,9	39000	0,3	4,46	15,6
Siossigeno r.n.c.	23600	2,6	17500	55,0	28600	-1,7	5,93	12,1
Sip	2325	—	1769	24,0	4082	-3,5	6,02	15,5
Sip ord. Warrant	2290	—	2290	0,0	5162	-1,9	6,11	15,3
Sip risp.	2350	-1,1	1846	21,4	4206	-1,8	7,66	15,7
Sirti	11150	1,4	5636	75,0	12990	0,5	3,59	15,7
Sme	2031	—	805	39,6	3900	-3,1	2,22	20,1
Smi Metalli	2300	0,9	2155	5,1	5000	-0,4	4,35	17,1
Smi Metalli r.n.c.	2240	1,8	1868	21,5	3600	4,2	6,25	16,7
Snia BPD	3380	-0,7	1672	28,3	7700	-2,0	2,96	27,8
Snia BPD risp.	3330	-0,6	1710	26,8	7750	-0,3	3,60	27,4
Snia BPD r.n.c.	2000	-2,0	2000	0,0	2990	0,0	6,50	16,5
Snia Fibre	2390	—	2390	0,0	2849	-0,4	3,77	11,3
Snia Tecnopolimeri	5050	-1,0	5030	1,2	6700	-1,0	5,29	8,5
SO.PA.F.	2860	-2,4	977	67,6	3764	-1,0	2,10	—
SO.PA.F. r.n.c.	1644	-0,4	1157	43,4	2280	-0,4	4,61	—
Sogefi	4200	-1,4	3900	19,0	5480	-4,3	2,38	28,0
Sondel	875	-8,9	875	0,0	2089	-9,6	4,57	20,8
Sorin	10806	-0,9	10010	9,5	18414	-1,9	2,50	39,7
Standa	13975	-0,9	6522	58,0	19366	-0,9	1,79	21,1
Standa r.n.c.	8370	0,2	6512	18,5	16531	-0,1	3,35	12,6
Stet	3370	-0,9	1891	31,9	6522	-2,3	5,34	9,1
Stet risp.	3400	-1,2	1917	35,6	6084	-2,0	6,47	9,2
Stet Warrant 9%	785	-3,1	785	0,0	2650	-3,7	—	—
Stet Warrant 10%	1140	-1,6	1115	0,8	4360	2,2	—	—
T Tecnomasio	1520	-2,6	673	51,0	2333	-1,9	3,29	15,9
Tecnost	2550	-1,9	2440	18,0	3050	-3,0	2,94	9,8
Teknecomp	1880	0,5	1583	11,8	4103	-1,1	4,01	12,1
Teknecomp r.n.c.	1150	-2,1	1150	0,0	1605	-1,7	6,87	8,0
Terme Acqui	3960	2,8	970	68,9	5310	0,5	0,88	30,7
Toro	30100	-1,3	7900	57,5	46500	-2,4	0,76	63,1
Toro priv.	20050	-0,2	6130	45,8	36500	-1,7	1,15	42,0
Toro r.n.c.	18150	-1,4	14900	53,3	21000	-1,9	1,38	38,0
Tripcovich	9500	-2,6	2869	85,9	10590	-2,6	0,68	113,6
Tripcovich r.n.c.	5450	-1,6	2850	80,5	6080	-2,7	—	—
U Uce	1603	-0,4	1603	0,0	2690	-1,0	4,37	20,0
Uce r.n.c.	1380	-4,8	1380	0,0	1685	-4,8	7,25	17,2
Unicem	22650	2,0	14121	42,9	34000	0,7	1,99	15,2
Unicem r.n.c.	13730	-0,1	10222	36,6	19800	-0,1	3,86	9,2
Unipol priv.	27490	—	16700	82,4	29800	-1,3	0,80	32,0
V Valeo	7678	-0,3	6500	56,2	8595	-0,4	2,15	12,1
Vetrerie italiane	5051	—	4950	11,9	5800	-0,4	3,96	9,1
Vianini	4210	-0,5	4180	0,1	29990	-1,2	—	—
Vianini r.n.c.	3840	-0,3	2350	70,0	4480	1,1	—	—
Vianini Industria	1910	0,5	1780	12,1	2850	-2,3	—	—
W Westinghouse	40400	-0,7	3990	87,7	45500	1,0	5,20	—
Worthington	1590	1,0	1559	3,3	2500	-0,6	—	—
Z Zucchi	4570	1,1	1705	91,1	4850	-0,7	3,50	9,5

NUOVE QUOTAZIONI

B. Agricola Milano	11300	-1,4	11000	13,6	13200	-1,6	—	—
Calp	3300	-2,9	3300	0,0	3400	-2,9	—	—
Comit r.n.c.	3050	-1,6	3040	10,2	3138	-2,8	—	—
Vianini Lavori	5250	-0,6	5230	40,0	5280	0,0	—	—

I CAMBI DELLA LIRA

Valute estere	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro	1334	1338	1333,95
Marco tedesco	723,68	722,5	723,785
Franco francese	217,39	218,25	217,40
Fiorino olandese	643,01	642	643,03
Franco belga	34,885	34,50	34,885
Sterlina	2153,5	2170	2154
Lira irlandese	1940	2000	1939,95
Corona danese	190,65	191,5	190,685
Dracma	9,613	10,20	9,612
Ecu	1502,50	—	1502,4
Dollaro canadese	1011,65	1010	1011,60
Yen giapponese	8,841	8,85	8,839
Franco svizzero	867,09	866	867,095
Scellino austriaco	102,919	103,25	102,919
Corona norvegese	197,89	202	197,865
Corona svedese	207,78	207,5	207,76
Marco finlandese	298,20	300	298,20
Escudo portoghese	9,251	9,40	9,250
Peseta spagnola	10,53	10,90	10,53
Dollaro australiano	941,75	955	—
Dinaro (Milano) Tg	—	2,20	—
Dinaro (Milano) Tp	—	2,30	—
Dinaro (Roma)	—	1,55-1,75	—
Dinaro (Trieste)	—	1,75	—

LE ALTRE VALUTE

	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,8460/70	6,13500/14900	1,6100/10	1,5400/5410
Yen	*1,2210/2225	*4,0684/0746	243,33/64	*1,0201/0212
Marco	—	*332,890/333,490	2,9775/9810	*83,38/48
Franco fr.	*30,02/05	—	9,9035/9180	25,08/14
Sterlina	2,975/979	9,8920/9100	—	2,4825/4856
Franco sv.	*119,85/120	398,950/399,650	2,4835/65	—
Lira	**1,378/381	**4,5975/6065	2153/2156	*0,11531/11547

*Per cento unità **Per mille unità.

ORO E MONETE

14.7.1987	Dom.	Off.	14.7.1987	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	19100	19300	Sterlina oro n.c.*	137000	142000
Oro Londra (2)	447,2	447,7	Sterlina oro n.c.	136000	141000
Oro Zurigo (2)	447,5	448	Marengo italiano	105000	112000
Argento (3) (ind)	329600	337750	Marengo svizzero	124000	130000

(1) Lire per grammo. (2) Dollari per oncia. (3) Lire per kg. * Anteriore 1973

MERCATO DEL DENARO

Valuta 15.7.1987

Overnight	5,00-8,00	8,00-10,50	15 giorni	10,500	11,000
Vista	10,250	10,750	1 mese	10,375	10,875
7 giorni	9,875	10,375	2 mesi	10,625	11,125

Lira interbancaria:
1 mese (10,375/10,875); 2 mesi (10,625/11,125); 3 mesi (10,750/11,250).

Note metodologiche alle tabelle di Borsa

■ Il MINIMO e il MASSIMO di ogni azione sono stati opportunamente rettificati nel caso la società abbia proceduto nell'arco di tempo considerato ad aumentare il capitale sociale e/o a emettere obbligazioni convertibili.

■ L'INDICE ANPE consente di constatare come la chiusura del giorno si sia collocata in percentuale tra i valori del massimo e del minimo degli ultimi due anni.

■ La VARIAZIONE DA SETT. PR. % indica in percentuale l'incremento (+) o il decremento (-) della chiusura di ieri rispetto alla chiusura dell'ultimo giorno borsistico della scorsa settimana.

■ Nel rapporto percentuale DIVIDENDO/QUOTAZIONE si ricava il rendimento lordo dell'azione, tenuto conto che l'ammontare del dividendo è il più recente disponibile, rettificato anch'esso nel caso di operazioni sul capitale che abbiano dato luogo alla rilevazione dei diritti. La mancanza di questo indicatore può significare che la società non ha distribuito dividendo o che ha chiuso (o sta per chiudere) i conti in rosso, oppure che si è preferito non calcolarlo perché al momento non significativo.

■ Il rapporto percentuale QUOTAZIONE/UTILE si riferisce all'utile dell'ultimo bilancio consolidato (ove disponibile) diviso per il numero delle azioni costituenti il capitale sociale. L'utile per azione è uguale per ogni tipo di azione di una medesima società e viene corretto nel caso di qualsiasi operazione mandata a effetto in Borsa. Questo indicatore esprime il grado di apprezzamento degli utili formulato dal mercato sulle aspettative di crescita. Se non viene pubblicato, valgono le stesse considerazioni svolte per il rapporto percentuale dividendo/quotazione.

CONVERTIBILI (a contante)

Titoli	Chius.	Var.%
Totalmente convertibili		
Agricola 86-92	85,05	—
Buitoni 81-88	121	—
Caboto Mi c. 83-91	197,7	-0,10
Caffaro 81-90	539	—
C. Binda De Medici	200	—
Binda 85-90	145,5	0,17
Cir 85-92	114,5	1,75
Efib.P. CR Valt.	103	—
Efib. Ifit. 85-92	120,05	-0,17
Efibam Saipem 85-90	102	0,64
Efibam III 85-90	117	-2,56
Eridania 85-90	115,25	1,08
Euromobiliare 84-89	—	—
Euromobiliare 86-93	108,25	0,23
Gemina 85-90	434,5	-0,75
Generali 81-88	1240	-2,42
Gerolimich 81-90	104,1	—
Gim 85-91	168	—
Italgas 82-88	371,5	—
Med. Fibre 73-88	95,25	0,05
M. FIB. Tosi 97	89,9	0,89
Med. SS. Italc. 85-95	216,25	-0,12
Med. Italmobiliare	166,5	-0,30
Med. Linificio 932	94	—
Med. Marzotto 93 CV	105,95	-0,33
Med. Pirelli & C	91,8	-0,22
Med. Sabaudia ris.	89	-0,84
Med. Selm 82 SS	—	—
Med. Sip 86-91	94,5	-0,53
Med. Snia Fibre 86-95	90	—
Med. Snia Tecn. 86-93	103	-0,24
Med. Unicem	105,25	0,24
Med. SS Buitoni 85-95	213,25	0,12
Med. SS Buitoni 85-95	115,5	0,43
Med. SS Cir 86-97	96,7	0,21
Mira Lanza 82-87	379	—
Montedison 84-91	—	—
Montedison 84-91	—	—
M. Selm Meta 85-92	116	-3,45
Pirelli 81-91	320	—
Pirelli Spa 85-95	196,25	0,64
Pirelli & C. 85-91	155	3,55
Siossigeno 81-91	420	—
Smi Metalli 85-95	109,75	—
Snia Bpd 85-93	172,5	0,29
So.Pa.F. 86-91	108	—
Tripcovich 84-89	244,5	0,61
Parzialmente convertibili		
Imi Cir 85-91	221	-1,36
Imi Unicem 84	119,25	2,31
Iri Comit 86-92	118,5	—
Iri B. Roma 81-87	100,15	0,25
Iri Credit 81-87	130,5	—
Iri Stet 73-88	193,5	-1,29
Mediobanca 82-88	3040	-2,14
Med. S. Spirito 73-88	246	-0,41
Med. Sip 73-88	126	3,37

FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

Ala	11716	-0,02	Imicapital	—	—
America	10573	—	Imirend	—	—
Arca 27	10190	-0,17	Imi 2000	—	—
Arca BB	20269	-0,19	Interbancaria az.	18644	-0,37
Arca RR	11927	0,05	Interbancaria obbl.	13490	0,07
Aureo	16011	-0,20	Interbancaria rend.	13293	0,05
Azzurro	16877	-0,27	Libra	16699	-0,29
BN Multifondo	12078	-0,30	Multiras	17366	-0,22
BN Rendifondo	11043	0,06	Nagracapital	14244	-0,32
Capitalcredit	10479	-0,32	Nagrarend	12208	-0,06
Capitalfit	12311	-0,27	Nordcapital	10114	-0,31
Capitalgest	14491	-0,38	Nordfondo	11924	-0,08
Cash Manag. Fund	12684	-0,14	Phenixfund	10295	-0,31
Corona Ferrea	10896	-0,20	Primecapital	25489	-0,40
Eptabond	10801	-0,08	Primecash	12214	0,03
Eptacapital	10289	-0,27	Primerend	18209	-0,17
Euro Andromeda	16227	-0,38	Redditosette	14749	-0,05
Euro Antares	12636	-0,10	Rendicredit	10854	-0,04
Euro Vega	10860	—	Rendifit	11366	-0,06
Euromob Cap Fund	10755	-0,28	Risp. Italia bilanc.	17428	-0,40
Fiorino	22594	-0,28	Risp. Italia redd.	12939	-0,04
Fondattivo	13674	-0,40	Sforzesco	11533	0,03
Fondersel	26088	-0,28	Verde	11191	-0,01
Fondicri 1.o	11031	-0,02	Visconteo	15873	-0,30
Fondicri 2.o	10435	-0,14	Comm. Turismo	10133	-0,23
Fondimpiego	10643	-0,11	Centr. Reddito	10146	0,04
Fondinvest 1	11827	-0,01	Salvadanaio	10176	-0,40
Fondinvest 2	14775	-0,26	Capitaleitalia $	34,01	—
Fondo Centrale	14578	-0,19	Fonditalia $	76,26	-0,54
Fondo Professionale	27696	-0,17	Interfund $	37,53	-0,48
Genercomit	17112	—	Int. Securities $	29,54	-0,68
Genercomit rend.	10496	-0,03	Italfortune $	41,32	-
Geporeinvest	10376	-0,30	Italunion $	23,38	-
Geporend	10118	-2,91	Mediolanum $	37,3	-0,78
Gestielle B	10494	-0,20	Rominvest $	36,63	-0,68
Gestielle M	10775	—	Rasfund (lire)	39491	-
Gestiras	16566	-0,03	Tre R (lire)	38222	—

REDDITO FISSO

Titoli	Quotaz.	Var.%
Buoni del tesoro poliennali		
B.T.P. feb. 88 12%	101,45	0,25
B.T.P. feb. 88 12,50%	101,3	—
B.T.P. mar. 88 12%	101,55	—
B.T.P. mag. 88 12,25%	101,95	0,34
B.T.P. lug. 88 12,50%	102,55	0,05
B.T.P. ott. 88 12,50%	102,05	0,15
B.T.P. nov. 88 12,50%	102,5	—
B.T.P. gen. 89 12,50%	102,65	0,05
B.T.P. feb. 89 12,50%	102,7	—
B.T.P. mar. 89 12,50%	102,5	-0,05
B.T.P. apr. 89 12%	101,55	-0,25
B.T.P. mag. 89 10,50%	99,65	-0,05
B.T.P. gen. 90 12,50%	103,35	-0,05
B.T.P. feb. 90 12,50%	103,75	-0,05
B.T.P. mar. 90 12,50%	103,4	-0,10
B.T.P. apr. 90 12%	102,25	-0,15
B.T.P. mag. 90 10,50%	99	-0,10
B.T.P. giu. 90 10,50%	97,6	-0,05
B.T.P. lug. 90 9,50%	97,2	-0,15
B.T.P. mar. 91 12,50%	104,9	0,10
Certificati di credito del tesoro		
C.C.T. dic. 87	100,5	—
C.C.T. gen. 88	100,25	-0,05
C.C.T. feb. 88	100,25	0,05
C.C.T. mar. 88	100	-0,20
C.C.T. apr. 88	100,15	—
C.C.T. mag. 88	100,05	-0,10
C.C.T. giu. 88	100,4	—
C.C.T. lug. 83-88	101,1	-0,10
C.C.T. ago. 83-88	100,9	-0,05
C.C.T. set. 83-88	101	-0,30
C.C.T. ott. 83-88	101,45	-0,15
C.C.T. 15 lug. 90	98,65	—
C.C.T. 16 ago. 90 ind.	98,75	—
C.C.T. 18 set. 90 ind.	98,65	-0,15
C.C.T. 18 ott. 90	98,8	0,05
C.C.T. nov. 83-90	103,45	-0,14
C.C.T. 18 nov. 90	98,8	-0,05
C.C.T. dic. 90	103,45	-0,14
C.C.T. 18 dic. 90/II	98,8	-0,20
C.C.T. gen. 91	103,25	-0,15
C.C.T. 17 gen. ind.	98,8	0,05
C.C.T. feb. 91	102,8	-0,39
C.C.T. 18 feb. 91	98,9	0,10
C.C.T. mar. 91	101,95	-0,10
C.C.T. 18 mar. 91	98,75	-0,10
C.C.T. apr. 91	102,35	-0,10
C.C.T. mag. 91	101,9	-0,20
C.C.T. giu. 91	101,8	-0,34
C.C.T. lug. 91	101,25	-0,15
C.C.T. ago. 91	100,5	-0,55
C.C.T. set. 91	100,9	-0,15
C.C.T. ott. 91	101,35	-0,15
C.C.T. nov. 91	101,3	-0,20
C.C.T. dic. 91	100,55	-0,05
C.C.T. gen. 92	99,75	0,15
C.C.T. feb. 92	98,85	-0,25
C.C.T. feb. 95	99,75	—
C.C.T. mar. 95	95,9	-0,10
C.C.T. apr. 95	95,8	—
C.C.T. mag. 95	95,6	-0,10
C.C.T. giu. 95	95,75	—
C.C.T. lug. 95	97,5	-0,05
C.C.T. ago. 95	97,15	-0,10
C.C.T. set. 95	97,35	-0,05
C.C.T. ott. 95	97,9	-0,20
C.C.T. nov. 95	97,9	-0,10
C.C.T. dic. 95	98,1	0,10
C.C.T. gen. 96	97,75	-0,10
C.C.T. ECU 82-89 13%	109,75	—
C.C.T. ECU 82-89 14%	107,7	0,74
C.C.T. ECU 83-90 11,50%	109,2	0,09
C.C.T. ECU 84-91 11,25%	110,05	-0,14
C.C.T. ECU 84-92 10,50%	109,2	0,09
C.C.T. ECU 85-93 9,6%	106	—
C.C.T. ECU 85-93 9,75%	107,3	0,19
C.C.T. ECU 85-93 9%	103,6	-0,39
C.C.T. ECU 85-93 8,75%	102,4	—
C.C.T. ECU 86-94 8,75%	102,6	0,19
C.T.R. 83-93 2,5%	96,2	-0,10
Enti pubblici parificati		
FS 70-90 7%	97,25	-0,26
Az. Aut. FS 83-90 1.o	105,9	-0,09
Az. Aut. FS 83-90 2.o	104,7	—
Az. Aut. FS 84-92	104,5	0,10
Az. Aut. FS 85-2000 3.o	103,3	-0,19
Az. Aut. FS 85-92 1.o	103,5	—
Az. Aut. FS 85-92 2.o	103,2	0,10
BEI 85-92 12,5%	103,7	-0,39
BEI 86-94 12,75%	106	—
Città Ge 76-91 10%	99,5	—
Città Mi 72-92 7%	100	0,50
Città Mi 73-93 7%	92	-0,27
Città Mi 76-88 10%	98,7	-0,30
Città Na 75-95 10%	98,65	-0,35
Enel 72-92 7%	92	0,98
Enel 73-93 7%	92	—
Enel 81-88 ind.	101,65	—
Enel 82-89 ind. 1.o	105,6	0,28
Enel 82-89 ind. 2.o	104,8	-1,05
Enel 82-89 ind. 3.o	106,9	-0,28
Enel 82-89 ind. 4.o	105,75	-0,24
Enel 83-90 ind. 1.o	107,4	0,37
Enel 83-90 ind. 2.o	105,4	-0,57
Enel 83-90 ind. 3.o	106,6	0,09
Enel 84-92 ind. 1.o	108	—
Enel 84-93 ind. 2.o	107,1	0,56
Enel 84-93 ind. 3.o	106,7	-0,05
Enel 84-93 ind. 4.o	106	0,19
Enel 85-2000 2.o	102,95	-0,10
Enel 85-2000 3.o	102,85	-0,19
Enel 86-2001 ind. 1.o	102,9	—
Enel 85-95 ind.	102,8	-0,39
Enel 86-93 2.o	93,9	-0,64
Enel 86-93 3.o 9,7%	105,6	0,09
Imi 70-88 28.o 7%	98,6	—
Imi 70-88 29.o 7%	97,9	-0,72
Imi 70-88 33.o 7%	98,6	—
Imi 74-94 42.o 8%	90,8	—
Imi 75-93 49.o 10%	95	-0,95
Imi 77-89 56.o 12%	101,1	—
Imi 82-92 2R2 15%	175,85	0,06
Imi 82-92 3R2 15%	182,9	—
Iri 77-88 12%	101,9	—
Iri 79-89 13%	103,8	—
Iri 81-91 ind.	99,6	—
Iri 82-87 ind.	100,3	—
Iri Sider 82-89 ind.	103,5	-0,10
Iri 83-88 ind.	102	—
Iri 85-2000 ind.	99,9	—
Mediofidis Opt. 13%	101,7	-0,29
Opere Auto 70 7%	85,2	-0,35
Opere Auto 72 7%	84,5	-0,59
Opere Auto 74 1.o 8%	86,4	-0,12
Opere Auto 74 2.o 8%	84,9	—
Opere Auto 75 8%	81,1	-0,49
Obbligazioni con Warrant		
Benetton 86-91 6,5%	101,1	-0,89
Iri Aeritalia 86-93 9%	154	-1,30
Iri Alitalia 84-90 5,9%	114,05	1,80
Iri S.Spirito 83-88 6,5%	101,3	-0,10
Iri Stet 84-89 5,9%	177	-1,41
Iri Stet 84-91 5,9%	175	-1,14
Iri Stet 85-90 9%	114,4	1,14
Iri Stet 85-90 10%	136,1	-0,73
Stet 83-88 7,6%	119,1	-1,60
Efibanca Necchi 86-91 7%	86	0,58

B. O. T.

Scadenza	Giorni	Prezzi	Var.%
15-10-87	91	97,722	0,03
15-1-88	183	95,385	0,03
15-7-88	365	91,116	0,06

(Rendimenti indicativi)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 68668. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 — GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 — UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 — MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 — LODI: corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 400, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 950, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1130.

4 *Impiego e lavoro Offerte*

SOCIETA' servizi informatica ricerca giovani ambosessi preferibilmente diplomati da professionalizzare nella gestione aziendale computerizzata-office automation, per inserimento immediato. Presentarsi solo oggi o domani esclusivamente ore 9-11 16-17 presso Multistudio, via Cumano 2, piano secondo, Trieste. 4193

VENDITORE esperto ramo automobilistico cercasi. Telefonare 0481/520121-520063. 194

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 811344. 4134

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 811344. 4133

PELLICCE su misura rimessa a modello prezzo contenuto. Tel. 68581. 058456

10 *Acquisti d'occasione*

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista soprammobili mobili quadri tappeti orologi intere giacenze ereditarie telefonare 300719. 4172

11 *Mobili e pianoforti*

A.A. ACQUISTO mobili e soprammobili libri quadri di qualsiasi genere. Interpellateci negozio via Udine 19, tel. 412201, abitazione 43038. 058084

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili, soprammobili, quadri, tappeti, eventualmente sgomberando. Telefonare 630358-415582. 058630

PIANOFORTE mezza coda affittasi a privato minimo un anno. Tel. 421291. 058635

12 *Commerciali*

CENTRALGOLD acquista ORO ARGENTO a PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28 primo piano. 4115

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-226487. 4113

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 4188

APRILIA pronta consegna, prenotazioni nuovi modelli, assistenza, ricambi, accessori, pneumatici, occasioni. Baroncelli moto, nuovo indirizzo via Limitanea 11, 040/946438.

GIULIETTA 1600 '83 affarone vendo. Permute, dilazioni. Via della Valle 6, telefono 305280

VENDO Fiat Croma CHT km 3800 1987 e Fiat Uno turbo benzina con tetto apribile. Telefono 761453 dalle ore 13.30 alle 15.30. 058636

17 *Stanze e pensioni Offerte*

STANZA indipendente centrale 2 letti uso cucina bagno anche residenti. Tel. 420490.

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

ALPICASA Rossetti 110 mq tristanze cucina servizi contratto 4 anni 220.000. 733229. 25

IMMOBILIARE CIVICA affitta ammobiliato S. GIACOMO moderno stanza soggiorno cucina autoriscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento ammobiliato D'ANNUNZIO salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4200

20 *Capitali Aziende*

A.A.A. TUTTI prestiti finanziamenti fino 50.000.000 esempio 10.000.000 48 rate da 271.000. Telefono 7362. 58495

A.A. PRESTITI a famiglie per ogni necessità. Confida snc, tel. 64250. 4135

A. MINI prestiti in 24 ore ogni esigenza concediamo. Trieste 040/65818, Gorizia 0481/31618

BAR superalcolici rionale vendesi. Tel. 414774. 058346

DISPONGO capitale esamino serie proposte società e collaborazione. Scrivere a cassetta n. 32/U Publied 34100 Trieste

FINANZIAMENTI dipendenti, artigiani, commercianti, professionisti. Tempi brevi. Tel. 040/722488 4103

ISTITUTO finanziario concede senza garanti prestiti fiduciari a improtestati: dipendenti-commercianti-artigiani-professionisti. Trieste Fintergestum piazza Benco 4 tel. 040-630610. Gorizia Russian tel. 0481-85643. 4162

VENDESI rivendita del pane con possibilità di panificazione. Tel. 414163 (ore 10-14). 058638

VIA Pascoli avviatissima latteria alimentari tab. I/A comprensivo di mura e arredamento 18.000.000 + 16.000.000. Grimaldi 040/764952. 1000

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A.A.A.A.A. VUOI conoscere il valore del tuo immobile? Telefona alla Tre I al 774881 un funzionario sarà a tua disposizione per una stima gratuita. 4155

APPARTAMENTO con due o tre stanze acquisto subito, pago contanti. Telefonare 631631 4156

APPARTAMENTO recente signorile minimo 120 mq panoramico cerco telefonare 763189. 14

NUOVO o recente appartamento acquisto, rapida definizione telefono 631512. 4156

PRONTO acquirente per cucina soggiorno 2/3 stanze ascensore. Studio Q 630120.

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A. ECCARDI adiacenze STADIO recente ascensore cucina due stanze ripostiglio poggiolo. Perfettamente rifinito e arredato. Occasione 58.000.000. 732266. 4168

A. ECCARDI via EREMO villino accostato perfettamente su due piani e mansarda giardino posto macchina. 732266. 4168

AGENZIA Meridiana 733275 PUCCINI seminuovo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, giardinetto privato. 4199

AGENZIA Meridiana 733275 zona MADDALENA locali interni uso magazzino mq 28-35-76 liberi. 4199

ALPICASA Ananian soggiorno cucina bistanze servizi ripostiglio poggioli 110.000.000. 733229. 25

ALPICASA Ospedale mansarda perfetta cucina camera servizi 10.000.000 più mutuo. 733209. 25

ALPICASA recente salone cucinino bistanze servizio poggiolo posto auto 85.000.000. 733209. 25

COMODISSIMA posizione appartamenti pronta consegna vende Marcon Castaldi 3 728012. 4157

GRIMALDI 040/764952 Monrupino villetta libera con taverna cantina giardino di 600 mq 120.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 centrale libero soleggiato soggiorno 3 stanze cucina bagno 68.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 via dell'Istria libero panoramico soggiorno matrimoniale angolo cottura servizi balcone 33.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 vicolo Castagneto libero vista mare soggiorno 3 camere cucina tripli servizi 3 balconi 80.000.000 1000

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIO SEVERO moderno, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4200

IMMOBILIARE CIVICA vende GIULIA casa d'epoca, rinnovato, 4 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4200

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento MONTEBELLO recente, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, terrazza, giardino proprio. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4200

MONFALCONE Romana casetta indipendente con giardino 34.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000

RONCHI casa indipendente circa 150 mq con giardino. Grimaldi 0481/45283. 1000

ULTIMA palazzina Impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze tel. 60251. 4159

60125 SPAZIOCASA nel verde panoramico COMMERCIALE cucina soggiorno-salotto matrimoniale terrazzo garage AFFARONE 105.000.000. 6

60125 SPAZIOCASA stupendamente rinnovato ROIANO cucinetta arredata saloncino bistanze matrimoniali bagno OCCASIONISSIMA. 6

64266 SPAZIOCASA luminoso adattissimo coppia ROSMINI soggiorno cucina matrimoniale bagno 53.000.000. 6

64266 SPAZIOCASA residenziale TIBULLO cucina saloncino matrimoniale bagno autometano 65.000.000. 6

23 *Turismo e villeggiature*

A Dobbiaco affittasi appartamento solo settembre. Tel. 040/421291. 058635

ROVIGNO Istria appartamento sul mare cucina abitabile servizi 2 stanze 4 letti 65.000 lire giornaliere. Telefonare 0038-52-811764 ore 20-22.30. 058637

26 *Matrimoniali*

TANDEM ricerca computerizzata per trovare il partner ideale. Massima serietà e riservatezza. Trieste, telefono 574090. 3957

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D/L	Venezia S.L.
5.10 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
5.50 D	Venezia S.L.
6.17 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le); WL Mosca - Torino (circola il venerdì)
6.22 L	San Donà di Piave (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/87 - soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.20	Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/87 - soppresso nei giorni festivi)
6.50 E	Roma Termini (via Venezia S.L.) WL Mosca - Roma (escluso il venerdì)
8.00 D	Venezia S.L.
8.52 E	*Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.30 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.40 D	Venezia S.L.
13.42 L	Portogruaro (2.a cl.)
14.10 D	Venezia S.L.
16.10 E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
17.00 D	Venezia S.L.
17.25 L	Venezia S.L.
18.10 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
18.53 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.30 L	Portogruaro (2.a cl.)
19.45 E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); Roma Termini (via Venezia S.L. solo 2.a cl.); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi
20.24 D	Venezia S.L.
21.30 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) cuccette 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E	Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

045 L/D	Venezia S.L. (2.a cl.)
1.50 D	Venezia S.L.
6.55 L	Portogruaro
7.32 D	Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette 2.a cl. Torino - Trieste
7.50 D	Portogruaro (2.a cl.)
8.13 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
9.15 E	*Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL Parigi - Zagabria
9.33 D	Venezia S.L.
10.15 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.14 D	Venezia S.L.
13.06 L	Portogruaro 2.a cl. (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.25	Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.30 E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
14.25 D	Venezia S.L.
15.28 D	Venezia S.L.
16.20 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.52 D	Venezia S.L.
19.10 D	*Venezia Express* - Venezia S.L.
19.55 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.14 D	Venezia S.L.
21.05 IC	*Marco Polo (*)* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
21.45 IC	*Tergeste (**)* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre); WL Torino - Mosca (circola il sabato)
23.10 L	Venezia S.L.
23.49 E	Roma Termini (via Venezia S.L.); WL Roma - Mosca (escluso il sabato)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.50	Autocorsa sostitutiva - Udine
5.55 D	Tarvisio 2.a cl. (con autocorsa sostitutiva da Tarcento)
6.05 L	Udine (2.a cl.)
7.02 D	Udine
7.50 D	*Gondoliere* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio)
10.35 L	Udine (2.a cl.)
12.25 D	Tarvisio
13.05 L	Udine (2.a cl.)
14.05 D	Udine
14.35 L	Udine (2.a cl.)
16.35 L	Udine (2.a cl.)
17.45 D	Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
18.05 L	Udine (2.a cl.)
19.23 D	Udine
21.10 D	*Italien Osterreich Express* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna
23.15	Autocorsa sostitutiva - Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.37	Autocorsa sostitutiva - Udine
1.00 L	Udine 2.a cl. (arrivo solo nei giorni seguenti festivi)
6.37	Autocorsa sostitutiva - Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.02 L	Udine (2.a cl.)
7.59 D	Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
8.52 D	*Osterreich Italien Express* - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine); cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste
9.27 D/L	Udine (2.a cl.)
10.25 D	Udine
11.58	Autocorsa sostitutiva - Udine
14.14 D	Udine
14.55 L	Udine (2.a cl.)
15.22 D	Udine
16.44 D	Udine
17.45 L	Udine (2.a cl.)
18.56 L	Udine (2.a cl.)
19.42 D	Tarvisio
20.58 L	Udine (2.a cl.)
22.12 D	*Gondoliere* - Karlsruhe - Vienna (via Tarvisio - Udine)